ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Numero 8
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ
10 Gennaio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-990, 53-951. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 360) - Ann. finanz. e legali L. 400 (fest. 480) - Necrol. L. 300 (fest. 360), partecipaz. L. 800 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 600 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5600, trim. L. 2800. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il Premier non ha parlato di dimissioni ad Elisabetta

Mutamenti nel governo inglese dopo la visita di Eden alla regina

Nel colloquio avvenuto ieri a Sandringham la sovrana avrebbe concesso il suo beneplacito alla sostituzione di due ministri: quello dei carburanti e quello dei trasporti - Il ministro dei Problemi scozzesi uscirebbe dal Gabinetto

Nuove voci sul definitivo ritiro di Eden in primavera

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Sir Anthony Eden — accompagnato dalla moglie — si è recato ieri sera nella residenza reale di Sandringham, a 150 km. da Londra, ove è stato ricevuto immediatamente in udienza dalla regina. Il *premier* e lady Eden hanno trascorso la notte a Sandringham ospiti di Elisabetta e torneranno alla capitale nel primo pomeriggio di oggi. Il loro viaggio di ritorno, come quello di andata, avverrà su un normale compartimento ferroviario di prima classe e — come è consuetudine in Inghilterra — senza scorta di poliziotti, segretari o notai.

La debole posizione politica in cui si trova sir Anthony Eden a causa delle amare conseguenze della campagna d'Egitto, ha fatto pensare a molti che questo viaggio a Sandringham avesse un solo fine: dimissioni. La congettura è azzardata e, quasi certamente, errata. Non vi è nulla di eccezionale in questa udienza. I premiers inglesi — per consuetudine — si presentano periodicamente al sovrano e lo ragguagliano sulla situazione politica interna ed internazionale, e sulle intenzioni del governo. E' questo uno dei pochissimi poteri — forse l'unico — rimasti al sovrano d'Inghilterra: il diritto ad essere tenuto informato dal proprio governo, anche se questo governo è poi padrone di agire secondo la propria volontà.

Era la prima di Natale che Eden non faceva rapporto alla regina. Una udienza non poteva tardare oltre.

Questo viaggio a Sandringham non lascerà però del tutto a bocca asciutta coloro che si aspettavano qualche novità politica. Secondo fonti giornalistiche, Eden avrebbe chiesto fra l'altro alla regina il beneplacito (una mera formalità, ovviamente) per alcuni mutamenti ministeriali. Vi sarebbero state due vittime: Aubrey Jones ministro dei carburanti, e Harold Watkinson, ministro dei trasporti. Entrambi questi uomini hanno subito, negli scorsi giorni, sferzanti critiche da vasti settori nazionali per il modo in cui hanno disposto il razionamento e la distribuzione della benzina. Possibilissima, pertanto, la loro sostituzione; sebbene si ignori chi potrebbero essere i successori. Contemporaneamente, l'alto sir Walter Monckton, cui è ora affidata una sinecura ministeriale, diverrebbe avvocato generale dello Stato e James Stuart, il ministro per i Problemi scozzesi, uscirebbe dal governo.

Sulle sorti di Eden continuano a correre le voci più diverse ma per il momento vi è poco di concreto su cui basare un giudizio. Un fatto è però certo. La maggioranza di queste voci sostiene che Eden verrebbe «cortesemente spinto fuori di Downing Street» in primavera e il suo posto verrebbe preso o da Butler o da Macmillan. E' soprattutto dal partito conservatore che giungono queste previsioni, un partito che vede aumentare, di giorno in giorno, nel Paese, la ostilità e la sfiducia verso Eden, ma che nello stesso tempo non vuole mettersi nell'estreme capaci di portare ad elezioni generali.

Eden — dicono queste congetture — darebbe pertanto le dimissioni per motivi di salute; il partito tory eleggerebbe immediatamente (può essere fatto in poche ore) un nuovo Presidente nella persona o di Butler o di Macmillan; questi si recherebbe dalla regina e riceverebbe l'investitura di *premier*. La tuminee elezione è necessaria poichè, per tradizione, il sempre il presidente di un partito che viene nominato *premier*, e il presidente è colui che ha l'appoggio della stragrande maggioranza del gruppo parlamentare.

Le azioni di Eden sono scese soprattutto a causa del grave disagio economico cagionato dalla carenza di benzina, e dal modo — non certo brillante — in cui è stato organizzato il razionamento. Il costo della vita è salito dal primi di dicembre ad impressionante livello e continua a salire senza interruzione. Stamane i giornali danno per certo un nuovo aumento, fra due mesi, nel prezzo della benzina, il che produrrebbe un ennesimo balzo verso l'alto di tutti i prezzi senza eccezione.

Mario Ciriello

L'agitazione dei ferrovieri

ROMA, mercoledì sera.

Il Sindacato ferrovieri emanerà in giornata il comunicato conclusivo dei lavori del Comitato esecutivo, che ha tenuto le sue riunioni ieri e l'altra ieri sera.

Nella mattinata, la segreteria centrale ha proceduto a un aggiornamento della situazione, in base alle comunicazioni relative alla riunione del Consiglio dei ministri. Il Comitato esecutivo si sarebbe espresso, in massima, per un'intensificazione della agitazione, non potendo accettare il provvedimento dell'aumento di due anni dei limiti di età per il personale esecutivo, e la mancata accettazione, da parte del governo, dei limiti richiesti per lo competenze accessorie.

Da parte sua, il S. A. U. F. I. rimane fermo nel proprio atteggiamento: ha ribadito la sua opposizione all'elevazione dei limiti di età, mentre insiste per la questione degli scatti al personale amministrativo. Non è improbabile che nella giornata di domani i Sindacati confederali abbiano uno scambio di vedute per una eventuale azione comune.

Un "colpo„ di sette milioni in una gioielleria a Moncalieri

L'audace impresa stanotte: trafugati 100 orologi d'oro, 70 anelli, collane, bracciali e pietre preziose

L'orefice Ottavio Varduchi e la moglie stanno compiendo l'inventario per accertare la precisa entità del danno subito (In seconda pagina un ampio servizio ed altre fotografie)

Orientamenti della politica estera

La questione algerina, la dottrina di Eisenhower per il Medio Oriente e le pretese di Nasser - Nuovo atteggiamento di Londra nei confronti dei problemi europei - Gli scopi della visita a Roma del ministro degli Esteri britannico - L'on. Piccioni in volo per gli Stati Uniti

Roma, mercoledì sera.

L'on. Piccioni, capo della nostra delegazione all'ONU, parte oggi in aereo per gli Stati Uniti dove parteciperà ai lavori delle Nazioni Unite, in cui saranno affrontati molti interessanti problemi, dall'Algeria all'Egitto.

Già nei giorni scorsi Piccioni aveva ricordato seccamente, a un giornalista che gli domandava quale atteggiamento avrebbe tenuto sull'Algeria: «Ma quella regione è una provincia della Francia», a questo stia a indicare che il nostro governo si allineherà alla azione anglo-francese nel quadro di quella solidarietà occidentale che Martino si sforza di rendere sempre più attuale. D'altra parte, la cosiddetta «dottrina di Eisenhower» per il Medio Oriente e i recenti infranagianti atteggiamenti di Nasser fanno segnare qualche punto a favore delle tesi anglo-francesi, che portarono al conflitto armato. Le pretese dell'Egitto, di operare discriminazioni nella navigazione attraverso il Canale contro gli anglo-francesi, e ciò in dispregio non solo del buon senso, ma anche degli impegni che lo stesso Nasser aveva preso con il Segretario delle Nazioni Unite, stanno a indicare quale credito debba darsi alla parola dei dittatori.

Gli stessi ambienti politici italiani che avevano dato qualche credito al Presidente egiziano se ne mostrano sorpresi e auspicano un chiarimento nel quadro delle Nazioni Unite. Ma questo non deve portare a confondere la «dottrina di Eisenhower» con «una specie di prolungamento o di proiezione nel tempo della recente spedizione nel Canale».

«Chi fa questo — aggiunge l'organo democristiano — involontariamente collabora coi sovietici a screditare la dottrina presso gli arabi come un nuovo sottile strumento di dominazione». Accettando la tesi americana, che pure taluni considerano come una tardiva resipiscenza per l'azione degli anglo-francesi, Piazza dei Gesù tenda a superare le incomprensioni e le polemiche sulla politica estera che l'avevano messa in una posizione critica rispetto a Palazzo Chigi, soppure permangano talune riserve circa il modo come debba essere interpretata quella dottrina.

I problemi di politica internazionale sono in questi giorni al centro dell'attenzione e le conversazioni che si sono avute al alberghi sono ancora. Pineau e Faure erano venuti, infatti, in visita privata, quasi per saggiare il terreno; il Ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, vi verrà, invece, dal 18 al 19, in visita ufficiale. I problemi che saranno trattati sono gli stessi cui già accennò il Sottosegretario Pinay Faure nella sua intervista: Euratom e mercato comune, ai quali Londra guarda oggi con occhio diverso da quello con cui era solita guardarvi qualche tempo fa.

La crisi di Suez, la necessità di puntare sulla solidarietà occidentale e su quella atlantica riportano in primo piano i problemi del mercato comune, allargati nell'Africa del Nord. Quando tutti i Paesi dell'Europa Occidentale si saranno convinti che attuare sinceramente e coscienziosamente un mercato comune è un fatto positivo, quel giorno sarà un grande giorno. Ma bisogna vincere ancora alcune resistenze passive dei popoli troppo a lungo chiusi nei compartimenti stagni dell'economia che portano alla dispendiosa autarchia e all'inaridimento delle fonti di ricchezza di tutto il continente europeo.

L'Italia è su questo piano e Martino, da buon liberale, è assertore convinto di una tale necessità, a patto che sia attuato da tutti senza riserve e senza tutto senza dilazioni.

Il governo italiano sta mettendo a punto i problemi di ordine interno. Stamane il Comitato interministeriale incaricato dell'elaborazione dei nuovi organici dei dicasteri torna a riunirsi insieme al Guardasigilli, per la stesura formale dei provvedimenti approvati ieri dal Consiglio dei ministri e che saranno sottoposti alla firma del Capo dello Stato entro la mezzanotte di venerdì, termine di scadenza della legge-delega.

Il Gabinetto ha approvato, inoltre, il testo unico delle leggi concernenti lo statuto degli impiegati che coordina la legge delegata con tutte le precedenti disposizioni in materia di stato giuridico e di ordinamento della carriere. Sono stati anche approvate le modifiche agli organici attualmente in vigore: fra l'altro, l'ampliamento degli organici del ministero degli Esteri nei gradi IV e V e il riordinamento dei direttori degli aeroporti civili.

Segni ha avuto un lungo colloquio con Leone sui prossimi lavori parlamentari. Il Governo è deciso a portare innanzi il più rapidamente possibile il lavoro legislativo che ancora rimane da svolgere: e questo senza preoccuparsi dei problemi di ordine politico contingente, che non dovrebbero interferire sull'attività legislativa.

p. a. p.

Un principe ucciso in combattimento nello Yemen

IL CAIRO, mercoledì sera.

La Legazione yemenita al Cairo ha comunicato che il principe Ahmed Ibn Aly, reggente il Sultanato di Awaleq, dieci civili yemeniti e otto soldati inglesi sono morti ieri durante scontri tra le forze britanniche e yemenite.

La stessa fonte ha aggiunto che gli otto militari inglesi sono stati uccisi nel corso di un attacco lanciato da forze britanniche e appoggiato da aerei, contro la tribù Ali Mans Kr, allo scopo di catturare il suo capo», che invece è fuggito.

I dieci civili avrebbero perduto la vita in seguito all'attacco, da parte di autoblindo inglesi, della tribù di Al Rayan nella regione di Khouba. I cavalieri yemeniti sarebbero riusciti a respingere i mezzi inglesi e a incendiarne cinque. «Non si conoscono — ha aggiunto la Legazione — le perdite inglesi in questo scontro».

Altri aerei sovietici consegnati alla Siria

WASHINGTON, mercoledì sera.

Secondo quanto riferiscono oggi fonti diplomatiche, la Russia ha consegnato circa una decina di aerei da caccia «Mig-17» a reazione alla Siria, negli ultimi tre giorni. L'invio è avvenuto per mare, attraverso il Bosforo e i Dardanelli. Il materiale che ha raggiunto il porto siriano di Latakia, è stato consegnato nel quadro dell'accordo economico russo-siriano firmato tempo fa e che concerne scambi per 23 milioni di dollari. Un nuovo addetto giunse a Latakia un carico di armi leggere, munizioni e autoblindo. La Siria aveva ricevuto in precedenza carri armati sovietici.

Le stesse fonti hanno riferito che ragioni di maggior sicurezza hanno determinato i russi a inviare il materiale bellico direttamente alla Siria, invece di farlo arrivare via Egitto. Ciò si spiega col fatto che parecchie armi sovietiche destinate alla Siria e provvisoriamente giacenti in Egitto furono distrutte durante il recente attacco a questa nazione.

L'IMPROVVISA OPERAZIONE NEL TORBIDO QUARTIERE DI ALGERI

I paracadutisti nella Casbah cercavano i capi del terrorismo

Fra le 500 persone arrestate vi sono numerosi comandanti della guerriglia antifrancese - Sequestrate armi e munizioni - Gli scontri si susseguono in tutta l'Algeria - Cinquanta ribelli uccisi - Un reparto di fanti caduto in un'imboscata

Dal nostro corrispondente

Algeri, mercoledì sera.

La Casbah di Algeri ha conosciuto ieri le ore più drammatiche della sua storia. Ieri mattina il quartiere arabo era completamente circondato da due compagnie di paracadutisti, mentre venti ispettori e altri venti ufficiali della polizia esperti della «Casbah» (di cui, si pensa, degli arabi, conoscono i più reconditi budelli) seguiti da un centinaio di gendarmi e da due compagnie repubblicane di sicurezza hanno incominciato a passare al setaccio via per via, casa per casa, la zona ultima la Casbah apparve deserta.

Lo scopo del generale Massu, che era stato incaricato dell'operazione di «pulizia», era quello di sgominare una volta per sempre l'organizzazione terrorista che dalla Casbah usciva i suoi uomini per compiere sanguinosi attentati, e poi li inghiottiva istantaneamente sottraendoli alle forze dell'ordine.

Il generale mantiene la più ampia riserva sull'esito del vasto rastrellamento. Pare, comunque che nella rete siano caduti diversi personaggi importanti. Ufficialmente ci si è limitati ad annunciare l'arresto di circa 500 elementi sospetti, già sottoposti ai primi interrogatori. Fra essi, senza dare eccessiva importanza all'annuncio, il portavoce del prefetto ha comunicato che si trovano cinque membri di una cellula terrorista e ventiquattro musulmani attivamente ricercati.

Fra questi ultimi vi sarebbero proprio — secondo quanto ci è stato possibile sapere — alcuni dei capi del terrorismo di Algeri. Armi, munizioni, effetti militari, medicinali, generi di vestiario sono stati recuperati in quantitativi ingentissimi. Massu, in sostanza, ha motivo per ritenersi soddisfatto dell'operazione che ha tenuto la Casbah bloccata fino a mezzogiorno in punto.

Gli ordini impartiti erano severissimi: divieto a tutti di entrare o di uscire dal famigerato quartiere. Unica eccezione: una donna che doveva partorire e che si trovava in condizioni allarmanti, fatti da richiedere il ricovero all'ospedale. Nonostante l'enorme spiegamento di forze, un terrorista ha cercato di far saltare con una bomba la casa di un generale francese. Ma non vi è riuscito: proprio mentre si chinava per deporre l'ordigno lungo il muro di cinta della costruzione, veniva scoperto dalla polizia. L'arabo si dava alla fuga. Non aveva fatto che pochi passi e la bomba esplodeva raggiungendolo con una scheggia che gli fracassava la testa.

Il bilancio dell'operazione reca, oltre ai fermi di 500 persone, il sequestro di un importante quantitativo d'armi, munizioni ed effetti militari. L'imponente spiegamento di forze non ha comunque frenato l'attività terroristica neppure nella stessa Algeri. Esplosioni di bombe e raffiche di mitraglia hanno echeggiato in mattinata in vari quartieri provocando il ferimento di numerose persone. Un soldato francese è stato ucciso ad un posto di blocco, alle porte della città, dai passeggeri di un'auto appena fermata. Questi ultimi, tre musulmani fra i quali si trovano un ex-consigliere municipale, sono stati abbattuti mentre aprivano il fuoco contro gli altri militari del posto.

Da diverse zone giungono notizie di operazioni di rastrellamento. Venti ribelli uccisi e venti prigionieri nella regione di Algeri. Due soldati francesi caduti. Due altri sono stati assassinati nel corso di una imboscata tesa, sempre nella stessa zona, a un reparto di fanteria. A sud di Bordeaux cinque ribelli che facevano parte di una banda agguerritissima sono stati uccisi dopo lunga lotta con un battaglione di fanti. Altri ventiseiti sono stati fatti prigionieri. Nessuna notizia sulle perdite registrate nelle forze regolari.

A. Tarchia

Mollet convoca i giornalisti

Il governo francese approva la dichiarazione sull'Algeria

Parigi, mercoledì sera.

(t. m.) Mollet ha convocato per il pomeriggio di oggi a palazzo Matignon i giornalisti francesi e stranieri per informarli circa l'ultima dichiarazione del Governo relativa all'Algeria. Approvata stamane dal Consiglio dei ministri sarà poi pronunciata alla radio e televisione.

Il testo della dichiarazione è stato preparato personalmente dal presidente del Consiglio ed è soprattutto una ripetizione della ben nota posizione francese, nuovamente espressa alla vigilia della discussione all'O.N.U. La dichiarazione è divisa in tre parti:

1) protesta contro l'ingerenza straniera e la fornitura di armi ai ribelli;

2) illustrazione generale dell'intenzione di Parigi, pur precisando che il carattere definitivo dell'Algeria potrà essere discusso soltanto quando la pace sarà ritornata nel paese e le elezioni avranno permesso di dare ad esso dei rappresentanti;

3) le tesi giuridiche per dimostrare che l'ONU non è competente a occuparsi della Algeria la quale è territorio nazionale francese.

Clamorosa rivolta a Napoli contro la linea sovietica di Togliatti

La sezione comunista del rione San Ferdinando, che conta circa 200 mila abitanti, si schiera alla quasi unanimità con Eugenio Reale e vota un o. d. g. che condanna la sua espulsione dal P.C.I. - Altre manifestazioni di dissenso a Benevento - Segreta inchiesta disciplinare nei confronti dell'on. Maglietta

Dal nostro corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

La ribellione contro la linea sovietica di Togliatti e del suo clan continua, e nonostante la stalinea delle smentite prosegue le scissioni, come è provato da alcuni nuovi clamorosi episodi, fra cui l'autentica rivolta di un'intera sezione, quella del rione San Ferdinando, fatto questo di particolare importanza, quando si pensi che se è notevole il distacco dalla «centrale» comunista di una forte organizzazione in un Comune per esempio di 50 o 100 mila abitanti, a maggior ragione lo è in una sezione che si sviluppava solamente in un quartiere cittadino che conta circa 200 mila napoletani.

Ecco quanto sull'accaduto riferisce stamane *Il Giornale*: «I comunisti dissenzienti a Napoli hanno vibrato un altro durissimo colpo al vicario di Togliatti, Salvatore Cacciapuoti e al federale Abdon Alinovi; la sezione del partito comunista del rione San Ferdinando si è clamorosamente ribellata, schierandosi quasi unanime dalla parte del sen. Eugenio Reale e votando un ordine del giorno di condanna alla sua espulsione. La discussione nella sede comunale del P.C. in via Sergente Maggiore è stata vivacissima ed ha avuto i suoi momenti di maggior drammaticità quando un gruppo di irriducibili togliattiani, e fra questi lo stesso segretario della sezione Riccardo Napolitano, hanno tentato di evitare che il dialogano e l'amarezza di coloro che più erano stati colpiti dai gravissimi avvenimenti degli ultimi mesi, si manifestassero con una aperta rivolta alle autorità supreme del partito. Ma è stata proprio la dura azione di quelli a consigliare a quasi tutti i presenti il voto in favore dell'ordine del giorno preparato in precedenza da un gruppo di intellettuali, particolarmente dotati di sostenere la tesi che bisognasse condannare l'espulsione di Reale e gli arbitrii dei dirigenti periferici e centrali».

Un secondo episodio riguarda, invece, la provincia di Benevento, dove un gruppo di intellettuali comunisti ha votato il seguente telegramma al dissidente Eugenio Reale: «Protestiamo contro provvedimento tua espulsione ed affermiamo necessità largo democratico coraggioso dibattito posizione politica difesa interessi lavoratori italiani condizione essenziale di costume democratico ed affermazione via italiana al socialismo».

Per reazione, in conseguenza d'una rigorosa inchiesta-lampo, i due responsabili di questa iniziativa sono stati colpiti, come informa il comunicato della Federazione del partito comunista che dice: «La Commissione di controllo della Federazione del P.C. di Benevento, presa in esame la condotta dell'avv. Francesco Romano e del prof. Armando Trotola, quale risulta dalla politica diffusa dalla radio e pubblicata da *Il Giornale* giovedì 3 u. s. e dall'articolo successivo con la pubblicazione sul *Secolo Nuovo*, da loro diretto, dell'intervista calunniosa e disgregatrice del P.C. di Eugenio Reale, ha deciso di espellere l'avv. Francesco Romano e il prof. Armando Trotola dal P.C.I. per indegnità politica. L'ufficio stampa del P.C. della Federazione comunista sannita».

Nonostante la sua smentita, ribattute dalle precise affermazioni della RAI e dell'ANSA, l'on. Clemente Maglietta è stato sottoposto a una segreta inchiesta disciplinare diretta da due funzionari inviati dal Comitato centrale del partito. Tutti i gerarchi comunisti sono stati difficili a non concedere interviste ai giornali sbergheb».

Francesco Guarino

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	a 9	a 11
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ (906)	58 70	59 50
» cons.	58 80	59 70
Rendita 5% (1935)	87 25	88 —
Rendita 5%	89 10	89 60
» cons.	85 —	85 60
Redimibile 3½	75 —	76 10
» cons.	76 90	78 10
Ricostruzione 5%	94 70	95 20
» cons.	94 20	95 10
Ricostruzione 3½	71 10	72 20
» cons.	71 —	72 60
Ricostruzione 5%	94 30	94 40
» cons.	95 25	95 50
Edilizia Pens. 5%	99 15	99 40
Pr. R. 5% Trieste	99 75	99 90
R.T.M. 5% 1938	97 —	97 —
» 5% 1940	96 —	96 —
» 5% 1941	97 10	97 10
» 5% 1942	95 —	95 —
» 5% 1943	94 90	94 80
» 5% 1944	95 10	94 80
» 5% 1945	93 —	93 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½	90 75	90 75
I.R.I. (1940) 5%	93 80	94 30
I.R.I. ven. 5%	93 80	93 80
I.R.I.-Alitalia 4½	96 90	96 30
I.R.I.-Sfera 5%	100 —	99 50
I.R.I.-Fiere 4½	150 —	150 —
» » aprile	135 —	135 —
I.R.I.-Sfera 4½ '48	150 —	150 —
I.R.I.-Fiere 4½ '48	136 —	136 —
» » aprile	135 —	135 —
I.R.I.-Mont. 5%	98 —	98 —
I.R.I.-Cotonif. 6%	112 —	112 15
Elbe (III) 4½	86 30	86 30
Elbe (IV) 5%	85 —	85 —
» » 5½ '55	88 50	88 40
» » 5½ (II)	88 40	88 40
C. C. O. P. 3%	91 —	91 —
C. C. O. P. 5%	97 60	97 45
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
S. Paolo 3½	94 —	94 —
Mediterran. 5%	93 25	93 25
B.C.I. Medi. 5%	99 —	99 —
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	95 —
C.I.S. Napoli 5%	97 50	97 50
» Napoli 5% II	97 50	97 50
» Napoli 5% III	97 50	97 75
I.P.U. Edison 5%	94 50	94 50
Istoa 6% ven.	93 50	93 60
I.M.I. (III) 5½	97 50	97 50
I.M.I. (IV) 6%	94 —	94 10
I.M.I. (IV 1° 2°)	93 —	93 80
I.M.I. (VIII) 6%	93 —	93 50
I.M.I. (IX) 6%	92 80	92 95
Torino (°52) 5%	97 —	97 —
» (°57) 5%	96 75	96 75
Fiat 5%	97 90	97 90
Fiat 5% 1956	97 10	97 20
Pirelli 6%	97 75	97 50
Olivetti (°48-49) 7%	103 75	103 60
» (°53) 7%	103 90	103 50
» (°54-°55) 7%	103 75	103 75
Magneti (°48) 7%	101 —	101 —
» (°49) 7%	101 —	101 —
» (°50) 7%	101 —	101 75
Sirmi 7%	103 —	103 —
Viberti 7%	103 —	103 50
» 7% (°56)	104 —	104 —
Cavi-Gomma 7%	104 —	104 —
Westinghouse 7%	100 50	100 50
Safe 6%	96 —	96 —
Ferrara 7%	99 50	99 50
De Angeli-Frua 6%	98 —	98 50
Cartiere Ital. 7%	106 —	105 50
Galileo 6%	99 50	99 —
Manifattura 6%	94 50	94 50
Viscosa 6%	93 25	93 25
Bilgei 6%	92 —	92 —
Terni 6%	92 80	92 80
Iiva 6%	94 25	94 25
Rima B. 6%	95 —	95 25
Sip 4%	99 80	99 80
Sviluppo 6,50%	99 80	99 80
Immobil 5½	90 —	90 —

A TORINO — Il mercato si presenta sensibilmente indebolito dalle basi di ieri; soprattutto sulle voci di primo piano si registra un afflusso di realizzi che incide sulle quotazioni. Le voci migliori risultano meglio tenute. L'attività è sempre caratterizzata dalle sole operazioni per contanti, mancando ogni forma di interessamento verso gli affari a termine.

Diritti Sip: 35,50.

Diritti Montecatini: 380.

Sono stati registrati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti: - Viscosa 1485; C.I.R. 2030; Montepaschi 5000; Torino Nord 72; Rima 2400; Ferrovie meridionali 1295; Iiva 580; Terni 555; Finsider 834; Nebiolo 19,15-19,50; Fiat 1225-1230; F.C.E. 985; Sip 1465; Meridionale 1483; Safe 1345; Cartiera Italiana 4000; Incet 320; Italgas 1485; Anic 2580; Montecatini 1900; Liquigas 720; Immobil. Roma 960-965.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 620,50; dollaro canadese 650,75; franco svizzero 146,75; scellino austriaco 23,875; franco belga 12,50; franco francese 158; sterlina G. B. 1650; marco germanico 148.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 1660-1700; marengo svizzero 5100-5300; sterlina carta unitaria 1670-1690; dollaro carta U.S.A. 633-637; franco svizzero 140 1/2 - 143 3/4; franco francese 155-157; oro fino 718-728; argento 20,70-21.

A MILANO — La notizia che alcune banche sarebbero state invitate a ridurre i riporti, ha creato stamane una corrente di vendita di alleggerimento, che lasciavano tracce abbastanza sensibili sulle quotazioni. Come sempre accade in simili casi, si è arrestato anche l'assorbimento delle offerte, visto che i compratori effettivi per contanti desiderano attendere come si mettono le cose. Tuttavia, la contrazione dei prezzi si è limitata a una piccola percentuale e si riferisce soprattutto ai titoli più speculativi.

Diritti: Sip 35; Cattol 283.

Prezzi: Generali 31.525; Pirelli 2360; Viscosa 1480; Finsider 830,50; Montecatini 1585; Centrale 8170; Fiat 1215; Nebiolo 19,65; Edison 2987; Sip 1472; Terni 560; Unes 706; Stet 2413; Romana Zuccheri 780; Anic 2545; Safta 3000; Italgas 1484; Rumianca 1490; Burgo 14.975; Italcementi 14.700; Pirelli 3875; Pirelli & C. 2990.

Prezzi informativi fuoriborsa: sterlina oro 6715-6875; marengo 5150-5350; sterlina unitaria 1670-1690; dollaro carta 638-649; franco svizzero 149-149,50; franco francese 154-155; oro fino 718-727.

A GENOVA — La richiesta presentata dalla Banca del Lavoro, di ridurre a due mesi i riporti del 12 per cento, ha avuto un'immediata ripercussione sul mercato, che è risultato tutto in flessione. Perdono terreno i titoli di più vasto scambio cui si accodano tutti gli altri. Prezzi: Finsider 832; Cattol 2615; Iiva 539; Fiat 1233; Industrie Zuccheri 12.500.

A FIRENZE — Andamento cedente per tutta la durata della riunione; solo al listino è nel dopoborsa è notata una certa reazione. I prezzi per fine corrente sono i seguenti: Montecatini 2665; Fiat 1232; Ferrovie Meridionali 1668; La Centrale 8700; Immobiliare 808.

CRONACA CITTADINA

A Palazzo di Giustizia

Il primo presidente della Corte d'Appello, prof. De Litala, apre il corteo dei magistrati che raggiungono l'Aula Magna

Secondo assalto degli svaligiatori ad un negozio nel pieno centro di Moncalieri

Un'oreficeria svuotata dai ladri: 7 milioni di bottino tra gioielli e orologi

L'impresa notturna: forzano la serranda e spaccano il cristallo della porta - Minuzioso lavoro per scegliere la merce di valore - Il precedente furto aveva pure fruttato sette milioni

Altro colpo in un negozio di via Nizza

I ladri hanno svaligiato questa notte una gioielleria nel pieno centro di Moncalieri; il bottino è molto ingente. Per quanto un conto esatto non sia stato ancora compiuto, sembra che il valore della refurtiva si aggiri sui sette milioni.

La vittima è Ottavio Verduchi, di 52 anni; il negozio si trova in via San Martino 8, a pochi metri dalla piazza del Municipio: un locale molto elegante, moderno, ben frequentato.

La gioielleria, però, attirava non solo l'ammirazione dei passanti, ma anche l'attenzione dei ladri. Nella notte del 12 giugno '54 gli svaligiatori erano entrati già una volta, passando dalla porta del retrobottega che dà su un cortile, segandone i pannelli ed andandosene con un bottino valutato esattamente a 6 milioni 850 mila lire.

Tanta lattura avrebbe dovuto servire almeno a rendere previdente il Verduchi. Invece anche questa seconda volta i ladri hanno potuto agire con la massima tranquillità, dato che non esisteva alcun segnale di allarme, né, a quanto pare, le porte erano state particolarmente rinforzate. E ciò per un motivo semplicissimo.

Il signor Verduchi aveva dovuto sottostare ad un intervento chirurgico, che l'aveva prostrato; da poco tempo era entrato in convalescenza, ma la prospettiva di restare ancora a Moncalieri, città di commercio ma dal clima non propriamente simile a quello di Taormina, lo sconfortava. Perciò si era deciso a rimettere il negozio al miglior offerente, con l'intenzione di andare ad impiantare una nuova attività nel Sud, possibilmente a Roma.

Un sogno stroncato sul nascere dall'impresa dei ladri. Questa mattina, verso le 8.50 il Verduchi andava ad aprire il negozio, infilava la chiave nella saracinesca che protegge (o dovrebbe proteggere) ma l'ingresso che la vetrinetta a fianco di questo, e la trovava già aperta. Con un triste sospetto, sollevava la serranda: il vetro superiore dell'uscio era in frantumi, la porta si apriva con una debole spinta.

L'orefice Verduchi indica la porta da cui sono entrati nel negozio gli svaligiatori

Con la morte nel cuore il signor Verduchi entrò: un disastro. I ladri avevano «lavorato» con estrema precisione, scegliendo solo gli oggetti poco ingombranti e di maggior valore. Gli oggetti vistosi, i piatti d'argento, le pendole a muro erano sempre al loro posto, ma spariti una cinquantina di orologi d'oro da uomo, altrettanti da donna, 15 braccialetti dello stesso metallo, una settantina di anelli con brillanti, catenelle, collane, penne stilografiche, ma soltanto quelle di gran marca. L'importo, già l'abbiamo detto, è molto rilevante: fra i sei ed i sette milioni, soltanto in parte coperti da assicurazione.

Poiché la via San Martino è assai frequentata a qualsiasi ora anche nella notte, si può presumere che i ladri abbiano lavorato con comodo nell'interno dopo aver abbassato alle loro spalle la saracinesca. Per uscire, si sono serviti della porta del retrobottega.

Secondo i sospetti del signor Verduchi, il ladro dovrebbe trovarsi fra le persone che in questi giorni si sono interessate per un eventuale acquisto del suo negozio. Aveva esposto un avviso, venivano gioiellieri anche da Torino; fra gli altri si era presentato un signore, il quale aveva chiesto informazioni dettagliatissime sull'ubicazione dei locali, sull'esistenza o meno di segnali d'allarme. Poi se ne andò dicendo che sarebbe ripassato: è possibile che sia davvero ripassato questa notte.

* Un furto analogo, ma di minore entità, è avvenuto in via Nizza 238, nel negozio di articoli elettrici di cui è proprietario Carlo Amerio, di 50 anni. I ladri sono entrati dal retrobottega, spaccando un vetro, segando le imposte della porta, tagliandone i lucchetti. A loro disposizione hanno avuto due magazzini: se ne sono andati con apparecchi radio, rasoi elettrici, lucidatrici, tostapane, frullatrici e così via. Hanno pertanto tentato di spostare frigoriferi ed apparecchi televisivi, ma l'eccessivo ingombro di questi mobili li ha costretti a desistere. La refurtiva vale circa 700 mila lire.

Secondo la moglie del proprietario, signora Adige, l'impresa sarebbe opera di un tipo losco, che ieri si è soffermato a lungo nei pressi del negozio fingendo di vendere legacci per scarpe, in realtà per scrutare la località in cui compiere il colpo.

* A Moncalieri, in via Santa Croce, i ladri hanno rubato una motocicletta, entrando in un locale dopo aver spaccato i vetri.

* Un camion Leoncino carico di 40 quintali di frutta è stato rubato stanotte in via Aibenga 3, proprio sotto le finestre della sua proprietaria la signora Albina Paviolo, di 55 anni. Il furto è stato compiuto verso l'una; alle 5 a metà della strada per Superga l'autocarro è stato ritrovato, privo del carico, delle ruote, della batteria e della radio. Il danno lamentato dalla signora Paviolo si aggira sulle 700 mila lire.

La signora Adige Amerio proprietaria del negozio di via Nizza

Stamane alla presenza delle più alte autorità di Torino

La solenne inaugurazione del nuovo anno giudiziario

La relazione del Procuratore Generale: aumentati fallimenti e separazioni coniugali; diminuiti i protesti cambiari - Nel '56 si sono avuti in Piemonte 60 omicidi - 572 persone morte in incidenti stradali

Il nuovo Anno giudiziario per la circoscrizione del Piemonte, è stato inaugurato questa mattina alle 10, in Corte d'Appello, con il rito e la solennità tradizionali. Dopo un rito propiziatorio, celebrato nell'antica cappella del Palazzo di Giustizia, da Padre Curato dei frati Francescani di San Tommaso, i componenti la suprema magistratura subalpina, tutti in toga purpurea e tocco, sono affluiti in maestoso e pittoresco corteo, fungo il rituale corridoio della Corte, diretti all'Aula Magna appprentata per la cerimonia e già affollatissima di invitati, fra cui spiccava la nota vivace di un gruppo di eleganti signore.

Il Primo Presidente della Corte, prof. Luigi De Litala, ha preso posto nel seggio centrale dinanzi a cui, su cuscini di velluto, erano i simboli del potere giudiziario: l'aurea mazza e il bastone; ai suoi lati e dietro, lo scenografico, su una triplice fila di scranni, si sono assisi i presidenti di sezione Alvazzi Delfrate, Talamanca, Delmastro Caprioglio Casali, Frato e Cottafavi, i Consiglieri e i Sostituti procuratori generali. L'Eccellenza dott. Gabriele Nigra, Procuratore generale, con a fianco, l'Avvocato generale dott. Trombi, ha preso posto al banco del P. M. A destra erano i componenti del Consiglio dell'Ordine degli avvocati con il presidente avvocato Pisaneschi.

Fra il pubblico, le massime autorità e personalità cittadine: S. Em. il Cardinale Arcivescovo Fossati, il Prefetto dott. Sapuppiti, il Presidente della Provincia prof. Grosso, il Sindaco avv. Ferrero, il Questore dott. Chirico, il comandante militare del Territorio generale Ec. il gen. De Michelis, il col. Lazzetti comandante della Legione dei carabinieri, il Rettore Magnifico prof. Allara, rappresentanti della Camera dei deputati tra cui l'on. Villabruna e Bertone, e i senatori Carmagnola e Abbiate.

Le poltrone d'onore erano occupate da una folla di magistrati tra cui il Presidente del Tribunale dott. Merlo, il Procuratore della Repubblica dottor Tuttolomondo, il Presidente della Corte d'Assise dott. Caron Crva, il Presidente del Tribunale dei Minori dott. Cermaro, i Presidenti dei Tribunale Militare generali Farulla e Macis, l'avv. distrettuale Rosasi, i presidenti di Cassazione Peretti-Griva, Barbano e Veiera.

Dopo che il cancelliere capo Cagnasso ha ultimato la lettura del decreto che fissa per l'anno in corso la composizione delle singole sezioni della Circoscrizione, il Primo Presidente ha dato la parola al dott. Nigra. Il Procuratore Generale, seduto nel suo manto cremisi ornato di ermellino, prima di addentrarsi nell'esame dell'attività giudiziaria nel 1956 riguardante il Distretto della Corte di Torino, ha rivolto un reverente pensiero alla memoria dei colleghi defunti commemorandoli a rievocare la tragica figura del presidente Manfredini e quella dell'ultimo magistrato scomparso, il dott. Cassina.

Quindi il Procuratore Generale ha tracciato un chiaro quadro dell'amministrazione della giustizia in Piemonte nell'anno passato, esaminando dal campo civile a quello penale, affrontando con profonda dottrina delicati e gravi problemi, sottoponendo al vaglio di un'acuta analisi le cause determinanti le oscillazioni dell'indice di criminalità.

«Dalle sue valutazioni si è appreso che, rispetto al 1955, i fallimenti sono aumentati da 332 a 377, che le separazioni sono pure aumentate da 781 a 1002. Sono diminuiti invece i protesti cambiari passando da 220 mila a 326 mila con un diminuito valore da 26 miliardi 587 milioni a 17 miliardi 854 milioni. Queste somme pesanti trovano spiegazioni, almeno in parte, nel nuovo sistema di acquisto a rate.

In quanto agli omicidi, tentati, volontari o preterintenzionali, dal 1955 allo scorso anno si è avuta una cifra presso che eguale. Furono 59 nel 1955 e 60 nel 1956. Lo rapine e le estorsioni sono aumentate: 29 nel 1955 e 112 nel 1956, e il che denota l'esistenza di un notevole ceto speciale specializzato tra giovani, a volte purtroppo appena usciti dalla minore età, audaci nell'aggredire, pronti a passare dalla intimidazione all'uso delle armi».

Gli omicidi colposi sono saliti da 417 nel 1954 a 572 nel 1956. «Il Janusmano doloroso — ha detto il Procuratore Generale — continuerà sino a quando non si sarà severissimi nel rilasciare patenti di guida, fin quando la guida delle autovetture sarà concessa senza patente a minorenni sfrenati, penalmente irresponsabili. Ed quando non sarà localmente limitata la velocità degli autoveicoli in relazione alla loro cilindrata, fin quando le sanzioni giudiziarie non saranno adeguate alla gravità di simili eventi».

Dopo che il Procuratore Generale ha terminato il discorso, il Primo Presidente prof. De Litala, in nome del popolo italiano, ha dichiarato aperto l'anno giudiziario.

Davanti ai giudici del Tribunale le mirabolanti imprese del falso Carlo Alverà

Con due patacche da olimpionico truffò mezza Torino

Non sapeva allacciarsi gli sci - Una trovata ingegnosa quando viene invitato a tracciare una "pista" - Interviene in una rissa e si proclama difensore degli oppressi

Otello Riccioni, sedicente Carlo Alverà, con i falsi distintivi

E' ricomparso stamane in Tribunale una delle più versatili figure di truffatore di questi ultimi anni. Un tipo che, se avesse avuto maggior ingegno e maggior ardire, avrebbe potuto elevarsi alla statura di mistificatore del non dimenticato Cesco Bianco; invece si è accontentato di inscenare raggiri a ripetizione, ma di piccolo cabotaggio, accontentandosi di qualche decina di biglietti da mille per volta, di qualche anello rastrellato qua e là, e la massima autorità da lui truffata non è, come aveva fatto lo straordinario Edgardo La Piante, lo stesso Capo dello Stato, ma il Sindaco di Torino.

L'individuo di cui si occupano oggi i [illegible] è Otello Riccioni, di 36 anni, nato a Foligno. Un tipo tarchiato, con la muscolatura volitiva ed il profilo vigoroso. La sua vita era trascorsa normalissima, fino a quando era stato chiamato sotto le armi ed aveva prestato servizio militare a Pordenone: il desiderio di evadere dalla divisa, lo aveva spinto a disertare.

La sua astuta d'ingegno il Riccioni l'ebbe quando cominciò a farsi chiamare Alverà: un cognome noto nelle cronache delle Olimpiadi per opera dei due fratelli Silvio ed Alvino, entrambi azzurri. Non restava che un ultimo tocco: la confezione di giganteschi scudetti tricolori: ne li applicò un po' dappertutto, poi, fidando nel fascino dei distintivi, si presentò ai giornali, alle società alpinistiche, alla Juventus ed al Torino. Ovunque fu accolto con slancio.

«Quale Alverà? — gli chiedevano, — Alvino oppure Silvio?».

«Carlo... — rispondeva —, Uno dei fratelli, per adesso non ancora olimpionico...», aggiungeva modestamente.

In realtà non aveva messo gli sci nei piedi neppure una sola volta. La vista della neve lo spaventava. Una società sportiva lo invitò a tracciare il percorso di uno «slalom» a Bardonecchia: il Riccioni-Alverà accettò, ma appena fu sul posto finse di essere colto da atroci dolori ed una gamba.

La gita a Bardonecchia gli diede modo di combinare una serie di truffe: affittò gli sci, smerciò il portafogli con il passaporto, il cronometro che l'aveva invitato gli prestò 50 mila lire, poi gli riuscì un documento attestante che lui era proprio il «famoso» Alverà; aventolando il foglietto, il Riccioni trovò alloggio in un albergo, si fece una fidanzata, trovò accesso alla presenza del Sindaco e gli scroccò 25 mila lire.

Purtroppo per lui, qualcuno a Torino conosceva la famiglia Alverà e cominciò ad affacciare qualche dubbio; intanto l'impeccabilissimo pseudo-alpino andava a cacciarsi in altri guai, lasciandosi coinvolgere in una rissa fra ubriachi a Porta Nuova, alle quattro di notte: ora un po' stranza per un olimpionico che voglia fermarsi in forma, anche se egli affermò che era intervenuto per «difendere gli oppressi».

Il cinque aprile i carabinieri avevano ormai raccolto tante denunzie, da potersi accingere a portare in carcere. Il colpo decisivo gli venne dato dal signor Antonio Gasparino, padre della fidanzata, il quale si era accorto che dai mobili di casa, durante le sue ripetute visite, erano spariti un orologio d'oro, una macchina fotografica e cinquantamila lire.

Dopo quasi un anno di permanenza alle «Nuove» Otello Riccioni si è presentato in pubblico, ma senza i distintivi olimpionici e senz'arti che tanto facilmente conferiscono alla sua prestanza figura. Deve rispondere di truffa, sostituzione di persona, falso in scrittura privata: reticenze più difficili da superare che i passaggi di quei tali salti con «a». Lo difende l'avv. Geo Dal Fiume; Presidente Ercorolo, Pubblico Ministero Tropea, cancelliere Renda. Il processo, iniziato stamane, è stato rinviato all'udienza pomeridiana.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +10,5
MINIMA — 7

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media (notturna): —4,2; ore 8: —6; umidità 93%; pressione 747,4. Cielo sereno. Previsioni: Nuvolosità scarsa. Temperat. stazionaria.

Scomparso il cassiere mancano due milioni

A rumore la Valle dell'Orco per la cooperativa di Rosone

La denuncia ai carabinieri: introvabili i libri di cassa e di magazzino

In tutta la Val d'Orco si parla stamane della vicenda della Cooperativa di Rosone. E' un caso costituito da circa duecento soci, quasi esclusivamente coltivi ed impiegati della Centrale elettrica e dei cantieri dell'A.E.M. nella valle. La spaccio è stato aperto otto anni fa e vende generi alimentari freschi o in scatola. Una piccola Cooperativa di consumo con un regolare Consiglio d'amministrazione, un presidente, un cassiere ed il gestore. Ora è chiusa da qualche giorno in attesa dell'assemblea dei soci indetta per domani alle 14. All'ordine del giorno della riunione un solo argomento: «Impostazione commissioni».

Tra i lavoratori dell'A.E.M. (che non ha assolutamente alcun rapporto con la Cooperativa), si è già al corrente di cosa si discorrerà: un ammanco di circa due milioni, di cui non si conosce ancora con precisione il responsabile. Secondo l'opinione pubblica, un indizio servirebbe però offerto dalla misteriosa scomparsa del cassiere. Il quale la settimana scorsa ha chiesto di essere liquidato dell'A.E.M. dove prestava da quattro anni la sua opera come geometra avventizio. Da allora nessuno l'ha più visto in paese e l'alloggio che abitava con la moglie e due bambini è deserto.

I soci della Cooperativa intervenendo l'assemblea hanno scoperto che mancava il libro cassa e che anche il libro di carico e scarico del magazzino, in custodia al gestore, era scomparso. La mancanza di questi documenti è stata denunciata ai carabinieri di Locana che stanno hanno effettuato un primo sopralluogo. L'inchiesta amministrativa dovrà stabilire come si è potuto determinare il deficit: se per cattiva amministrazione o per sottrazione diretta di denaro da parte del cassiere il quale, qualche mese fa, aveva avuto un incidente stradale. Con la sua vettura per evitare un ciclista aveva travolto un operaio spezzandogli le gambe.

Oggi ha avuto inizio la grande e vendita straordinaria di fine stagione con ribassi del 20 e del 30 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
TORINO - Via Roma, n. 214

Mutamenti nelle cariche tra i direttori della RAI-tv

Alcuni mutamenti sono avvenuti in questi giorni fra i dirigenti della RAI-tv della nostra città. Il rag. Renzo Della Vida, direttore del Centro di produzione tv a Torino è stato chiamato a Roma per ricoprivi uguale carica. Al suo posto è stato nominato l'ing. Berlinguer direttore sino ad oggi del Centro di produzione radio di Milano. Il dott. Giovanni Viarengo è il nuovo condirettore del Centro di produzione tv di Torino

Investita in c. Francia

Al Maria Vittoria è stata ricoverata stamane alle otto la signora Luigia Morino in Cavergio, di 52 anni, abitante in via Cambiano 5. La Morino era uscita di casa per le spese. Attraversando corso Francia all'altezza di corso Svizzera è stata investita da una camionetta militare. Al pronto soccorso le è stata riscontrata la frattura di due costole.

Bandito arrestato all'arrivo del treno

L'anno scorso, in via Cavour, aveva rapinato due donne - Doveva scontare 7 anni di carcere

Uno degli autori della rapina compiuta il 6 gennaio 1956 in via Cavour, dinanzi al portone n. 30, ai danni di due donne, è stato arrestato [illegible] notte. E' il ventiseienne Alfredo Massei, condannato in contumacia dalla Corte d'Assise a 7 anni e 6 mesi di reclusione; il suo complice, Aldo Lampis, di 28 anni, era stato catturato, invece, poche ore dopo l'aggressione ed era stato condannato a 7 anni.

I due giovani avevano fermato la loro macchina, una vecchia «Aprilia», accanto a quella lasciata in sosta dalle signore Nelida Rimaudo e Giulia Rainetta e si erano impadroniti delle loro valige. Una dei giovani era al volante; l'altro stava già per salire in macchina con l'ultima valigia quando le due donne riapparvero. La Rainetta cominciò ad invocare aiuto e la Rimaudo si lanciò coraggiosamente contro il giovanotto. Questi la respinse ma la signora tornò alla carica. Allora lo sconosciuto le gettò tra le gambe la valigia che aveva in mano facendola rovinare, salì sull'«Aprilia» che aveva a tutta velocità.

Furono i malviventi stessi a [illegible] nelle mani della polizia: temendo che il numero della loro auto fosse stato rilevato, vollero inscenare la commedia di essere stati derubati della macchina. Il giorno prima si recarono in Commissariato. Il Massei attese in strada ed ebbe ragione di essere prudente, perché il suo compagno venne riconosciuto ed arrestato: egli, incensurato per l'assenza troppo lunga dall'amico, si diede alla fuga.

Le ricerche furono in seguito abbandonate poiché ora giunta alla polizia la notizia che il Massei si era arruolato nella Legione Straniera. Ma ieri sera giungeva all'improvviso alla Squadra Mobile una segnalazione: il rapinatore stava per arrivare a Torino. Alcuni agenti si recarono alla stazione e, quando egli uscì, lo trovò pronti ad attenderlo. Un fratello del Massei era stato arrestato nei giorni scorsi perché [illegible] doveva scontare 8 anni e mezzo di carcere.

SPETTACOLI

AUGUSTUS
OGGI
MOBY DICK
Technicolor Warner Bros
con GREGORY PECK
R. BASEHART - LEO GENN
ORSON WELLES

Fiore - Alexandra - Capitol
OGGI un film
di incomparabile bellezza:
SCIALUPPE A MARE
con JEFF CHANDLER
Julie ADAMS - George NADER
VistaVision a colori «Universal»

Echi di cronaca

LANCIA D RADDOPPIA! Il Mobilificio San Domenico non lascia. Ha raddoppiato rivoluzionando e offrendo il più vasto assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, arredazioni complessi. Visitatevi e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. Via San Domenico 4 - Torino.

MOBILIFICIO CRAP DI NATE Camera da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Carabaldi P. (corrilie).

Domani al VITTORIA
SFIDA DI UN DELITTO PERFETTO
GUY MADISON
KIM NOVAK
BRIAN KEITH
5 CONTRO IL CASINO
Annex: PHIL KARLSON

AL REPOSI "GRANDE PRIMA"
4 ATTORI D'ECCEZIONE
NELLA STORIA TRATTA DAL FAMOSO ROMANZO DI ROBERT WILDER
COME LE FOGLIE AL VENTO...
TECHNICOLOR
ROCK HUDSON - LAUREN BACALL - ROBERT STACK - DOROTHY MALONE
Regia DOUGLAS SIRK

PALAZZO SANSOE'
CIRC GIANDUJA HAIRD
PROSEGUE IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO
INGRESSO centesimi DIECI

Vigorelli
Z.N.A.
L'UNICA MACCHINA AL MONDO CHE RICAMA DA SOLA CONSENTENDO IL CAMBIO AUTOMATICO
ESCLUSIVISTA:
TV-RADIO LOTTI
20 RATE
VIA MAZZINI 41

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tessuti, confezioni, biancheria, calzature, sartoria, orologeria, Massima cambiale in Banca. F.A.R.T., v. S. Franc. Assisi 21

CUCINE Gestire, Federal, Tripies, Kreiff, C.G.E., Furgas, ecc., grande assortimento massima valutazione Vs/ formello, facilitazione, v. Frasi Torino Natale, case Vittorio 56 (monumento)

FRIGO Federal-Ale, originali, multicolor, nuovi modelli, massimo ingombro per cucine moderne, massima garanzia e capacità, col rinnovato Bi-Frostar Comnes. Brisco, corso Vittorio 56 (monumento)

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Federal, General, Marson, Frigidaire, Crosley, C.G.E. Stanzione, occ., riparaz., modelli, campi, riparaz., garanzia. Corso Vittorio, 56 (monum.)

LAVATRICI cucine gas, lucidatrici, elettrodomestici, aspirapolveri, frullini, rasoi, assort. primarie marche, cambi, manutenzioni, prezzi migliori. Brisco, corso Vittorio 56

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche gas, elettriche, Qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti - Via Mazzini n. 41

MACCH. CUCIRE Kruysiar, Pfaff, altre marche, usa, mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, ritiro. Canavesio, c. Re Umberto 11, t. 41-377

MOBILI Dalla fabbrica al consumatore, camere letto, sale pranzo, tinelli, salotti, cucine in Formica. Quarità, risparmio e garanzia Margaria & Figli v. Foletto 47, t. 33-373, v. Rondissone 17, t. 37-327

TELEVISORI Lavatrice, marmo radio, elettrodomestici, frigoriferi (lamb) riparazioni. LAURELLA, corso Re Umberto, 11 Telefono 45-288

Trova, più della magra, consiglio aiuto assistenza

La donna grassa

Sempre che si voglia, si può conquistare la «linea»; e senza troppa fatica, né macchine, né spesa - Lo insegna Holly, protagonista di «Galatea», la quale, da enorme che era, in capo a poche settimane digrassò tanto da vedersi tornare le forze, e con le forze l'amore della vita

Molti benefici la donna moderna ha ricevuto dal Progresso: due specialmente, dai quali gli altri dipendono. L'uno è una radicale trasformazione del concetto di Bellezza, da dono celeste (che a cui tocca, tocca) abbassato a maturità di conquista: per modo che oggi non ci sono più donne di genere imperfetto, togliendone eppure le mostruose, le quali siamo tenuti a batterci ai cani prima d'aver tentato una quantità di cose in proprio vantaggio. L'altro è che la bell'una stessa, sollevata di tutti i pregiudizi d'ordine moralistico (vanità, uscino del demonio e altri reati dei tempi di mezzo), è stata identificata con la Salute: onde il voler conservare o conquistare l'una torna per la donna il medesimo che il voler conservare o conquistare l'altra; fa parte, cioè, dei suoi doveri di cittadina. E niente d'invercondo è più nello spettacolo della madre di molti figli, che sanno perderli d'occhio, cani dovere della madre, lavora di rullo e di pinze sopra anche e poi.

Trionfo della materia

Per l'interesse pubblico che ci s'è attaccato, è dunque ormai lecito anche agli uomini entrare in questioni che una volta si trattavano solamente da donna a donna, col massimo segreto. E venendo a una delle più importanti, se la «bella» moderna debba perdere gli stupori del grasso che si magra e viceversa, il fascino femminile ha ugualmente da temere, oggi come sempre, il Pingue e il Secco; e pensandoci bene, forse più quello di questo. Perché l'abbondanza, con ripieni sopraffini panne e altri argomenti, può finalmente dare l'illusione (che è poi quasi tutta) della snellezza; dove la grassezza non si può ridurre A per A e non ha altro riparo che il coltello. E fra i due stati femminili, del grasso e del magro, c'è chi vuol vedere la stessa differenza che è dall'aver figli e non li avere: nel primo sono dolori affanni sollevazioni precise; nel secondo, appena una passione, una fiera, con la quale, aiutandosi, si può vivere benissimo.

Oltre a quella ragione tecnica ce n'è un'altra per cui la donna stessa del proprio peso guarda con speciale apprensione ai balzi della lancetta in avanti. Se l'eccessiva magrezza, per richiamare lo scheletro, mette il riguardante in pensieri gravi, e forse oppure fra gli antichi eremiti fu essa oggetto di rallegramenti, la grassezza è al contrario festevolmente ricevuta fra gli uomini, che del più al meno hanno tutti istintivamente che la materia trionfi. Gli stessi magri se prendono buon augurio; s'ha voglioso molti, specie fra le madri, che non pretende nulla per sé, si dedicano alla coltivazione dei grassi sino a farli scoppiare, col sottinteso e superstizioso pensiero che a un caso di malattia quel grasso ch'essi hanno investito in altri li abbia misteriosamente a proteggere. Ora proprio questi effetti cordiali e rallegranti che la grassezza produce sul popolo, fanno sì che la donna moderna, la quale è al mondo per turbare, non per rasserenare l'ambiente, la detesti, e dovendo scegliere fra l'uno e l'altro estremo, preferisca quello che per avere più del teatro, lo è anche più confacente.

C'era una volta...

Come più infelici, le donne grasse trovano più delle magre consiglio muto assistenza presso medici fisiologi igienisti maestri di massaggio precettori di bellezza ecc.; altrettanto, una quantità di opere a stampa il loro esclusivamente dedicata. Oggi una nuova e autorevole voce si leva al loro conforto; la quale non dice mica: contentatevi di quello che siete; è meglio farsi invidia che pietà; dicono sempre che bella cicciai e non mai che belle cessa! e altre bubbole del tempo di mia nonna; ma al contrario: guardatevi allo specchio e fatevi schifo; reagite; siate uomini (in senso morale), conquistate la snellezza! Giacché il senso equilibrato del nuovo romanzo dell'americano James M. Cain, Galatea, oggi (tradotto da Anna Maria Lamma per l'editore Corticelli, è che la «linea», sempre che si voglia, si può appunto conquistare; e senza troppa fatica, né macchine, né spesa: invece di spanciare chiacchiere isteriche, il romanziere, da buon romanziere, ci racconta un caso, il caso d'una donna enorme.

Nel Maryland d'oggi, miscuglio di agreste e di meccanico, bocchegg.a uno donna di nome Holly, tanto grassa che non essendo in commercio bilancia che la possa pesare tutta, si deve ingegnare con due. Ad hoc è anche la sua automobile, rinforzata di balestre e fornita di speciali congegni scorrevoli per cui niente di lei rimanga fuori. Si trasmette al modo delle foche, senza potersi aiutare con le braccia che giacciono inerti sulla china dei fianchi ciclopici, e mandando a fatica le cosce alla cui grossezza manca ogni termine di paragone. Eppure due cavigli sottili attestano che in natura non aveva cominciato male il suo lavoro; come anche gli occhi il naso e la bocca, foggiti in fondo al grasso, in se non sarebbero brutti. Gli amici di questa Holly? Siamo generosi: dai quaranta ai quarantacinque l'ma il Cielo lo sa che la disgraziata non se ha fatta venticinque!); e non insistiamo troppo su inutili segni di cattivo salute che la chiazzano qua e là, a pasi. Non c'è infatti organo in lei che non riscuota d'un lavoro esagerato: cuore polmoni reni, fegato sopratutto, mandano avvisi corti di non poterne più; e quali cose, pur cosciente e disperata di sé, pur con l'impressione di non arrivare a domattina, risponde coi riempirsi fino agli occhi d'ogni maniera di dolciumi e di grassi; tirata, oltre che da una falsa fame, dalla fatale persuasione che quanta più la macchina umana è grande tanto più la ci voglia carbone per tirare avanti.

Oltre il dramma

Entra in tutto questo una disfunzione ghiandolare cominciata nella adolescenza; ma entra anche e sopratutto un marito malvagio. I lettori del Cain sanno dal suo genio per la rappresentazione di mariti forbidi; ma questa volta egli ha superato se stesso. Il signor Valenty, proprietario di ristoranti e industriale di grassi in saponi e sollievo delle mogli impedite, è, sotto specie affabile, uno schiavista di prima riga, che non potendo la forza adoperi, a fare schiavi, l'arte del ricatto. Aveva conosciuto Holly, quando impiegatasi in città, di già cominciando a ingrassare e sempre affamata, frequentava uno dei suoi ristoranti. Stimato conveniente, per essere lei di buona famiglia, che diventasse sua moglie, le aveva dato lungamente a mangiare a credito; finché, fatta la chiesta e vedendosi respinto, non le aveva subitamente presentato il conto. La disgraziata che aveva divorato per centinaia di dollari, stretta fra l'uscio e il muro, aveva dovuto chinare la testa. E non poi rovesciata in situazione della moglie che tiene il marito per la gola; e in quei primi anni di matrimonio, il signor Valenty aveva studiosamente ingrassato la sposa al fine di ridurla una palla senza volontà, una schiava perfetta. C'era riuscito così bene che niente doveria mai dire nessuna di quelle parolette a cui sono tenuti i mariti nei ristoranti, e senza mai dovere alzare le mani addosso in casa di altrito, soltanto col mostrarle di lontano una costata, un filetto, una larga di prosciutto, una torta o altro di quelle cose che aveva in casa e non gli mancavano nulla, faceva di lei tutto quello che voleva.

Così, se non peggio, stando le cose, avviene che Valenty si compra per niente un altro schiavo nella persona di Duke Webster, un giovanotto del Nevada che ha avuto a fare per furto con le polizie di quel collegio, e s'è distinguecato mediante una confessione scritta che l'infernale Valenty è riuscito a far scivolare nelle proprie tasche. Un giorno che lavorando Duke a sradicare certi alberi, il padrone si fa in preda di una fossa per guardare, il terreno smotta sotto tanto peso e l'infelice profonda nella buca, rimanendovi sanguinosamente confiscato. I lavori con cui il giovanotto riesce a togliersi di lì appartengono all'ingegneria, e però li salteremo, bastando di notare che dopo questo accidente nasce amicizia fra i due. E prima l'uomo parla di sé, narrando come da pugile di combattimento, avuto dovuto, per insufficienza di adrenalina, adattarsi a far da allenatore, finché avendo rotto la mascella a un campione era fuggito dal Nevada e di caduta in caduta era arrivato lì. Toccherebbe poi alla donna confessarsi: ma il suo dramma fisiologico si spiega da sé, e il suo dramma domestico, Duke, in quei pochi giorni ch'è stato alla tavola dei Valenty, lo ha già perfettamente intuito. Ed è che per morire stato ritardato all'atto del pudore, è da lei goduto nella massima pienezza, l'istante il marito che ha visto la moglie grassa ridursi quasi a nulla, e distrutto il risultato di tanti anni di lavoro, se chi deve ridurre e mi sia segreto apprezzi i modi d'una formidabile vendetta. Ma il racconto di questa, come anche dell'amore sorgente fra benefattore e beneficata (da cui la ragione del titolo mitologico), esce dal nostro proposito ch'era di far conoscere con questa bella semplicità (della vegetale e sonno) un artista abbia risolto una delle maggiori crisi della donna moderna, la conquista della linea. Scampati a quella vendetta e a un processo d'amicidio che ne conseguì, la snella Holly, fortunatamente vedova, e il suo salvatore, ormai riscattato, vanno a portare la loro felicità nel Nevada, dove ferranno il cuore e la casa aperta a tutti (stabilimentalmente i grassoni che volessero consigli. Perché non è bello, né proficuo all'anima, la felicità goduta egoisticamente, di nascosto agli altri.

Sul piano psicologico si potrebbe discutere su un uomo possa amare d'amore una donna che poco tempo fa passava i centocinquanta chili. E io no; ci ha a vedere il carattere della persona, A uno l'idea di tutto quel grasso scomparso potrebbe dare noia; a un altro non importare niente. Del resto questo Galatea non è scrutinato con troppo rigore, come quello che meglio d'un romanzo vuol essere ed è un lavoro difficoltoso, un messaggio di ardire pratico, rivolto da un autore di grande tiratura alle stesse di tutto il mondo.

Leo Pestelli

Illazioni su una sottigliezza diplomatica della Santa Sede

Una schiarita nei rapporti tra il Vaticano e la Polonia

Non si esclude l'apertura ufficiale di negoziati che potrebbero anche preludere a un riconoscimento "de jure,, del governo di Varsavia - Piccole rivelazioni su curiosi episodi e su avventure straordinarie di cui sono stati protagonisti all'ombra del Cupolone alcuni rappresentanti stranieri

Roma, mercoledì sera.

In occasione dei rituali auguri di capodanno, i capi delle missioni diplomatiche straniere aliano ad uno ad uno ai piedi del trono del Pontefice dichiarazioni di alcuni chiudi gli uni dagli altri, il che consente loro di incontrarsi nelle sale d'anticamera. Quest'anno, però, la Segreteria di Stato aveva invitato l'ambasciatore di Polonia a presentarsi da solo, anziché nei giorni fissati per i suoi colleghi. Con questa sottigliezza, degna di una diplomazia che è maestra e tutte le altre nella interpretazione del protocollo come nelle ovazioni che questo può suggerire, il Vaticano ha intano distinguere fra la persona di S.E. Casimiro Papée che intende sempre onorare (così come continua a tributare gli onori sovrani agli stessi monarchi che hanno cessato di regnare) ed il suo mandato di rappresentante della Polonia «bianca», di quella cioè che è «governata» dall'esilio e precisamente da Londra.

Già ripetutamente i rappresentanti di vari Paesi, e non di quelli più o meno direttamente legati a Mosca, ma della stessa cattolicissima America Latina hanno arricciato il naso per un tale riconoscimento ormai vuoto di significato giuridico tanto che per evitare contrasti e polemiche, un altro ambasciatore (fino a pochi mesi fa quello di Francia e, dopo la partenza di Wladimir d'Ormesson, quello di Spagna) esercita di fatto le funzioni di capo del corpo diplomatico presso la Santa Sede, funzioni che, in base all'anzianità delle sue credenziali, nominalmente esercita il Papée.

La schiarita che dall'ottobre scorso va accentuandosi in Polonia nelle relazioni tra Chiesa e Stato e la necessità di sanzionare con un'apertura ufficiale di Roma i negoziati che persegue il Cardinale primate di quel Paese, preludono anzi, probabilmente, ad un riconoscimento «de jure» del governo di Varsavia, riconoscimento che, automaticamente, spoglierebbe il Papée della sua qualifica di diplomatico e lo restituirebbe alla rappresentanza della lettera da lui onorevolmente professata. La completa libertà di cui egli allora godrebbe gli consentirebbe forse rivelazioni rievocative su una delle vicende più singolari della Città del Vaticano. Accanto all'ex-ministro d'Inghilterra, Osborne, che, dopo essersi accomodato della «carriera», si è stabilito a Roma, il Papée è infatti l'unico superstite dei diplomatici divenuti «prigionieri» del Vaticano dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia del 1940.

La partecipazione dell'Italia al conflitto fu una grande ferita, un oceanico dolore, per Pio XII che nella visita al Quirinale aveva sperato di preservare il nostro Paese da una tale jattura. E fatto poi che la rocca vaticana venne assediata dagli incendi delle armi ed isolata dal mondo, suscitò problemi formali e tecnici di non facile soluzione.

La libera residenza dei rappresentanti dei paesi belligeranti, la Santa Sede aveva ritenuto fosse garantita dall'articolo 12 del Trattato Lateranense il quale prevedeva che «gli agenti diplomatici e le loro sedi potranno continuare a rimanere in territorio italiano godendo delle immunità loro dovute, anche se i loro Stati non abbiano rapporti diplomatici con l'Italia. Questa si impegna a lasciare sempre ed in ogni caso libera la corrispondenza da tutti gli Stati, compresi i belligeranti, alla Santa Sede e viceversa, nonché il libero accesso dei vescovi di tutto il mondo...».

Viceversa, alla fine di maggio del 1940, alla vigilanza delle ostilità della rumulatura, il ministero degli Esteri rispondeva che i rappresentanti accreditati presso la Santa Sede da Paesi che venissero a trovarsi eventualmente in stato di belligeranza con l'Italia, avrebbero potuto svolgere le loro funzioni a condizione che stabilissero la propria residenza entro i confini della Città del Vaticano.

La Santa Sede non mancò di protestare ma, piuttosto che rassegnarsi alla soluzione accolgiata durante il conflitto del 1915-18, quando gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, di Prussia e della Baviera furono costretti a riparare in Svizzera, preferì accogliere il suggerimento italiano.

Tutt'altro che facile si presentava tuttavia il problema degli alloggiamenti. Nel giro di poche settimane però l'Ufficio tecnico vaticano, sotto la direzione dell'architetto Enrico Galeazzi riuscì a trasformare il vecchio Ospizio di Santa Marta, solitamente aperto ai pellegrini, in una serie di appartamenti. Nonostante la dichiarazione di guerra ai Paesi delle due Americhe nonché alla Jugoslavia ed alla Cina imposse la ricerca di nuovi rifugi e questi vennero improvvisati nel palazzo del Tribunale. Finché l'armistizio con gli Alleati del settembre 1943 capovolse la situazione e la rappresentanza italiana divenne assediata e minacciata nel suo stesso territorio per cui varcò essa pure i confini del minuscolo Stato alloggiandosi nel palazzo della Zecca; quando poi essa, con «la liberazione di Roma», ai restituì al sole dell'Urbe, fu la volta delle Germania, del Giappone, dell'Ungheria, della Romania, di lasciare l'ospitalità pontificia.

Quei mesi trascorsi all'ombra del cupolone costituiscono certo un'avventura straordinaria per i diplomatici che le loro consuetudini dei salotti, dei club, dei campi di golf, dei teatri, videro sepolte da una uniformità conventuale. Fu allestito, è vero, un campo di tennis, ma come era possibile stabilire dei turni fra apertivi che si considerayano nemici? Le stesse passeggiate lungo i giardini erano imbarazzanti in quanto sembrava che gli uni sfuggissero gli altri, ed i cani dovevano essere tenuti ben stretti al guinzaglio perché nemmeno su di essi cadesse l'ombra di indebite fraternizzazioni.

Quando però i rappresentanti dei diversi gruppi belligeranti erano invitati ad assistere alla Messa celebrata dal Papa, allora, incontrandosi sulla soglia della cappella Matilde, essi accennavano un inchino e prendevano posto nei banchi senza distinzione tra alleati ed avversari: presso l'altare su cui celebrava il divino sacrificio il sovrano della pace, al manifestava una tacita tregua e tutti forse nel loro cuori erano uniti da comuni ansie, da comuni trepidazioni, da un'unica commozione.

Eccezionalmente però i consoli si scambiavano per consentire ad un diplomatico di recedere ad un gabinetto diplomatico: ciò il governo fascista, ciò il comando militare (nel periodo in cui questo controllò la «metropoli») concedevano del lasciapassare... anche se, forse, sotto il camice del dentista, si nascondeva un agente di informazioni.

Un episodio poi fu ammesso presso la ministressa del Giappone che, il mattino del 2 gennaio 1945, diede la luce ad una bimba battezzata col nome di Eiko, che significa «nata nella patria della Grazia». Fu questo uno degli avvenimenti più attesi della piccola comunità dei diplomatici ed anche le mogli dei «nemici», in segreto, anonimamente, festeggiarono quella culla con cesti di fiori... Fra le vicende del «Vaticano minore», quei fiori entrano nella storia, in una storia che appartiene ad un passato, tutti si augurano, senza ritorno.

Carlo Richelmy

Una fiaccolata per Renata Tebaldi

Renata Tebaldi, che da un anno circa non era più apparsa sulle scene dei teatri italiani, ha accettato di cantare domenica sera al teatro Regio di Parma nella «seconda» di «Andrea Chénier». A Renata Tebaldi, cosiddetta orlenda parmigiana, si preparano festose accoglienze. Fra l'altro si parla di una fiaccolata.

Il "pazzo del quadro,, ha vinto

Dopo 19 anni di battaglia con i critici un pittore francese ottiene l'autentica di una tela di Salvator Rosa ritenuta una "crosta,,

Parigi, mercoledì sera.

Il direttore del Museo Correr di Venezia ha messo fine alla straordinaria storia del «Salvator Rosa di Bordeaux» confermando l'autenticità della tela e dimostrando che il personaggio rappresentato è il medico greco Dioscoride. Il Rosa l'avrebbe dipinto basandosi su una riproduzione francese del XVI secolo.

Fu nel 1937 che un oscuro pittore di Bordeaux, Sylvain Sauvage, trovò nella soffitta di un antiquario ciò che a questi sembrava una «crosta» ma che al Sauvage parve un'opera di pregio. Per pochi franchi l'artista poté portarsi a casa il dipinto di cui cominciò a ricercare la paternità. Dopo minuziosi esami giunse alla conclusione che si trattasse di un'opera di Salvator Rosa. Ma la sua opinione non bastava: occorreva l'autentica di qualche critico di fama internazionale.

Il Sauvage si mise allora in viaggio, si recò in Italia, in Germania, in Svizzera, cercando di ottenere l'autentica, ma per diversi anni non incontrò che scetticismo ed indifferenza da parte degli esperti. A Bordeaux, dove lo si vedeva spesso rientrare deluso dagli inutili viaggi ma mai scoraggiato, la gente cominciò a chiamarlo «il pazzo del quadro». Egli tuttavia riuscì sempre di vendere la sua tela per un prezzo mediocre, preferendo affrontare difficoltà di ogni genere, sfiorando più volte la fame. Recentemente un commerciante gli offrì 300.000 franchi, ma il Sauvage, convinto che sarebbe riuscito a vendere il quadro molto meglio su la sua tesi avesse trionfato, rifiutò.

Finalmente nella primavera scorsa — e cioè 19 anni dopo l'acquisto — venne la sospirata conferma: il prof. Fiocco di Padova, dopo un attento esame dell'opera, confermò che l'autore era Salvator Rosa. Ma ciò non bastava: occorrevano soddisfare i compratori più esigenti, stabilire con esattezza chi fosse il vecchio rappresentato dal pittore napoletano. Ed ora appunto il professor Mariacher ha inviato al «pazzo del quadro» l'ultima autentica.

Sedie in Green Park

Non smette di piovere da due giorni. Una pioggia uguale, tranquilla, che ripete il suo monotono canto sugli alberi di Green Park. E nel verde carico degli alberi e dell'erba del prato, la pioggia prende un riflesso verde che si muove nell'aria, quasi la pioggia fosse uno specchio e degli alberi partisse una luce nonostante la lampada velata in una camera chiusa.

Anche il lago carico d'acqua che attraversa tutto il parco costeggiato dal viale deserto sul quale cammino, è verdastro: del tutto uguale al verde che la pioggia diffonde nell'aria ma più intenso e profondo. In quest'aria verde e col suono tanto uguale e insistente della pioggia, mi pare di muovermi in un'atmosfera irreale, in un altro tempo, in una misura diversa dalla solita nella quale solitamente ci si muove. E ci sono entrata a un tratto. Sorpassato un grande cancello nero si è fermato alle mie spalle il traffico di Londra: sono entrata in questo verde silenzio deserto. Sull'altra sponda del lago d'acqua, al di là del viale, sono allineate una vicino all'altra delle sedie a sdraio a righe gialle e verdi scolorite. Sono sedie che oggi serviranno ai fantasmi. Siederanno indisturbati: se avrò la pazienza inglese di aspettare riuscirò a vederli. Uomini e donne seduti sulle sedie a sdraio del Green Park, c'è una lunga fila indiana di altri che aspetta il suo turno per prendere posto e riposare. Uomini e donne in fila indiana, serissimi, coi cappelli calati sulla fronte, gli occhi chiari fissi a un punto che si sposta secondo loro si spostano, che guardano sempre, senza distrarsi un solo momento. Vengono avanti lentamente con le braccia abbandonate, il passo di automa: solamente le gambe scattano dalle ginocchia e battono avanti il piede: il resto della persona non partecipa per nulla, resta estraneo al movimento automatico delle gambe, fisse e rigide come lo sguardo. Eppure con quello sguardo apparentemente fisso, con una incertezza da allucinato, agli inglesi non sfugge nulla.

Se io tentassi ora di sedere su quelle sedie senza sentirmi subito dietro all'ultimo della lunga fila, tutti quegli occhi chiari e esercisti mi avrebbero vista prima ancora che davvero avessi mosso di fatto. Mi avrebbero già vista muovermi nel momento che stavo per fare il primo passo e mi avrebbero fermata. Sempre senza dire nulla: solo un'occhiata e subito gli occhi riprendono la fissità di pazzi e di astuti. Ma per quello sguardo rapidissimo, veloce, che pare fatto di cristallo, clandestino, come cose che si ha vergogna di dover fare, se io volessi sedere su quelle sedie a sdraio che la pioggia ha scolorite. Forse su il sole di luglio domani le asciugherà, potrò sedermi: ma nemmeno il sole riuscirà a riaccendere i colori della stoffa.

Da quella folla di fantasmi a un tratto si staccò un negro altissimo. Lo vidi comparire su un piccolo ponte di ferro che attraversava il corso d'acqua. Camminava lento con le mani ficcate nelle tasche dell'impermeabile; anche la sua faccia aveva il riflesso intensamente verde dell'acqua e dell'aria. Ci incontrammo: gli domandai dov'è il Bedford College al quale ero diretta e che non riuscivo a trovare. Comparve la sua mano coperta da guanti gialli e con quella mi indicò il fondo del viale nascosto da enormi platani. Mi avviai in quella direzione. Ma vicino a me camminava il grande negro. Mi fermai e lo guardai interrogativamente.

Disse: «Italiana?».

Feci di sì con la testa e stavo ferma aspettando che proseguisse per la sua strada davanti a me. Ma il grosso negro, senza sorridere, senza mutare lo stupefatto vuoto che gli nuotava negli enormi occhi spalancati, disse se voleva bere un caffè con lui.

Scoppiai a ridere. E la mia risata in quella allucinante mattinata verde mi destò un senso di calore, quasi di vita. Dissi in inglese: «Qui? e girovo lo sguardo sugli alberi, sull'erba, sull'acqua. Forse anche questo negro è un fantasma e ha ordinato un caffè in un bar che io non vedo ma che comparirà con le luci al nuovo scoccare: le vedrò riflesse negli occhi del negro e acconsentiranno il verde della sua pelle. Infatti, spaventato dalla mia risata come potrebbe spaventarsi un fantasma, il negro mi aveva voltato le spalle. Non sentivo il rumore del suo passo pesante sulla terra bagnata del viale; ero sicura che, se mi fossi voltata, non l'avrei visto camminare in direzione opposta alla mia.

Lea Quaretti

Gli Astri: Luna in quadrato a Urano: Mercurio congiunto al Sole. Superbia e intolleranza poco vantaggiose per far bene i propri affari. Mancanza di coerenza che spinge a distruggere ciò che si era costruito in precedenza. Conviene controllarsi. Tipi: Vergine, Capricorno, Acquario.

Vergine: scrivani e cavilli che portano fuori dal sentiero. Stato mezzo saligni e le cose andranno meglio.

Capricorno: affannarsi così per delle cose tanto futili, non è da persone sagge. Date più importanza alle cose veramente importanti.

Acquario: la mancanza di coerenza vi spingerà a distruggere ciò che avevate fatto prima.

Ai nati dell'Ariete: pianificate bene i vostri bastoni, ne avrete bisogno per non cadere. **Toro:** controllarsi e mettere da parte la fierezza e l'orgoglio inutili con certe persone. **Gemelli:** saprete trattare in leganne. **Cancro:** dovrete fare un confronto che si concluderà male. Cercate di parlare il meno possibile. **Leone:** cercheranno di compromettervi. Vi farvi pentire del tempo. Tuttavia, se darete un taglio netto, terminerete il processo. **Bilancia:** accettate le cose come stanno. Evitate di allargare la cerchia. **Scorpione:** è bene regolarsi con il lume della prudenza. **Sagittario:** farete molta strada per tornare nuovamente al punto di prima. Riflettete prima di incominciare!. **Pesci:** arriverete al traguardo, ma vi mancherà il coraggio di superarlo.

T. Palmablanca

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertolla, tel. 53-112.

Alfieri: ore 21 Cassman-Randone-A. M. Ferrero in «Otello» di William Shakespeare.

Auditorium di Torino: venerdì ore 21: Concerto sinfonico n. 3. Direttore Antal Dorati, Pianista Julius Katchen.

Carignano (Compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli), ore 21,15: «Il successo» di Alfredo Testoni.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): venerdì ore 21 «Lolita di L. Pirandello. Prenotazione e vendita biglietti botteghino teatro.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-832): 17-19 e 21-3 M° Di Nunzio, canta L. Marfurona - Joe di Nuna.

Castellino: 17 e 21 Orch. Rosaciot. Serata riservata Famiglia Torinese.

Edea Danse: ore 21 Orch. Laberdi Mary Clark; ore 21 Hansrud Gualdi

Fasolo, Café chantant, Medici 112.

Gandio Danse: 18,30-21 M° Leone.

Gay Danse: 17-21 Original Tumba.

Hollywood Danse: 21 Turi Golmo.

La Cicala (Cavoretto): Ristorante; ore 21-24 danse classico Quartetto.

La Feria Danse: ore 21 Tony Stelga ed i suoi 4 gentlemen».

Principe Danse: 21 Mario Maschio, c. Gammy Sandra, dir. Mo Gallo.

Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso

Tremdore: 17-21 Compl. Bonazzoli

Chez Louis (v. Princ. Tommaso 6 telefono 682-088): Attrazioni.

Columbia Bunga (via Goito 3 bis, tel. 80-143): Attrac. Orch. Armand.

Esterli Club, v. Cavour 8, t. 44-790: ore 22-3 Finocchi e suo Quartetto.

Palazzo del Ghiaccio: ore 8, 18, 21.

Palazzina gio Palestina: tel. 772-125.

Torino Sportsmen Inger. Bar Mentalda: 14-24 giochi; pocce-bowling.

Torino Expositions: Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: cinemascope. Tyrone Power, Kim Novak, Scope tecnic. Orario: 14,30 17 19,30 22,30.

Ariston: «La più grande corrida» Cinemascope tecnic. Michel Ray.

Astor: «Guerra e pace», in corso continuato spett. ore 13,30-17-21.

Corso: «Venti di terre lontane» Glenn Ford, Ernest Borgnine, Rod Steiger, CinemaScope tecnicolor.

Doria: «La traversata di Parigi» di Autant Lara, con Jean Gabin e A. Bourvil; in pr. Fast. Venezia 56 Lux: «Trapezio», di Lollobrigida, B Lancaster, T. Curtis. Scope col. Ingresso L. 400.

Metro-Cristallo: Ava Gardner, J. Stewart Granger «Bianco misto» CinemaScope. Matinée ore 10,30. Segue: «Come le foglie al vento». Rock Hudson, Lauren Bacall, Robert Stack, D. Malone, tecn. Vittoria: «La regina di Las Vegas» VistaVis, tecn. R. Russell.

Augustus: «Moby Dick» tecn., G. Peck, R. Basehart, O. Welles.

Maffei: «La figlia di Nettuno» e Riv. Guglielmi-De Santis 16,15-21,15

Nazionale: «Safari» tech. Scope con Victor Mature e J. Leigh.

Torinese: «I diabolici» S. Signoret. Orario: 10,30 12,40 15 17,20 19,40 22.

Alessandra: Sciaiuppo a mare, col. VistaVis., J. Chandler, J. Adams.

Arlecchino: «Fermata d'autobus» tecnic. Scope, Marilyn Monroe.

Capitol: «Sciaiuppo a mare» col. VistaVis., J. Chandler, J. Adams.

Vera: «Sciaiuppo a mare» color. VistaVis., J. Chandler, J. Adams.

Fiamma c. Trepoi: 16-17, sep. 19,15: «Glenn Miller», James Stewart

Jolly: Jane Allyson, Ingresso L. 200.

Olimpia: «Il grasso cantante» Da Rodolfo Valentino, Charlie Chaplin, Francesca Bertini, Alberto Collo, Za La Mort.

Hollywood: «S.O.S. Tortuga» di Cinucci: E. Perdrière, C. Sylvain.

Ideal: «Tigre nell'ombra», Dirk Bogarde, «Super-civiltà», «Fotocronache» con C. Fauto 16,15-21,15

Massimo: «Spionaggio internazionale» tech., R. Mitchum, G. Page.

Principe: «S.O.S. Lutezia» di Chiusoi: H. Perdrière, C. Sylvain.

Statuto: «Spionaggio internazionale» tech., R. Mitchum, G. Page.

Adriano: «Cittadino dello spazio» techn., D. Morrow, F. Domergue.

Aloisa Voce, chitarra un po' di luna, Riv. Simoni Wolmer 16,15-21,15

Alpi: «Ivan il figlio del diavolo bianco», Gray, Campbell; in vis. La Feria: «Tale vergine del Rinascimento» colori, E. Manni, F. Lelli.

Regina: «L'uomo che sapeva troppo» tech. Scope, James Stewart.

Astl: «Piaggia», Rita Hayworth, José Ferrer, techn. Aperi, ore 15.

Olimpia: Ali Babà, col., Fernandel

Po: «Stella dell'India» tecnico, P. Buona; «Arrivano le ragazze».

Romano: Squadra crimin. caso 24; Marchetti-Cassamano 16,15-21,15.

San Felice: «Divisione Folgore».

Esperia: «Mia sorella Evelina».

Diadema: Sangue di Caino, tech.

Italiano: «Il treno del ritorno» techn, con R. Egan, D. Winter.

Miradori: «Tre storie al sole».

Vittoglio: «Serenata» in techn. con Mario Lanza e Joan Fontaine.

Ellisse: «Picnic» technic. Scope, William Holden, K. Novak. Ap. 15.

Préjus: «Agente federale X 1» in trc. VistaV., V. Mature, F. Lauria.

Nuovo: «Le avventure di Marco Polo», G. Cooper, Lana Turner.

S. Paolo: «Il coraggio di Lassie» technicolor con Elizabeth Taylor.

Belgio: «La grande Savana» tech.

Corallo: «Uomo vestito di grigio» techn. Scope, G. Peck, J. Jones.

Eridano: «Operazione mitra».

Orpea: «Sayonara», Maria Lanza.

Madama: «La magnifica bestia», V. Veneto: «Resistenza erotica», Sterling Hayden, J. Carrol Naish.

Astra: «L'erba del ricatto» con Cleo Moore e Richard Crenna.

Barsaki: «Nata ieri», J. Holliday.

Bijou: «Treno del ritorno» Scope.

Massimo: Donne che sapeva troppo, VistaVis, tech., James Stewart.

Odeon: «Uomini del Bengala» e colori, Richard Egan, D. Addams.

Star: «La rivale», A. M. Ferrero.

Adua: Gloriosa avventura, Cooper.

Brescia: «Una donna per Joes, col.

Sri-Dan: «Annibale» e le vestales.

Palladium: «Torce rosse».

Fortino: «Mondo silenzio» tech.

Lux: «Quadriglia dell'amore».

Nord: «Eredità di un uomo tranquillo» techn. Yvonne De Carlo.

Palermo: «Vendicatore silenzioso».

Sociale: Donatella, Scope; E. Martinelli, G. Ferzetti, Lena, Chiari.

Zenit: «Il dubbio dell'anima» in Cinesc. Anne Baxter, S. Forrest.

Borsini: «Uomini donne e preti».

Cabiria: La fiamma e la carne, Sc.

Colosseo: «Trittico d'amore» tech., Gene Kelly, T. Taumanova, Bellia.

Italia: «La bala dell'inferno» tech. Scope, A. Ladd, B. C. Robinson.

Lingotto: «50 lettere d'amore», William Holden. Solo per oggi.

Nizza: «Gli amanti di Ravello».

Piemonte: Lo sfregiato barone, col.

Spezia: «Canzoni di tutta Italia» col, Vistarama, Pampanini, Riseo.

Alba: «Pianico di follia» techn.

Apollo: «Il conquistatore», Scope tech., John Wayne, S. Hayward.

Diana: Avvent. Don Giovanni, col.

Ebro: «La strada dell'eternità».

Edera: «Il cucciolo» tech., Peck.

Lucento: Eroe nostri tempi, Bordi.

Lattaria: Senza Dio, tech. Scott.

Reina: «La vena d'oro».

Splendor: «Donna sola», technic.

Ellorn. Rossi Drago, G. M. Canale.

Ministeri E.N.A.L. — Ambrosio, Augustus, Corso, Lux, Adriano, Giardula, Asti, P. Nuova, Umberto, Mazzoni, Ciberio, Radium, Fortino e Piemonte: Palazzo del Ghiaccio (biglietti alla Cassa). Per domani: Teatro Alfieri (biglietti all'E.N.A.L.).

Successo internazionale di una cantante milanese

Voleva farsi monaca la reginetta del jazz

Per la prima volta un'italiana nella graduatoria dei valori jazzistici mondiali E' Wilma De Angelis, che ha superato nella classifica delle quotazioni molte fra le più applaudite americane - Da noi, fino a pochi mesi fa, pochi la conoscevano - La sua popolarità è nata da un disco che ha avuto successo negli S.U.

La milanese Wilma De Angelis che gli americani collocano fra le migliori cantanti di «jazz» del mondo

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

Per la prima volta nella storia del jazz una cantante italiana figura fra le migliori interpreti del più moderno linguaggio musicale: è la milanese Wilma De Angelis, una ragazza semplice e modesta, che nel vedere il proprio nome fra quelli delle più quotate jazziste del mondo, si è mostrata fortemente incredula e sorpresa, ancor prima che compiaciuta. Da un disco inciso a Milano e giunto qualche mese fa in America, è nata l'improvvisa popolarità di Wilma De Angelis: il caso s'incaricò di mettere fra le mani di un competente qual disco che portava oltre oceano una voce del tutto sconosciuta, e bastò una segnalazione sulla più diffusa rivista americana di musica jazz per assicurare al disco stesso una vendita notevolmente superiore alla più rosea prospettiva.

Oggi, nella graduatoria dei valori jazzistici mondiali, il nome di Wilma De Angelis è preceduto al 6° posto da otto o nove nomi, fra i quali figurano taluni di rinomanza internazionale, come Ella Fitzgerald, Billie Holiday, Chris Connor, Helen Merrill, Dina Washington e Sarah Vaughn. E se vogliamo azzardare un confronto nel solo intento di far conoscere meglio la giovane cantante milanese, possiamo dire che la sua bella voce e la sua singolare sensibilità richiamano alla mente appunto l'applauditissima Sarah Vaughn, che ora trionfa in America.

Wilma De Angelis è nata per il jazz. Cominciò a cantare prestissimo e vinse un paio di concorsi dilettantistici. Fece parte di una compagnia di bambini, e, nel ruolo di «prima donna», fu al centro di pareccchie fiabe musicali elaborate in chiave moderna: il che le fornì il modo di mettere in luce lo straordinario temperamento di cui era dotata. A quattordici anni recitava, cantava e ballava come la più indiavolata soubrette. Ma i genitori volevano fare di lei una maestrina, e così, per conseguire il diploma d'insegnante, la giovanissima stella delle fiabe musicali abbandonò le scene.

In realtà, Wilma non era figlia d'arte. Suo padre, commerciante, conduce una di proverbiale operosità milanese la agenzia di rappresentanza di una grossa ditta. Sua madre, una brava e placida casalinga, sogna una sola ribalta: quella di «Lascia o raddoppia», dove attende di essere chiamata per alimentarsi nella mitologia egiziana. Anche il fratello di Wilma è un attivissimo commerciante e si occupa della vendita di accessori automobilistici. Una famiglia di gente positiva e raccomandabilissima sotto ogni aspetto, d'accordo, ma che non ha nessun vincolo di parentela con la musica jazzistica.

Le riconosciute qualità canore condussero presto Wilma De Angelis nelle sale di trasmissione della radio, dove, però, solo in apparenza i programmi di musica leggera vengono decisi dalla direzione artistica, mentre, in pratica, sono dominio assoluto degli editori di canzonette. Ora, gl'interessi di questi ultimi non si identificano certo nella diffusione di quel genere musicale che è caro ai patiti delle «jam sessions». E' questa la ragione che tiene ostinatamente chiusi i microfoni per il jazz, specie per quello italiano. Costretta quindi a cantare banali motivetti che facevano a pugni col jazz del suo cuore, Wilma De Angelis rinunciò alle esibizioni radiofoniche, e in un momento di crisi acuta meditò persino di farsi monaca: era, evidentemente, un proposito maturato nel corso di una profonda depressione; e prima ancora che qualcuno avesse potuto commettere l'imprudenza di giurare sulla irrevocabilità del proposito stesso, la cantante fu invitata a partecipare a un concorso nazionale per la elezione della reginetta del Jazz.

Sulle prime, la bionda Wilma rifiutò: avvilita e ormai sorda ai richiami di quella musica che aveva amato inutilmente, sembrava proprio decisa ad abbracciare la vita monastica. Ma tra una decisione, più pura seriamente meditata, e una vocazione profondamente sentita, dev'esserci una certa differenza. E infatti, tentata dalle premurose insistenze di qualcuno, Wilma sentì vacillare la propria risolutezza, e all'ultimissimo momento accettò di partecipare all'allettante concorso: vinse trionfalmente, fu proclamata reginetta del jazz e subito dopo incise quel disco che doveva importare all'attenzione dei competenti americani e avviarla lungo la strada che aveva sempre sognato.

Ora Wilma De Angelis è riconosciuta come la sola cantante italiana di jazz: l'unica, cioè, ufficialmente qualificata come interprete di un genere musicale che da noi non è stato mai coltivato e che non ha ancora diritto di cittadinanza. Alla seconda edizione del Festival del jazz, che si svolgerà nel prossimo gennaio a Sanremo, e che chiamerà a raccolta i più famosi complessi jazzistici del mondo, Wilma vedrà finalmente riconosciuta la sudata quotazione internazionale che gli stessi americani le riconoscono. E il Festival del jazz sarà per lei un punto di partenza: da Sanremo, infatti, avrà inizio una lunga «tournée» che la impegnerà in una serie di concerti jazzistici nelle maggiori città d'Europa.

Nel repertorio di Wilma De Angelis, che si arricchisce ogni giorno, figurano pezzi di grande impegno, come «When your lover has gone», «I can't get started», «I surrender dear», «I'm beginning to see the light», «My funny Valentine», «Honeysuckle rose», «Summertime», «It's only a paper moon»: tutti brani che costituiscono altrettanti bocconi prelibati per i buongustai del jazz.

Vincenzo Rovi

Un pazzo taglia i capelli ai bambini

Bergamo, mercoledì sera.

Nel pomeriggio di ieri un giovane male in arnese si presentava presso l'orfanotrofio Palazzolo in via San Bernardino chiedendo insistentemente di conferire riservato. Invitato ad andarsene, lo sconosciuto si allontanava manifestando il suo vivo disappunto. Lungo la via Broseta, avvicinato un ragazzo, lo afferrava per la collottola e con un paio di forbici gli tagliava sommariamente i capelli; il malcapitato, rasato suo malgrado, se la dava a gambe in preda a grande spavento. Più oltre, un secondo bambino subiva la stessa sorte.

La polizia, posta in allarme dai familiari dei due fanciulli aggrediti, indaga per rintracciare l'uomo che si fa ragione di ritenere pericoloso e al quale altri altri.

La piccola protesa Minou Drouet ha visitato ieri a Terrazzano gli scolaretti vittime della tragedia dell'autobus scuro, ai quali ha portato i doni che le sono stati affidati dai bimbi francesi (Publifoto)

Alla bella Edy Campagnoli è capitato quello che non t'aspetti

La silenziosa presentatrice di "Lascia o raddoppia" dovrà comparire in Pretura per rispondere del reato di ingiuria

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Nelle insolite vesti di imputata, comparirà fra breve davanti al pretore penale Edy Campagnoli, la bella e silenziosa (o almeno si credeva, prima di questo episodio) partner di Mike Bongiorno. L'imputazione che sta per essere elevata nei confronti della elegante presentatrice di Lascia o raddoppia è di ingiuria. L'atto di citazione sarà redatto da un ex-concorrente di Lascia o raddoppia irrimediabilmente bocciato da Mike Bongiorno e una delle prime domande si tratta dell'avv. Armando Cillario che, com'è noto, si presenterà davanti ai teleschermi per rispondere a domande sul cinema italiano ma senza eliminato al terzo quiz.

L'ingiuria che ha messo nei guai Edy Campagnoli sarebbe quella commessa ai danni di «uomo». Naturalmente, colui che ha ricevuto il non grazioso epiteto si è subito risentito e ha deciso di ricorrere all'autorità giudiziaria.

Il «fattaccio» si è svolto recentemente, nel corso di una festa danzante che ha avuto luogo in un night club cittadino. La bella Edy Campagnoli, insieme con il presentatore italo-americano Bruno Fazio, era stata invitata in qualità di presentatrice. Mentre si trovava davanti al microfono e stava per annunciare un «numero», un giovane gridò: «Vogliamo un discorso». Lo sguardo di Edy individuò subito il «disturbatore» e la bella presentatrice ebbe qualche momento di esitazione a causa dell'ilarità seguita all'invocazione (è notorio, infatti, che Edy Campagnoli, davanti alle telecamere di Lascia o raddoppia non ha mai brillato per eccessiva loquacità) che rivolse, però, a superare con ammirevole prontezza di spirito.

Ma l'episodio più spiacevole avvenne poi tardi: mentre Edy Campagnoli ballava un ritmo lento con Dino Festi, improvvisamente lo stesso sciolto disturbatore si avvicinò all'orchestra e pregò il maestro di interrompere l'esecuzione di quel motivo, sostituendolo con un indiavolato rock and roll. Quel brusco cambiamento di ritmo non mancò a disagio Edy Campagnoli, la quale, tuttavia, continuava nella danza. Quando la coppia passò davanti il giovane che aveva chiesto il rock and roll e che era seduto a un tavolo attorniato da alcuni amici, questi disse: «Però è bella bene anche il rock and roll». Fu a questo punto che l'elegante presentatrice non riuscì a trattenersi e sbottò: «Mi sa che lei è uno scemo!».

Il guaio era combinato: alcuni testimoni fatti in seguito da amici delle due parti, per condurre alla rappacificazione i due litiganti, non scrivevano buon esito.

c. b.

La bella Edy, nota ai telespettatori di «Lascia o raddoppia»

Un'autocorriera vuota si sfascia in un burrone

Verona, mercoledì sera.

Un'autocorriera vuota della linea Verona-Villa di Mezzane è andata a fracassarsi in fondo ad un burrone, nei pressi di S. Briolo di Lavagno.

L'autista, Alessandro Faccini di 31 anno, da Villafontana, accortosi della rottura di un semiasse, bloccava la vettura; malgrado avesse azionato i freni, il pesante automezzo cominciava però a slittare avvicinandosi lentamente a un profondo burrone che in quel punto costeggia la strada in forte pendenza. Fatti scendere in tutta fretta i pochi passeggeri, l'autista riusciva sulla macchina per un estremo tentativo di fermarla; qualche attimo dopo i passeggeri terrorizzati vedevano l'autocorriera scomparire nel baratro.

Alcuni giovani, scendevano allora, per dei viottoli, in fondo al burrone e con profonda meraviglia vedevano uscire, dall'ammasso contorto di ferraglie, il Faccini, che aveva riportato fortunatamente solo lievi ferite.

Accecato da una fucilata sparatagli da un ignoto

Lecce, mercoledì sera.

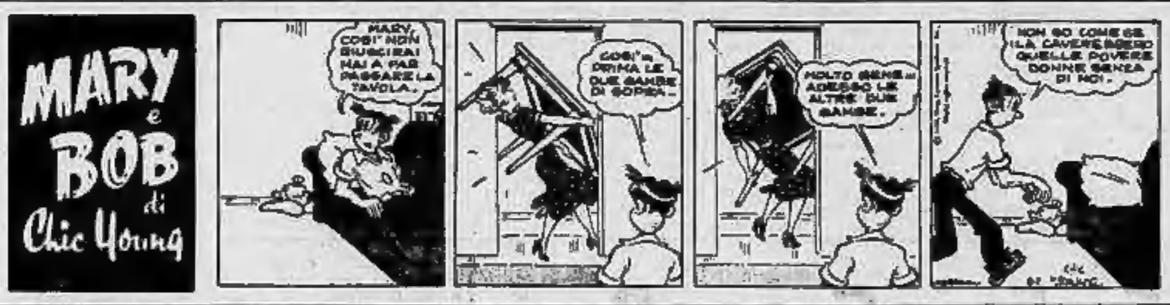
Un giovane contadino è rimasto accecato da un colpo di fucile sparato da uno sconosciuto, mentre raccoglieva ulive in un podere in contrada San Cataldo.

Il ventisettenne Erminio Greco è stato trasportato in ospedale da un altro contadino accorso al rumore dello sparo. Egli ha dichiarato che stava raccogliendo funghi, quando ha visto nel potere alcune delle ulive a terra. Mentre era chino a raccogliere da una siepe, uno sconosciuto gli ha sparato un primo colpo di fucile alle gambe; mentre tentava di rialzarsi per scappare, un secondo colpo, a pallini, colpiva il Greco alla faccia accecandolo.

Sono in corso serrate indagini da parte dei carabinieri.

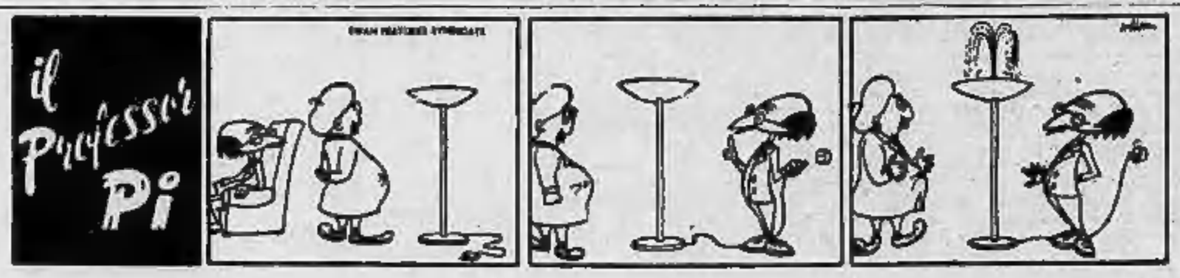
JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

CXXII. — Il generale Gefallen, viene ucciso da Kid mentre tenta di ricattare la moglie Lisa. Kid, ferito da Gefallen, è degente in un ospedale. Egli e Johnny vorrebbero sposare Lisa alla quale Johnny dà un bacio d'addio. Ma Kid dice a Lisa di sacrificarsi a favore di Johnny



SHERLOCK HOLMES: *L'interprete greco* di Sir A. CONAN DOYLE

XIV. — Alla periferia di Londra, un uomo e una donna sono prigionieri di Latimer e Kemp. Occorre loro un interprete. Latimer trova in un caffè greco Socrate Maias. Il prigioniero, imbavagliato, si rifiuta di scrivere le risposte. La donna prega Maias di aiutarlo: egli è stato torturato a lungo



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole. Tasse 7 % ala tariffa ed. Ribassi aumentano 60 %

Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero dei lunedì, quar'altro

1 ANNUNCI ECONOMICI L. 40 p.p.

A pronti indistruttibili assortimento mirtoni, tiburo, cubic, Secretello, Bellezia 8. **ARCHIGGABINE** liquidazione ultima meccanico smontierie TAT. Re Umberto 68, Torino. M0071

CRU a cavalletto rotante su ruota larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tons. 5, diagona diay, Tamoni 90, telefono 70-064. 7038

LAMIERE ondulate, piane, tiere, zincate, nuove, occasione. Parma 1, tel. 30-700.

PRESTITI, cessione stipendio, pensioni, privati. Cons. Bellezia 5, Torino. Telefonare 534-055. T4538

ROTTAMI, cercasi ferro acquisto. Ferrero, via Quittengo 40. Tel. 380-907.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasta stanzione assortimento camere letto, pranzo, tinaio, comuni, cucine tavarie, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, scrivanie, poltrone, attaccapanni. Luogo rinomato, Via G. Verdi 26-B; Principe Amedeo 30-C. 4736

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 40 p.p.

A Spinetta Marengo cedesi motivi assenza avviatissima panetteria pasticceria posizione unica con vendita gelati liquori e caffè tostati, attrezzatura nuovissima, pressoché nuova. Scrivere prof. Pigoli, via S. Donato, Casale Mon. M0067

AUTOMOBILE centrale 60 macchine avviata, affare mila, onde 4.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 297

AUTOMOBILE occasione, spettacolare capacità 180 macchine, completamente attrezzata, affitto Gabetti, XX Settembre 17.

CASA nuova e bloccata, compero 10-30 milioni, Angiolo, Nizza 9, tel. 682-835.

CASE piccole, palazzi, fino 150.000.000 completamente, vendiamo in blocco, frazionato, eseguiamo su frazionamenti. Piccola, serietà. Angiolo, Nizza 9, telefono 682-835. 189

CAUSA malattia, ceda avviatissimo albergo annesso bar, lavoro tutto l'anno, importante centro Riviera dei Fiori. Per informazioni: Rotiba, corso M. D'Azeglio 114, Torino. 186268

CREDITI Ant studio dentistico centrale avviato modernissimo. Rivolgersi dottor Barbone, D'Azeglio 2, Asti, telef. 46-46.

CREDITO in affitto o in gestione avviata e redditizia autocarreria di riparazione. Telefonare 670-313 ore pasti.

CREDO grande reparto alimentari e drogheria, ingrosso e dettaglio. Bellissimo, via Cagliaro 76 r, Genova. 305

GABETTI, XX Settembre 17, cede abbigliamento signora lussuosi, modernissimo, laverone, 900.000 blocco. 297

GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria recentemente, 50.000 giornaliere assicurate, 2.000.000 affare centrale 40 mila giornaliere, 2.800.000. 297

GABETTI, XX Settembre 17, cede pasticceria da avviare, sono sicuro successo, 2.200.000. 297

GABETTI, XX Settembre 17, cede torrefazione caffè pochissimi centri Italia, laverone, 6.500.000. 297

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. 500, negozio meraviglioso, tre aperture, forte vendita pasticceria, confetteria, 6.500.000. 297

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente centri sportconi. Telef. 83-000.

LATTERIE pizzerie, pasticceri completi, gastronomie drogherie, institutori, trattorie, Salvoni 21. 300

PANETTERIA, forno elettrico, lavorazione 5 qli. circa mese, grande alloggio, cede ottime condizioni pagamento. Ascrivere, Alfieri 20. 14512

PANIFICIO centrale, ultimamente ristrutturato, incasso garantito 50.000, cedesi assumendo dilazionato. Ascrivere, Alfieri 20

PRIVATO cessasi licenza caffè trattoria. Telefonare 83-645. 853

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A Borgaglietti, bella solida casa stagionata, scala marmo, vendesi alloggi liberi ed occupati, via Diaitini 12. Visite pomeriggio. 217

A buone condizioni vendiamo alloggio Crocetta, secondo piano, dieci vani, 21 milioni 600.000. Affarone, Angiolo, Nizza 9. 189

A Porta Nuova, Barolo 8, palazzo nell'ultimo, vendesi alloggi liberi ed occupati. Visite pomeriggio. T4962

A Porta Palazzo vendo locali liberi mq. 2850, mediterranei, anche frazionati. LUX, Arcivescovado 5. 15383

A proprietari terreno che desiderino cedere procurerò finanziamento perfetto e eventualmente locale. Scrivere casella 6220, SPI, Torino. 30169

ACQUISTERei casa centro in Torino da 30 a 60 milioni, anche con affitti bloccati, non nuova. Possibilmente con mutuo fondiario. Scrivere casella 1164 SPI Torino. 858

AGENZIA Ancora Doria 8 vende 4 camere non libera subito; 700.000 contanti, resto dilazionato. 461

AGENZIA Bacci, Andrea Doria 8, vende milanese alloggio 2 camere cucina entrata bagno termico. Milano 2.800.000, metà contanti, rimanenza rateale. 461

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina, vendesi, affittasi, corso Palermo angolo via Lodi, ogni condizione moderno, pagamento facilitato Visite 15-18 Telefonare 650-070. T6767

ALLOGGI signorili moderni signorili corso Lione 30 privati vendo 3-5 camere accessori, giardini pari 10-12. LUX, Arcivescovado 5.

ALLOGGI nuovi, panoramici, signorili fracciganti giardini reali, 3-5 camere, servizi vendonsi. Visite: pomeriggio ore 16-17. Telefono 373-881. 336

ALLOGGI signorili Madama d'Angelo vendonsi. Visite 15-17. Petrarca 20.

ALLOGGIO cerasa e soffitta assicurata, bloccato vendo 800.000, Maria Vittoria 43, LUX, Arcivescovado 5. 15382

ALLOGGIO 2 camere ingresso servizio assicuro bloccato vendo 1.200.000. Bonafous 7, LUX, Arcivescovado 5.

ANCHE alla domenica posso visitare i cantieri Cons. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 240, Francia 355, Agnelli 96. T3654

ANTICIPAZIONI e finanziamenti bollarari comodissimi rapidissimi su immobili. Massima riservatezza. 181, a. Quintino 4 bis

ASSOLUTA convenienza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Cons. F.A.I., Cavour 7.

AUTORIMESSA acquisto causa privato in ottimo reddito, buona zona. Tel. 531-965.

AUTORIMESSA mq. 2100 in costruzione, completa ogni attrezzatura, affittata 250 mila mensili, vende 36.000.000 Cabetti, XX Settembre 17. 297

BELLISSIMI alloggetti grandi convenientissimi italianissimi tutti comforts, 25% meno più 50 mensili. Finanziamo 90.

BORGARO 78; 1, 2 camere terzo libere cucinette, bagno razionale, milione ottimo. Visite 14-16. 366

BORGOSESIA 22, soleggiatissimo quartiere, facilitazioni pagamento, 1-2 camere (finalio terzo) libere occupate. Visite 14-17

BLOCCO 70, 140 camere, signorili, zona Francia, vendonsi. Montecuccoli 21.

CAMERE 3-5 signorili moderni alloggi piazza Statuto 36. LUX, Arcivescovado 5. 15383

CASE nuove affittasi redditizie vendo vicinanze piazza Benzoni e zona Farella. LUX, Arcivescovado 5. 15383

COMPRO casa in Torino, rioccata, da 25 a 50 milioni, non periferia. Non trattare con mediatori. Scrivere casella 1163 SPI, Torino. 858

CONTANTI acquisto 2 camere Lingotto seria opzione segreto, affittasi. Telefonare 214-087. L0456

CORSO Agnelli 98, Cons. F.A.I. vende tacchiando signorili razionali alloggi.

CORSO Brunelleschi vendo 50 camere ogni contorno 9% reddito, 41.000.000. LUX, Arcivescovado 5. 15388

CORSO Francia 96, piano 6° vendo ultimi 3 splendidi alloggi signorili 4-5 camere doppi servizi. LUX, Arcivescovado 5.

CORSO Francia 355, Cons. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T3654

CORSO Lecce 20, Cons. F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T3654

CORSO Montegrappa 76 vendo vasti alloggi 4-5 camere, pagamento dilazionato. LUX, Arcivescovado 5.

CORSO Palestro 8, vendo alloggio signorile 5 camere cucina ripostiglio, doppi servizi, ristrutturo a nuovo, ascensore, terzo, facilitazioni pagamento. Visite: martedì giovedì ultimo ore 16-17. Telefono 683-336. T4767

CORSO Siracusa 144 imprezzo vendo 1-2 camere, cucinino, ascensore, privati non venditori. Visite pomeriggio. T6047

CORSO Sommeiller 31, vendo alloggi vuoti blocchi 3-7 camere doppi servizi lunedì mercoledì venerdì 16-17. LUX, Arcivescovado 5. 15383

CORSO Svizzera 30, Cons. F.A.I. vende ultimi eccezionali pezzi. T3654

CORSO Unione Sovietica 180, Cons. F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere, servizi. T3654

CORSO Vigevano 50, facilitazioni pagamento, vendonsi ultimi alloggi 1-2 camere bagno. Visite 16-17. 266

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Tel. 83-000.

IMPORTANTE impresa cerca appartamento lavoro possibilmente grande eventuale cambio con alloggi. Scrivere casella 6121, SPI, Torino. 30166

LETAMO pronti Appartamenti centrali riscaldati nuovi, ogni comforts, privati residenziali. Impresa Dino Agnelli.

LIRE 480 terreno cedo mq. 7820, strada Casella. Telefonare 233-905.

MONTECRIA 13 definitivi trasferimenti in tinglia valentini, cedonsi liberi occupati 1-3 camere terzo centrale. Visite 14-16. 366

RESIDUI alloggi (impiego capitali, reddito, vendiamo apprezzatissimi, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 180, corso Svizzera 20. T3654

PIAZZA Borgo, bellissimo alloggio vendo libero, nel grande cortile, ingresso marmo, terzo piano, piano secondo, via Claudiana 11. Visibile: 15-17. 217

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rosa, Sanremo.

SUSA 20 km, ultimi alloggi 4-5 camere libere, lunghe rateazioni. Visite 14-16.

UNIONE Sovietica 10, ravvisata commissionari, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3909

VENDESI Le Chiuse 20 alloggetto camera, tinello, cucinino, bagno. Camera, cucina, bagno. Prezzo, soggiorno, tre camere, bagno W.C., cucina, tutti comodissimi, a nuovo, volendo mobili. Telefonare 21-465. L0047

VENDESI alloggi 2, 3 camere, cucina, servizi, ammobiliati moderno, arredamenti signorili, vuoti bloccati 3-7 camere doppi servizi lunedì mercoledì venerdì 16-17, LUX, Arcivescovado 5. 15383

VENDONSI negozi alloggi 2-3 camere gli servizi già affittati via Sacco, via Tunisi. Telef. 521-366. T3362

VENDONSI piazza Statuto 12, alloggi liberi ai terzopiani: 4-6-10 camere, lusso ristrutturazione, immediatamente ospitabile. Visite 15-19. 222

VENDONSI via Feletto 54, camera tinello cucinino, 2 camere tinello cucinino terzo bagno, garage. Visite 15-17. 30023

VISITATE i nostri cantieri. Cons. F.A.I. Cavour 7. Telefoni: 537-895, 533-835.

VOGLIO vendonsi massimo indispensabili appartamenti agenzia, via Pinerolo 30, mezzanino. 1.0350

5.000.000 vendonsi tre vasti locali, liberi, tre industrie, laboratorio, magazzini, zona piazza Crispi. Facilitazioni, via Cavour 5. Visite: 10-12. 117

5 AFF. TEMP. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI locale 35 mq. 2 vetrine, uso negozio, ufficio, deposito, laboratorio, 24.000 mensili. Via Cremona 5 Gran Madre di Dio. Sempre visibile. T6493

AGENZIA Bacci, Andrea Doria 8, affittasi camera, cucina zona San Paolo 10.000 mensili camera, cucina centrali 12.000 mensili. 461

ANCONA alloggio 5-6-7 camere ripari servizi zona circostante da corso Re Umberto, corso Peschiera, corso Chieri-Carignano, via Cernaia. Telefonare al 53-77-1 ore ufficio. 16223

ASCRIVA attico industria silenziosa affittasi zona Statuto Milano 90 mq. più alloggio 4 vani, telefono, forza. Telefonare 20-307. 14112

AUTO Usmate (ultimi due) volendo sagolo Pinerolo affittasi mobilissimi occasionali. Visibili subito. T6781

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A 16.000 mensili affitto ultimi alloggi 2 camere cucina bagno terzo. Giulietti 12. Telef. 66-470, LUX.

A 18.000 affitto ultimo alloggio signorile, 2 camere cucinino, corso Montegrappa 77. LUX, Arcivescovado 5.

A 18.000-20.000 mensili affittansi alloggi corso Montegrappa 76-77. LUX, Arcivescovado 5. 15383

AFFITTASI alloggi signorili camere 2, corso Lione 66 (Crocetta). LUX, Arcivescovado 5. 15383

AFFITTASI alloggi, una, due, tre camere servizi, Ferrero, Dolio 2. 220

AFFITTASI appartamenti signorili 3, 5 camere, servizi, Montecuccoli 21.

AFFITTASI Lingotto alloggio 2 camere, cucina terzo bagno; altro 3 camere, cucina. Telef. 44-826. L0447

AFFITTASI ambita camera libella servizi 18.000-18.000 zona Agosta, Lanzo. Telefonare 33-471. T7110

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi già affittati via Sacco, via Tunisi. Telef. 521-366. T3362

AFFITTASI alloggio mobilato centralissimo 4 camere 35.000 mensili. Telefonare 766-720 ore pasti. T2156

AFFITTASI alloggio signorile camera tinello cucinino, 2 camere tinello cucinino terzo bagno, area corso Belgio, affitto 15.500. Telefonare 670-306.

AFFITTASI alloggio via Livorno, 3 camere, cucina, servizi. Telef. 772-648.

AFFITTASI camera sola con cucinetta. Via Frejus 170. T0128

AFFITTASI centrale soffitta ampissima 6000, camere 7000, camera cucina 10.000-18.000, nuovi locali Barriera Milano camera cucinino terzo bagno 12.000, camera tinello servizi spaziosi 16.000. Lingotto 16.000, Madonna Campagna 14.000 grandissimo, Due camere tinello servizi semicentrali 16.000-18.000, tre camere cucina quarto piano semicentralissima 22.000. Graziosa, Galliari 2. L0320

AFFITTASI attico Vassalli Eandi 30, 3 camere cucina servizi terzo, ascensore.

AFFITTASI via Madama alloggio mq. 50 due camere, cucina, cantina, libero subito 18.000 trattabili. Scrivere casella 4196, SPI, Torino. L0290

AFFITTO appartamento mobiliato ampio ambiente centrale ampia abitabile. Telefonare 558-472. F0147

AFFITTO camera con mobilio servizio telefono, signora signorina Telefonare ore ufficio: 537-736. F0231

ALLOGGETTI affittansi via Borgo 22, angolo Portina, Rivalgaro Brezzi.

ALLOGGETTO camera cucinino ingiungendo vuoto ammobiliato 10.000. Telefonare 30-843. L0378

ALLOGGI affittansi corso Agnelli 115, due camere, cucina, cesso privato. Telefonare 778-492. F0237

AUTOTRASLOCHI Mantrasporto con autofurgoni imbottiti. Conferenza, preventivi preventivi. Telefonare 286-230.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-732, Cigolari. T4681

BARBIERA Milano affittasi 2 camere ingresso, servizi, Ulia, Lorenzo Grimi 5

CAMERA cucinino soleggiata indipendente affittasi 9000 Barriera Milano. Telefonare 258-126. 30267

CERCASI alloggio moderno 3-4 villetta con terrazzo, non oltre 21000 mensili. Telefonare 299-490. F0368

INCOMBRE cerca camera servizi zona semicentrale. Scrivere casella 8095, SPI, Torino.

MANCATO matrimonio affitto alloggio cam. nuova 2 camere tinello cucinino riscaldamento pagato libero subito rilevando mobili prezzo di realo. Tel. 583-507 oppure 683-036. 30361

PORTA Nuova affittasi alloggio 3 vani accessori doppi servizi permesso sublocazione. Telefonare 531-949. M0054

SAN Paolo affittasi 2 camere tinello cucinino terzo bagno Telefonare 34-707.

17.000 affittasi alloggio nuovo 3 camere cucina bagno, garage a parte. Scrivere casella 3054, SPI, Torino 30109

8 AUT. e STAZ. GI.CH. L. 40 p.p.

BARBIERA posizione di classe, vetrine, panoramica, camera bagno. 2000-3000. Belvedere Rosmi 72. Telefonia 80-765.

9 COLLEGI-IST.-SCUOLE L. 40 p.p.

GRATUITI 30 posti corsi ministeriali qualifica stenografia, dattilografia. Ist. via Po 2. Telef. 47-373. 484

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 30p.p.

BALLO moderno, distinta signora impartisce lezioni individuali collettive Telefonare 883 742. L0223

EX ufficiale azienda rappresentanza assicurazioni personaggio contabilità lavoro a casa di fiducia. Scrivere casella 6222, SPI, Torino. F0334

SIGNORA inglese impartirebbe lezioni madre lingua. Telefonare 871-913.

(Continua a pag. 6)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Dominano le sciatrici del nord nel "10 km.,,

Prima a Grindelwald la polacca Maria Bukowa

Rita Bottero giunge sesta ed è la migliore delle italiane

Maria Bottero (a sinistra) è stata la migliore delle italiane nel concorso di Grindelwald. Accanto insieme alle altre Uguonesi Bollani e Tosolli

Attive serrate anticipate

GRINDELWALD, merc. sera.

La XXII edizione del concorso scialistico femminile di Grindelwald si è iniziata stamane con la disputa della prova di fondo individuale (10 chilometri). Sin dalla prima battuta la gara è stata caratterizzata da un acceso duello fra le sciatrici polacche, italiane e tedesche. Per contro le fortissime tedesche degli altri Paesi partecipanti a questa competizione si sono viste eliminate sin dal primo chilometro dalla lotta per la conquista dei posti d'onore.

La polacca Maria Bukowa si è portata subito al comando della gara vendendo vani tutti gli attacchi delle sue compagne riuscì come anche quelli delle italiane. A metà gara, cioè dopo il primo giro (cinque chilometri) le posizioni erano le seguenti: Bukowa (Polonia) 19'56"; Fuhsa (Polonia) 21'6"; Binzl (Germania) 21'32"; Astegiano (Italia) 21'36"; Kroupiewska (Polonia) 21'51"; Biegun (Polonia) 21'56"; Bottero (Italia) 21'59".

Nella seconda metà della gara la polacca Biegun accelerava l'andatura della sua marcia e non solo riusciva a superare la compatriota Kroupiewska ma anche l'azzurra Astegiano, mentre Maria Bukowa conservava invitta la sua posizione. La grande rivalissima della corsa è stata indubbiamente la tedesca Binzl che, classificatasi terza, ha ostacolato al suo Paese la vittoria fra le possibilità a squadre ufficiali.

Delle italiane, la migliore è risultata Rita Bottero protagonista di una corsa molto regolare. Essa è giunta in sesta posizione al traguardo finale. Quanto alla giovane Astegiano, essa ha avuto una partenza fallosissima, ma nel secondo giro è nettamente salita di tono recuperando al decimo posto della classifica generale. Difendendo la causa di Vidor Bonanta che evidentemente non si sentiva a suo agio sul percorso ghiacciato.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bukowa (Polonia) in 41'43";
2. Fuhsa (Polonia) 42'1";
3. Binzl (Germania) 42'51";
4. Biegun (Polonia) 44'49";
5. Kroupiewska (Pol.) 45'5";
6. Bottero (Italia) 45'58";
7. Sieh (Germania) 46'26";
8. Finne (Francia) 46'36";
9. Revinato (Italia) 47'2";
10. Astegiano (Italia) 47'46".

Intanto i discesisti azzurri hanno iniziato ieri, sotto la guida di Eduardo Nolter, i loro allenamenti in vista del famoso Trofeo del Lauberhorn che si inizierà sabato a Wengen con la disputa della discesa speciale. I sette portacolori azzurri inviati a Wengen hanno effettuato ieri diverse volte la ripida discesa del Lauberhorn

LUIGI PASCETTI

Stasera al Palazzo del Ghiaccio "prima,, torinese del torneo

Hockey Fiat contro Auronzo: giocano anche gli infortunati?

Forse scenderanno in pista Bragagnolo, Aguzzi e Gerli feriti negli incontri sui campi delle Dolomiti

L'Hockey Fiat, rientrato dalle trasferte dolomitiche con i suoi uomini migliori pieni di cerotti, bendaggi e ingessature, sarà probabilmente in pista stasera — contro l'Auronzo — in formazione completa. Per la prima ora del pomeriggio infatti, hanno assicurato di loro presenza a Torino gli attaccanti Aguzzi (petto lesivo ingessato e due punti di sutura al labbro superiore) e Gerli (slittamento inguinale), mentre «Bob» Bragagnolo — ingessato alla caviglia destra per la sgradevole «botta» subita a Cortina — si farà togliere il gesso protettivo poco prima dell'inizio di gara per schierarsi egli pure in formazione.

Date le condizioni logicamente preoccupanti dei tre atleti, i dirigenti torinesi sperano molto nella prova che sosterranno i giovani Mazza, Doglio, Cicogna, Gios, Castiglioni, Sartori e gli elementi finalmente ingaggiati «in extremis», tra i quali hanno fatto spicco nelle ultime gare i due inerti Foco e Guina, e l'attaccante Da Zordo.

L'incontro di stasera — «prima» per Torino del campionato di Serie A — rivesta un interesse particolare. Le due squadre di fronte sono attualmente a parità di punti (4 per parte) ed hanno sostenuto il medesimo numero di confronti. Sono poi reduci da un recentissimo match nel quale i piccoli giocatori dolomitici hanno superato i torinesi in formazione rimaneggiata.

La premesse sono quindi più che sufficienti a creare l'ambiente. Stasera ci sarà anche molta attesa per conoscere le reazioni del pubblico ad un confronto di campionato in cui sono logicamente in palio i due punti per la classifica.

E' bene a questo punto precisare che la gara degli hockeysti del Fiat è duriss ima non soltanto per le menomazioni accusate dai torinesi quanto anche per le capacità effettive dei giocatori auronzini. Nell'Auronzo c'è l'attaccante «azzurro» Furlani — uno degli italocanadesi in Italia — il terzino nazionale Rizzardi, il cecoslovacco Matous, noto anche come tennista. L'Auronzo è un complesso di primo ordine che ha ceduto di stretta misura al formidabile schieramento del Cortina.

Al Palazzo del Ghiaccio stasera i cronisti dolomitici faranno di tutto per terminare vittoriosamente il confronto ed assicurarsi così — dicono tempestivamente — il terzo posto nella classifica generale.

In previsione dell'impegnativo contesto di stasera, ieri tutti gli hockeysti del Fiat presenti a Torino si sono portati in pista verso le ore 10 e vi hanno sostenuto un energico allenamento di circa un'ora. Era presente, ai bordi della pista e con la gamba visibilmente ricoperta da bende gessate, anche Bragagnolo. Assente era invece Tito Mazza, a precauzionale riposo per cercare di sconfiggere — con buone e scrupoli — una tosse insistente che non gli permetteva di respirare a suo agio.

Bragagnolo — ancora scosso e veramente amareggiato per l'incidente provocato a Cortina — recava sul viso i segni non del tutto scomparsi del violentissimo colpo subito a Chamonix. La parte orbitale sinistra del canadese si presentava colorata di blu-violetto, mentre sul naso spiccavano nettamente i segni delle graffiature che gli erano state applicate per rimarginargli la dolorosa ferita.

Stasera, comunque, alle 21,15, mentre le due squadre faranno il loro ingresso in campo, anche «Bob» Bragagnolo scenderà in pista a protezione e schiererà al centro della pista. Non si sa ancora se la caviglia recentemente malconcia riuscirà a «tenere» per tutto il confronto, ma lasciarà in sua presenza — anche a tratti — per assicurare ai compagni di squadra un prezioso aiuto.

Ecco le formazioni: C. S. Fiat: (1) Bollani; (2) Bragagnolo, (16) Foco; 3) Guina; 4) Cicogna; (9) Aguzzi, (19) Gerli, (7) Alberton; 11) Castiglioni, (8) Mazza, (5) Da Zordo; 6) Doglio, (13) Gios, (14) Sartori.

Auronzo: Allocchio; Calla, Rizzardi; Depillo G., Mason; Todeschini, Da Corte, Polo; Depillo A., Furlani, Matous.

b. b.

Da sinistra: il portiere di riserva Missi, il terzino Cicogna e gli attaccanti Doglio e Castiglioni, impegnati all'allenamento per la gara di [illegible] con l'Auronzo

Nell'attacco juventino confermato Hamrin

Alla Juventus si conferma che domenica contro il Padova giocherà Rebuffi al posto di Garzena, mentre come ala destra ci sarà ancora Hamrin, anche perché il candidato a vestire la maglia n. 7, il giovane Valentino, lamenta una distrazione muscolare. A sostituire Nay, che dovrà rimanere a riposo per una ventina di giorni a causa dell'infortunio lamentato domenica, sarà scelto Angradi.

Bonistalli i juventini disputeranno a Pavia una gara valevole per il terzo risarcim.

Nino Farina ha spiegato a Chiron le novità del "Rallye del Sestriere,,

Il corridore monegasco vuole organizzare nella sua città la prima corsa di formula 2

Nell'ottavo Rallye del Sestriere la media dovrà essere di cinquanta chilometri all'ora. E' consentito uno scarto in più del trenta per cento. Multa, dunque, a chi sarà pescato dai controlli volanti a correre ad oltre 65 all'ora. Multa, in linguaggio di Rallye, significa penalizzazione di secondi. Però, se si tiene conto che sono in palio un «Fiat 1300 TV Spyder» ed oltre sei milioni di premi, la multa viene indirettamente ad assumere quel significato pecuniario che tutti conoscono. La competizione che porterà gli automobilisti europei dal Colle a Rimini e Roma, per risalire poi nuovamente la penisola fino a Torino ed al Sestriere avrà, durante i suoi 3127 km. di percorso, soltanto quattro ore di velocità: a Modena, Imola, Castelfusano e Monza.

Sul primo e ultimo dei citati circuiti si faranno alcuni giri di velocità pura, a Imola e Castelfusano la formula è velocità-regolarità. Un quinto circuito si avrà poi al Colle dove il 1° marzo tutti i concorrenti si cimenteranno nella qualificazione finale. La novità sta appunto nell'estensione a tutti gli arrivati della prova.

La innovazione (vera) rivoluzionaria della gara consiste però nella soppressione della «marcia» di avvicinamento. Il ragionamento della benzina assistente in Francia avrebbe handicappato, oltre ai concorrenti francesi, anche quelli provenienti dall'Inghilterra e i belgi e olandesi che avessero voluto usufruire dell'itinerario francese. Poichè gli stranieri saranno molti, gli organizzatori hanno pensato di metterli alla pari con i corridori italiani, dando senz'altro appuntamento al Sestriere per lunedì 28 febbraio. La partenza avranno luogo dal Colle il 26. Ne risultano avvantaggiati i piloti dell'Italia settentrionale ed i torinesi in particolare. Una volta tanto...

L'ottavo Rallye per il quale è vivissima l'attesa è stato presentato ieri dal cessi Carlo Biscaretti di Ruffia, vice-presidente dell'A. C. Torino, dal direttore sett. Sansone Farina, dall'avv. Barberis dalla Scuola Esercizi del Sestriere, da Nino Farina ed Emilio Christillin, rispettivamente presidente e vice-presidente della Commissione Sportiva dell'A. C.

Il primo straniero che ha annunciato la sua adesione è Chiron. Il monegasco ha manifestato un fanale della sua nuovissima Citroën «DS 19» per arrivare nella nostra città. Poco prima di Limone, abbandonata la in un pezzo di strada gelata è finito contro una «topolino».

Il visitatore di tanti Gran Premi, su vetture da corsa, non si è impressionato per questo e ieri era a Torino, dove insieme a Carraroli si è recato dal «collega» ed amico Nino Farina per farsi dire subito che la corsa del Sestriere si farà e per conoscere le novità del regolamento. Chiron che in una competizione del genere guidò per 60 ore su 77 ha già vinto un Rallye di Montecarlo ed anche quest'anno sta ben preparato per correre la «sua» 14ª edizione della corsa monegasca.

Invece la manifestazione invernale di Monaco è spiaciuta molto a Chiron.

«L'avessi saputo in tempo — ha raccontato — avrei proposto al principe Ranieri di far svolgere ugualmente la competizione. Bastava puntare da Montecarlo in Italia e quindi scegliere un percorso che portava arrivare fino a Palmanova e risalire poi la penisola lungo l'Adriatico. In Francia, sotto il segno della benzina razionata, si sarebbero fatte poche decine di chilometri del 3500 che comprende la corsa di Monaco. Poco male, comunque, mi rifarò col Rallye del Sestriere».

Chiron lamenta la quasi giorni un'ersia del disco che un malanno alle vertebre dovuto ad un incidente capitatogli nel lontano '34 con complicazioni sorte nella scorsa estate, quando per correre su circuiti dell'Avus, presso Berlino, e di Montlhéry, presso Parigi, guidò personalmente il camion che trasportava la sua Gess per oltre 2000 km.

«E' stato anche questo un allenamento per il Rallye» ha osservato Chiron.

«E dopo la gara del Sestriere che programmi ha?».

«Non so ancora. Mi piacerebbe organizzare a Monaco una corsa europea di formula 2. Potrebbe svolgersi il 18 maggio, cioè il giorno prima del Gran Premio, valevole per il campionato mondiale. Credo che sarebbe la prima manifestazione europea del genere».

Un progetto molto interessante.

Paolo Bertoldi

Il pilota francese Chiron, ieri a colloquio con Farina. Argomento: il Rallye del Sestriere

Niente nafta a Parigi niente «Sei giorni»

PARIGI, mercoledì sera.

La crisi dei carburanti in Francia ha costretto gli organizzatori della «sei giorni» ciclistica di Parigi a rinviare al prossimo ottobre la stessa gara che avrebbe dovuto aver luogo il 21 febbraio.

La mancanza di combustibile per riscaldamento trasformerebbe infatti il velodromo d'inverno in un frigorifero.

Lo Sci Club di Torino in Francia e in Svizzera

Lo Sci Club Torino ha già da tempo iniziato la sua attività per la stagione 1956-'57, che si manifesta ragguardevole, secondo le tradizioni del vecchio sodalizio, con una lunga serie di gite sci-alpinistiche che si protrarranno fino a maggio inoltrato, toccando note località dell'arco alpino, sia in Italia che in Francia e in Svizzera. Tra le escursioni più interessanti in programma sono da segnalare quelle di metà marzo a Davos e Arosa, al Grand Tourmalin (m. 3210), al Colle della Grandes Murailles (m. 3027), alla Cima d'Entremier, al Trifthorn (m. 3187) nel Vallese e al Dammastock (m. 3629) nella Valle del Rodano.

Le S. C. Torino provvederà quest'anno, con l'aiuto generoso dei soci, a rinnovare sensibilmente la Capanna Kind eseguendo un progetto che non escluda un ampliamento del vecchio rifugio.

Il Napoli va "in ritiro,,

Rientro di Moro all'ala sinistra

Dal nostro corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

Nonostante le recenti affermazioni, la preparazione di Napoli-Torino costa un po' di fatica ad Amadei. Di tratta, è vero, di fatti marginali, ma sempre fastidiosi.

Il problema numero uno riguarda l'impiego di Moro. Come è noto, il giocatore sudamericano, che fu impiegato dal Napoli nella partita pareggiata al Vomero contro la Fiorentina, trovò modo nella seconda partita disputata in Italia, quella di Udine, di farsi cogliere in flagrante reato di ritorsione, [illegible] con [illegible]

L'infortunato Bragagnolo segue l'allenamento della squadra

ben tre domeniche di squalifica. La Lega ridusse poi la pena a due domeniche, ma la riduzione non è valsa a nulla, perché la squadra senza Moro vinse a Roma ed Amadei ha creduto opportuno non modificarla per la partita disputata domenica scorsa — e vinta — contro la Sampdoria.

Nonostante la vittoria, i tifosi continuano a reclamare la presenza dell'oriundo nelle squadre, mentre Amadei continua ad essere del parere che la squadra vittoriosa non si tocca.

Per giunta, le condizioni di Beltrandi non sono eccellenti, in quanto il giocatore risente ancora le conseguenze di una botta subita nel corso della partita con la Juventus. Ma Beltrandi si è presentato ieri all'allenamento ed ha dichiarato di sentirsi benissimo, perché in questo momento, essere estromessi dalla squadra potrebbe significare rimanervi fuori per un po' di tempo. D'altra parte, Amadei è contento di poter allineare Beltrandi perché, se pure egli dà al novanta per cento la sua fiducia a Moro come ala sinistra, non è convinto della «tenuta» del giocatore come mezz'ala.

Né qui si fermano i piccoli problemi dell'allenatore partenopeo. Com'è noto, il Napoli, alla vigilia della partita con la Sampdoria, si è ritirato in ritiro in una ridente località della penisola sorrentina, precisamente a Massalubrense, dove è rimasto sino a poche ore dall'inizio dell'incontro con la «Samp». E' intenzione di Lauro far tornare i giocatori là dove «buon ritiro» che li ha tenuti lontani dalle tentazioni cittadine e, nello stesso tempo, ha portato fortuna. Ma da questo orecchio i giocatori pare che non ci sentano, in ispecie gli ammogliati. Per ora Amadei si sta battendo per una riduzione nel tempo. La partenza, infatti, che doveva aver luogo domani, dopo l'incontro fra la riserve azzurre e quelle del Palermo, pare avrà luogo venerdì... salvo contrordini.

La partita di domani è, comunque, determinante perché Amadei potrà allineare, oltre a Moro e Ciccarelli, che sono le riserve di lusso del Napoli, anche altri titolari. Fra i quali è sicuro Morin e forse anche Vitali. In tal caso l'allenatore avrebbe modo di osservare all'opera il tandem Moro-Vitali

A proposito del Torino, si fa osservare che, quale che sia il titolare della maglia numero nove, si tratterà sempre di un titolare... potenzio. Se sarà Jeppson si tratterà di un «ex» che fu messo in lista con strascico di polemiche perché aveva ancora un contratto in corso. Se poi giocherà Arce, si tratta di un «ex» che fu mollato dal Napoli, senza troppi rimpianti, dopo un anno di prestito. Superfluo aggiungere che Arce si è vendicato, dando i maggiori dispiaceri al Napoli ogni volta che lo ha affrontato vestendo la maglia del Novara. Se poi giocherà Bacci, è noto che il giocatore era stato richiesto dal Napoli nel periodo di offuscamento di forma di Vinicio.

Ugo Irace

PROTON

efficacissimo contro l'inappetenza dei bambini nervosi, deboli e delicati.

(300)

Abbonamento 1957

STAMPA SERA

GLI NUMM. SETTIMANALI vi si p. n. 3/2870	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	11.200 *
SEMESTRE L.	3900	5.600 *
TRIMESTRE L.	2000	2.800 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA DE LA STAMPA aggiungere:

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1700	2600
SEMESTRE L.	900	1300
TRIMESTRE L.	500	650

LA STAMPA

GLI NUMM. SETTIMANALI vi si p. n. 3/2870	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	11.200 *
SEMESTRE L.	3900	5.600 *
TRIMESTRE L.	2000	2.800 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1700	2.600
SEMESTRE L.	900	1300
TRIMESTRE L.	500	650

Il collocatore verrà munito della copia degli articoli abbonandi pacchetti corrispondenti nell'ordine del giornale

I versamenti possono essere effettuati sul conto di LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr. intestati Sonzogni, Rivendita giornali, Alberoni, e le Filiali via S. Teresa 7.

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA

viene consegnata con la distribuzione pomeridiana del pomeriggio o al mezzogiorno con la prima distribuzione.

LA STAMPA

viene consegnata entro le ore 7,30 contemporaneamente ai primi giornali.

NELLA SCHEDINA DEL TOTOCALCIO

Una grande incognita: Roma-Milan

X-1 GENOA (10)-LAZIO (10). Partita che potrebbe rivelarsi molto più favorevole del previsto ai rossoblù genoani. La Lazio avrà forse sentimenti V squalificato e dovrà rinunciare anche all'infortunato Fuin.

1 INTER (17)-ATALANTA (13). I bergamaschi, nonostante il pareggio con la Fiorentina, non sembrano in grandi condizioni di forma. L'Inter ha una difesa molto ostica e un attacco che può rammentarsi della sua forza.

1-X JUVENTUS (16)-PADOVA (13). Una Juventus con tre probabili «novità» (un attaccante, un terzino ed il centromediano) è stavolta alla prese contro il Padova in crescendo. E' difficile che la formazione bianconera ceda di nuovo sul suo campo, ma bisogna pure prevenire che il Padova a Torino (contro i granata) ha già saputo vincere.

2-X LANEROSSI (11) - FIORENTINA (15). La marcia dei campioni d'Italia prosegue a vele spiegate, ma la difesa viola (32 goals subiti) è decisamente debole.

1-X NAPOLI (15) - TORINO (13). Napoli autorico dopo le due ultime brillanti vittorie sulla Roma e sulla Sampdoria. Il Torino tuttavia non concederà facilmente agli azzurri di Amadei la vittoria numero tre.

1 PALERMO (11)-SAMPDORIA (12). Forse a Palermo farà domenica il suo esordio il sudamericano Vernazza, ultimo acquisto dei siciliani. La gara è destinata a riuscire molto dura per una Sampdoria a ritmo ridotto.

X-1-2 ROMA (11)-MILAN (16). Lo scontro numero uno della giornata. Il Milan è in serie positiva, ma in Roma con la partita di Torino ha nuovamente messo in mostra le sue grandi possibilità.

SERIE A: *Partite vinte in casa (maggior numero): Milan (6).*

Hanno vinto di più fuori casa: Milan (3), Juventus (3), Napoli (3).

Maggior numero di pareggi interni: Genoa (5).

Maggior numero di pareggi fuori casa: Inter (6).

Sconfitta interna (maggior numero): Roma (3), Juventus (3).

Maggior numero di sconfitte esterne: Lanerossi (6), Spal (6).

Minor numero di partite perse fuori casa: Juventus (3).

Hanno segnato di più: Milan (37), Roma (36), Sampdoria (36).

Hanno segnato di meno: Palermo (11), Triestina (11).

Reti inserite (maggior numero): Udinese (35), Sampdoria (34).

Minor numero di goals subiti: Inter (18), Juventus (19).

SERIE B: *Hanno vinto di più in casa: Alessandria (6).*

Successi esterni (maggior numero): Verona (5), Catania (5).

Minor numero di partite perse fuori casa: Juventus (0).

Maggior numero di pareggi esterni: Brescia (4), Marzotto (4).

Sconfitte interne (maggior numero): Marzotto (4).

Partite perse fuori casa (maggior numero): Legnano (7), Messina (6), Taranto (6).

Reti attive (maggior numero): Alessandria (36), Venezia (32).

Goals subiti (maggior numero): Taranto (36), Bari (31).

Minor numero di reti subite: Verona (6), Cagliari (8).

SERIE C: *Maggior numero di successi: Salernitana (9), Prato (7).*

Pareggi: Siracusa (7), Prato (6), Mestrina (6), Reggiana (6).

Sconfitte (maggior numero): Molfetta (9).

Minor numero di [illegible]: Prato (3), Salernitana (3), Reggiana (3).

Reti attive: Salernitana (35), Prato (31).

Goals passivi (maggior numero): Molfetta (33), Sanremese (34).

Minor numero di reti passive: Prato (4), Catanzaro (7), Salernitana (8), Reggiana (8).

1-X BIELLESE (13)-REGGIANA (15). La Biellese sta compiendo un campionato simile a quello della Juventus, compartendosi molto bene in trasferta e un po' meno bene in casa. Per la partita che si svolgerà a Biella si può quindi concedere, ai bianconeri piemontesi, la possibilità di un pareggio.

1-X-2 SALERNITANA (15)-PRATO (10). Partitissima di Serie C. Sono a confronto i primi ed i secondi in classifica ed entrambi gli schieramenti hanno difesa molto forti (9 reti subite la Salernitana e 8 il Prato) e attacchi brillanti (31 i goals attivi del campano e 29 quelli del Prato). Il pronostico è di conseguenza molto incerto, con lieve margine favorevole alla Salernitana.

1 BARI (13)-BRESCIA (13).

X CREMONESE (12)-REGGIANA (13).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I furori di Gassman

Con un «tutto esaurito» inizierà questa sera al teatro Alfieri la recita dell'«Otello» di Shakespeare, nell'interpretazione di Vittorio Gassman, Salvo Randone, Anna Maria Ferrero. La parte del Moro e quella di Jago vengono affrontate, alternativamente, da Gassman e Randone. Stasera sarà il primo a far rivivere i furori del tragico geloso

Offenbach non poté vedere rappresentati i suoi "Racconti,,

Vi aveva lavorato a lungo, segretamente, in silenzio: era la prima volta che rifuggiva la chiassosa compagnia degli amici

L'opera fantastica «I racconti di Hoffmann» di J. Offenbach viene trasmessa questa sera alle 21,5 sul Programma Nazionale nell'interpretazione di Leopold Simoneau e Pierre Mollet, Direttore d'orchestra il M° Lee Schaynen.

Verso i quarant'anni Offenbach iniziò un secondo periodo di attività, il decennio '60-'70, quello che resterà memorabile, e gli assicurerà un notevole posto nella storia dell'arte.

Come sfondo ambientale, ricco di relazioni con il temperamento e la sensibilità di Offenbach, si consideri la società del secondo Impero, alla vigilia dell'*année terrible*; società decadente e viziosa, gaudente e inquieta, vessata e fremente, e, nel presentimento di gravi eventi, nervosa, irosa; società che voleva essere distratta, sollazzata, colpita nell'immaginazione sia con la tragedia, sia con la commedia. La letteratura è rappresentativa dell'epoca. Barbier è il tragico, e Offenbach non può aver rapporti con lui. Labiche, Meilhac e Halévy sono gli amusers. Se Labiche è troppo delicato *casseur d'assiette*, per Offenbach, ironista corrosivo, gli altri due, più disinvolti e audaci, gli convengono di più.

Halévy collabora con Crémieux, e dà il libretto di *Orfeo all'inferno*. E' la più sbalorditiva fra quante insulsaggini fossero già uscite dalla fantasia di Offenbach. Uno che riguardava il teatro come teatro, il Sarcey, trovava di che esaltarsi. «Orfeo — gridava — ci trascinato nel suo turbine frenetico tutta la nostra generazione. Non vi sembra che alle prime note di questa folle orchestra tutta una società si sollevi a danzare sfrenata? Risveglierebbe i morti, questa musica! Quei ritmi, ora saltellanti, ora furiosi, sembrano comunicare una trepidazione morale e fisica al pubblico agitato, per il quale la vita era una specie di danza macabra».

Quando Ludovico Halévy (1834-1908) ebbe a collaboratore Henry Meilhac (1831-1897), Offenbach poté comporre il suo capolavoro, *La bella Elena*.

Con il '70 Offenbach si rinnova, come si era rinnovato con *Le roi carotte* la sonna politica. Una terza tendenza. Non è esclusa la vena *comédie*, sempre sempliante, brioso; la delicatezza del tocco è più sensibile. *La folle parfumeuse* e *Madame Favart* sono i saggi più tipici del suo raffinamento. Poi l'aspirazione a più elevate forme condusse Offenbach al *Conte d'Hoffmann*, l'opera fantastica attorno alla quale lavorò molti anni, e che non poté vedere inscenata.

Vi lavorò a lungo, in ilmò cento volte, segretamente, allontanamente. Ma il meglio che egli lasciò è, forse, ciò che scrisse nell'eccitazione delle più tumultuose compagnie. Quando gli amici, che affollavano il suo salotto, mentre egli componeva, tacevano, usciva a gridare:

«Ohé! Perché siete stiti? Siete forse nella casa d'un morto?».

Morì la mattina del 4 ottobre 1880.

f. c.

Margherita Pecol e Laura Trinchero, due giovani danzatrici che debutteranno venerdì sera al Piccolo Teatro della Città di Torino in «Lisli», fotografate nel magazzino mobili in un intervallo delle prove della commedia pirandelliana

Oggi e domani alla Radio

Sul programma nazionale (ore 21,05): *I racconti di Hoffmann*, di Offenbach
***La famiglia dell'anno*, trasmissione di Silvio Gigli alle ore 21,15 sul secondo programma - Alla tv, ore 21: *La guerra*, dramma musicale di Renzo Rossellini**

MERCOLEDI' 9 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3, Torino m.f. II — Ore 13: Giornale - Piccola storia della Fortuna - 13,20: Album musicale: orchestra diretta da Gian Stellari - Miti e leggende (11,56) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Chi fa di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Canta Aldilo Rosio - 17: La musica scuola (3) alti di canto - 17,30: Parigi ci parla - 18: Stella polare: quotidiane delle mute, di Olga Barbara Boccardi, 14,15: Cristoforo cavalleresco - Espresso a direzione Luigi Cavicchioli - 19,30: Università internazionale Guglielmo Marconi A. C. Alfieri: i cavalieri vaticani del sempre - 19,45: Musica sinfonica - 19,10: Splendore e decadenza del dirigismo, a cura di Guido Cassiani: Cavalieri IV. La Edizione del mondo. Compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto - 19,45: Aspetti e momenti della vita italiana - 20: Franco Russo e il suo complesso - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana: «I racconti di Hoffmann», opera fantastica in tre atti di Jules Barbier; Musica di Jacques Offenbach. Principali interpreti: Pervette Alarie, Suzanne Danco, Lucretia West, Leopold Simoneau, Renato Capecchi, Rafe De Giorgi, Bruno Rehmer, Renato Ossari. Direttore Lee Schaynen. Istruttore del Coro Roberto Benaglio, Orchestra e Coro di Milano. Nell'intervallo (ore 21,45 circa) Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,7, Torino m.f. II, Alessandria Sulla Corsa m. 190,1) — Ore 13: Musiche del Bod America - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce: Italia al microscopio: Puglia - 13,50: Il discobolo - 13,56: Campionario, a cura di Riccardo Mortelli - 14,30: Oliveo e fuori pinoco - 14,45: La Rassegnica di Peppino Principe - 14: Giornale - Orchestra diretta da Carlo Savina - Orchestra diretta da Gino Filippini - 14: Terza pagina: Un libro per voi - Pagine di jazz, a cura di Renzo Arbore e Micocci - 16,30: «Memorie di un cacciatore», romanzo di Ivan Turghenev. Adattamento di Alto Valsecchi. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Mario Visconti (seconda puntata) - Ore Musica sinfonica: un programma di Tullio Formosa - 17,45: Concerto in miniatura: maestro-pianista Anna Maria Rota, Flautista Giorgio Favaretto - 18: Giornale - Programma per i piccoli: «I racconti di Mastro Lesina», settimanale a cura di Luciana Lazzieri ed Ezio Bartoletti. Realizzazione di Ugo Amodeo - 18,30: Cantando s'impara: varietà musicale - 19: Classe unica: Aldo Gasnedi: L'espansione coloniale europea: dai mercantili portoghesi ai missionari dell'Asia. Wolf Bleuli: La grande stagione del romanzo russo: I racconti di Pietroburgo - 19,30: Giovanni Fenati e la sua orchestra - Sfogliando la radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Notiziario, ve la canteranno.

Ore 21,10: La famiglia dell'anno: gara tra i famigliuoli più fortunati del Carosello d'oro». Presentazione e regia di Silvio Gigli - Al termine: Ultima edizione - 21,15: Primissima Europa: trasmissione per gli europei di domani, a cura di Giovanni Meccoli e Arnaldo Vecchiet - 22-23,30: Ripetizione Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,4, Torino m.f. II) — Ore 19: Nuovi aspetti della chirurgia e della medicina (ultima trasmissione): La leucemia e la nuova prospettiva terapeutica, a cura di Edoardo Benzi - 19,15: Felice de Gianlini: Brunia e tre in un bemolle maggiore - 19,30: La Rassegna: Filosofia, a cura di Enzo Paci - 20: Orizzonti - Concerto sinfonico - 20,14: Concerto di ogni sera - 21,30: Terzo: ultimo (ecco notizie di Gian Luca Cavaglià) - 21,40: Karol Szymanowski: Richiesta concertante op. 60, per pianoforte e orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma diretta da Perucchi - Scaglia) - 22,30: Racconti scritti per la Radio: Auguste Abeille: «Il grande d'Asie» (Lettera).

ROMA II (m. 356) — Ore 20,30: Tribuna politica - 20,45: Radiosera - 21: Concerto di musica da camera - 21,30: Musica per archi - 22: Il giornale del Terzo - 22,20: La scuola media italiana - 22,30: I concerti per organo di Bach.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 18,30: Viaggi in poltrona - 20,30: Telegiornale - 21: Lascia o raddoppia - 21,50: «Il delitto di via de Lourcine», commedia di Labiche - 22,30: Nuovi film italiani - 22,50: Italia sull'uno qui - 23,50: Replica Telegiornale.

Ore 21,15: «La famiglia dell'anno», trasmissione di Silvio Gigli alle ore 21,15 sul secondo programma - Alla tv, ore 21: «La guerra», dramma musicale di Renzo Rossellini. Personaggi principali: Magda Olivero, Luciano Bartolli, Agostino Lazzari, Fernanda Cadoni, Fabrizio Micoli. Scene di Cesare Mario Cristini. Regia televisiva di Enrico Fulgenzi. Questo atto lirico fu rappresentato con vivo successo al «Gran Caffè» di Napoli il 26 Febbraio 1956. La vicenda: durante la guerra, in un piovoso mattino, mentre i tedeschi in ritirata fanno brillare i ponti, un gruppo di partigiani si appresta a compiere un colpo di mano contro un treno tedesco carico di munizioni. Ma una donna, che ha perduto il figlio in un bombardamento e l'marito deportato in Germania, si getta sui binari per fermare il treno e vendicarsi così dei tedeschi. Ma il treno non si ferma e la donna muore. Il colpo di mano riesce ugualmente.

Il visone non è fuori moda per le bellissime di Hollywood

HOLLYWOOD, sera. (a. g.) Se, a quanto affermano i pellicciai e gli esperti di moda, la pellicia di visone non rappresenta più l'ultimo grido in fatto di bestia idonea a ricoprire belle spalle femminili, il visone continua — dicianto così — ad imperversare negli ambienti cinematografici americani. E' accaduto che durante la lavorazione alla M.G.M. di «Designin Woman» (La donna intrigante) Veronique essendo andata a trovare suo marito Gregory Peck è rimasta affascinata da una favolosa pelliccia da sera, di visone, che Helen Rose aveva disegnato per Lauren Bacall. Ogni donna, infatti, dimostrava la propria sconfinata ammirazione per questo capo di vestiario da 17 mila dollari.

Ad Elaine Stewart, a cui è toccata interpretare una scena in camera da letto per «The Tattered Dress» (Il vestito lacero) si è trovata ad avere a che fare con un cappotto di visone del valore di 25 mila dollari. Ma questa attrice, al momento attuale, non ha bisogno di tali straordinari richiami: adesso è definita «l'argento vivo», è bionda e possiede una macchina sport grigia ed un barboncino francese dello stesso colore. Per Elaine il problema più importante in questo periodo è correre di modificare il guardaroba personale in modo di armonizzarlo col colore dei suoi capelli.

Anche Jayne Mansfield — della notevole conformazione prografica — ha lavorato in «The Girl Can't Help It» (La ragazza che non si può aiutare) con addosso un mantello di visone del valore di 15 mila dollari. La pelliccia piacque tanto a Jayne che domandò il permesso di poterla indossare a colazione, durante una sosta della lavorazione.

■ Un altro cinematografico (e non soltanto di quest'arte), specie se giovane, può farsi una reputazione con le stranezze. Tony Perkins, ad esempio, in ciò imitando Jimmy Dean nell'ultimo periodo, si sta facendo una fama d'eccentrico. Quando qualcuno gli domandò se era vero o no che egli usasse camminare a piedi nudi dal suo appartamento al vicino mercato, per fare la spesa settimanali, rispose: «E' vero, va bene». Ed aggiunse: «Però io non riesco a capire perché la gente trovi strano questo. Dopo tutto a me piace fin da ragazzo camminare a piedi nudi».

● Joan Crawford continua a stupire. Nuovi voli acrobatici dopo pochi film, ma irresistibile (almeno un tempo) Joan continua imperterrita a lavorare e non tramonta mai.

I fratelli Rorique

Una manovra pericolosa

XI. — *La goletta «Nuvorahiti», di Tahiti, è scomparsa ai primi del gennaio 1891, con l'equipaggio e il carico. Nel mese di marzo dello stesso anno, attraversa a Ponapè (Isole Caroline) la goletta «Poi», del tutto simile a quella scomparsa, ma che batte bandiera delle isole Cook. La comandano due ufficiali, il capitano Le Vernier e il suo secondo Tourmint. Unico membro dell'equipaggio è il nostromo-cuoco Dessard. Costui appone sbarcato fa delle terribili rivelazioni sul conto dei suoi padroni: quali altro non sono che i fratelli Rorique, imbarcati mesi mesi prima sulla «Nuvorahiti» e impadronitisi di essa, dopo averne ucciso il capitano ed il commissario di bordo. Dessard, che in realtà si chiama Mirey ed era anch'egli a bordo della goletta «Nuvorahiti», ha assistito alla morte, oltre che dei comandanti, anche dell'unico passeggero, avvelenato da Alessandro Rorique. Rimangono i quattro marinai ed il nostromo; costui ha salva la vita, perché fu atto di obbedienza ai fratelli Rorique, mentre due dei marinai vengono avvelenati mediante un bicchiere di rhum offerto generosamente dal capitano. I corpi dei disgraziati, come già in precedenza quelli degli altri sventurati, vengono gettati in mare, col pretesto che sono infetti. Rimangono gli altri due marinai. Ma ora per essere anche la loro ora.*

Per sei giorni non succede nulla a bordo della goletta «Nuvorahiti». I due marinai tahitiani sopravvissuti, Piétau e Farina, rifiutano sistematicamente ogni allontanamento che vien loro posto dal cuoco Mirey, nutrendosi esclusivamente di frutti esotici: noci di cocco, ananas e banane che possono sbarcare da soli. Iniziati alla religione cristiana da un missionario metodista, leggono la Bibbia e pregano Dio in silenzio. Il 17 gennaio 1892, il capitano Alessandro Rorique comanda in tono brusco ai due marinai polinesiani: «Ammainate il grande fiocco! Presto, via!». Il grande fiocco è una vela leggera, tagliata in forma di triangolo che si trova sul davanti

del veliero, all'estremità dell'albero di bompresso. Per ammainare questa vela, bisogna, passando per le briglie dell'albero, lasciarsi scivolare sotto di esso, direttamente sopra le onde. Dolli e passeggeri, Piétau e Farina cominciano ad eseguire questa difficile e pericolosa manovra. «Va a cercarmi della birra, Pori» comanda allora

Alessandro Rorique a Mirey. Il nostromo obbedisce, ma indovina quello che sta per accadere: è in questo momento che i due fratelli Rorique hanno deciso di sbarazzarsi degli ultimi due testimoni dei loro crimini. Rimane ancora lui, Mirey, ma i due pirati, per ora, hanno ancora bisogno di lui, prima di tutto per farsi servire a poi per aver l'aria, nei porti ove scaleranno, di avere a bordo un equipaggio. E poi, dal momento che l'hanno reso più o meno loro complice, mandandolo a portare il veleno al passeggero Fédéric nella sua cabina, i due fratelli credono ormai di averlo neutralizzato. Mirey, per tutte queste considerazioni, può dunque stare tranquillo, quanto meno può esserlo ancora per un certo periodo di tempo. Ma non mancherà certo di arrivare anche il suo turno, non appena cioè i due fratelli Rorique potranno procurarsi un altro mozzo. Discese nel corridoio fra ponte e ponte, Mirey va a mettere un so-

stio all'oblò di una cabina. Ed assistè in tal modo all'ultimo crimine dei suoi padroni. Mentre Alessandro tiene il timone, Giuseppe Rorique, rivoltella in pugno, grida ai due disgraziati marinai: «Più presto, maledizione più presto, razza di canaglioni! Se non vi muovete a compiere più in fretta la manovra, faccio fuoco! Andiamo, più presto, o sparo!». E ciò dicendo, il secondo di bordo punta la sua arma sui due poveri marinai terrorizzati e senza difesa.

Segue: *Il nuovo registro di bordo*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

(Continuazione da pag. 4)

A ottimo prezzo camera ammobiliata, uso cucina, conoscenza italiana. Tel. 53-965.
AFFITTASI ammobiliata 2 letti centro armonioso, prezzo mite. Telef. 882-755.
AFFITTASI camera ammobiliata, con pensione anche due amici o amiche. Telefonare 555-908. L0364
AFFITTASI centralissima signorile ammobiliata, acqua corrente calda, massimo comfort in villa sacha ragione. Servizio assistenza cure famiglia. Telef. 48-098.
AFFITTASI elegante piedi-à-terre. Telefonare 231-263. PI372
AFFITTASI matrimoniale elegante indipendente completa piedi-à-terre. Tel. 86-800
AFFITTASI mobiliata indipendente corso Giulio Cesare, Telef. 20-858, 15 alle 18
GARAGE ammobiliata, 2 letti, matrimoniali, acqua, bagno, affittasi. Telefonare 41-868. MG106
NON affittasi camera affitta, matrimoniale lattoo. Telefonare 772-582, ore 8-13.
PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata libera subito. Telefonare mattino 653-180.
VIA Roma affittasi ammobiliata luminosa con antisalotto, stabile. Telef. 42-560.
ZONA P. Palazzo affittasi camera ammobiliata a signorina stabili. Telefonare 263-496. PI314

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A ottimazione abili aspiranti montatori e armonicisti, accordatori pratiche. Telefonare ore 13 ribattu, al quale si era convenuto. Quando l'allarme, tutti escono, e si allontana anche Maria. Le undici comprende che essa se n'è andata da Elli, e, rimasta sola, rivolge in suo pensiero a Dio, allorchè due persone entrano dal rifugiato il prete, che dimentica il bombardamento pregare, e lunedì accompagnando Mario che è diventato cieco. Maria corre di corsero incontro al figlio, lentando di vincere la gambini, ma, per lo sforzo, cade inerte e il figlio rimane a piangerla fra le braccia, mentre sopravvede come una tragica morale: «Ed ora parlate... la guerra...», mentre dal di fuori giunge il crepitio della mitraglia - «Amelia al ballo», opera buffa in un atto. Parole e musica di Giancarlo Menotti. Personaggi principali: Dora Gatta, Giangiuseppe Malaspina, Agostino Lazzari. Regia di Tullero Colasanti. Regia televisiva di Margherita Wallmann. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Gianluigi Chiarugi. Direttore d'orchestra Gianluigi Chiarugi. Da Fabolilla, Riposa inferiore di Lino Procacci. La vicenda: Amelia, signorina giovane borghese, è in procinto di recarsi al ballo col marito e le amiche. Ma, d'un tratto, il cameriere irrompe intrufolato nella camera parentesi, avendo scoperto un biglietto galante in mano ad Amelia, invita a ogni costo a seguire chi è l'amante di lei. Il ballo, dunque, sfuma, e, a complicare la faccenda, arriva proprio il premuto amante che abita al piano di sopra. Immaginate ciò che succederà! Basti dire che, a seguito di un equivoco, Amelia si ritrova con un pompiere, un ammiraglio di polizia e un cameriere. I due coniugi sono siccome malinconici: la gente si diverte. Un concorso di mimetismo accigliati il marito ed in chiamata in polizia. Cinquantenaria. Amelia non intende rinunciare al ballo e si andrà, ovviamente, col finanziere di polizia accompagnato alla chiamata - Nell'intervallo tra le due opere: Una risposta per voi: risponde Alessandro Ombolo che gli suggerisce i quesiti e vi dà consigli - Al termine del collegamento nel Teatro dell'Opera replica Telegiornale.

GIOVEDI' 10 GENNAIO
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronicordo - 11: La Radio per la scuola - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Canzoni in vetrina - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Canzoni di Piedigrotta - 17: Magli archi di della polizia scientifica - 17,30: Vita musicale in America - 18,30: Pomeriggio musicale - 19,15: Orchestre Savina - 20: Orchestra Cafel - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,15: Al di là della Manica di Mungello - 22,15: «Don Chisciotte e Sancio Panza» di Giovanni Manlio - Musiche da ballo - 24: Ultima edizione.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Le canzoni di Amberrina - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Prossimamente qui - 13,30: Giornale - 13,45: Campionario - 14,30: Scherzi e ribalte - Canta Maria Colgruber - 15: Giornale - Concerto in miniatura - 15,30: Musica per archi - 16: «Il ragionier Ventura», in tre atti di G. Chianti - 17,30: Parigi e la sua vedetta - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 19,30: Ricordi di un Novellista (Pirandello) - 18,45: Voci amiche - 19: Cinque Unica - 20,30: Orchestra Filippini - 20: Radiosera - 20,45: Da Vienna a Broadway - 21,50: I concerti del Secondo Programma - 22,15: Ultima notizia - Il mondo intorno a noi - 24: Il giornale della notte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Il mondo antico nella cultura moderna - 19,30: Nuove prospettive critiche - 19,45: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La scuola media italiana - 22,30: I concerti per organo di Bach.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 18,30: Viaggi in poltrona - 20,30: Telegiornale - 21: Lascia o raddoppia - 21,50: «Il delitto di via de Lourcine», commedia di Labiche - 22,30: Nuovi film italiani - 22,50: Italia sull'uno qui - 23,50: Replica Telegiornale.

L'ultima replica di «Il successo»

La Compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli rappresenta un'ultima volta, stasera alle 21,15, «Il successo» di Testoni.

Domani prima rappresentazione di «... e vissero felici e contenti», novità di Biagi e Fusco.

Prenotazione e vendita biglietti presso il Salone dell'Editrice «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola, tel. 55-113.

Film muti italiani nelle proiezioni del C.U.C.

Il Centro Universitario Cinematografico riprende stasera alle 21, nel teatro «San Giuseppe» di via Andrea Doria 12, la sua attività interrotta per le vacanze natalizie. Con *Cabiria* (1912-14) di Pastrone Italia un ciclo nel cinema muto italiano che comprenderà *Ma l'amore mio non muore*, Leonardo Bistina, *La nave*, Cenere, *Quo vadis* e *La caduta di Troia*.

Seguiranno quattro film di Marlene Dietrich (*L'angelo azzurro*, *Partita d'azzardo*, *La Taverna dei sette peccati* e *L'imperatrice*)

13 AFFITTASI L. 30 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata, uso cucina, conoscenza italiana. Tel. 53-965.
AFFITTASI ammobiliata 2 letti centro armonioso, prezzo mite. Telef. 882-755.
AFFITTASI camera ammobiliata, con pensione anche due amici o amiche. Telefonare 555-908. L0364
AFFITTASI centralissima signorile ammobiliata, acqua corrente calda, massimo comfort in villa sacha ragione. Servizio assistenza cure famiglia. Telef. 48-098.
AFFITTASI elegante piedi-à-terre. Telefonare 231-263. PI372
AFFITTASI matrimoniale elegante indipendente completa piedi-à-terre. Tel. 86-800
AFFITTASI mobiliata indipendente corso Giulio Cesare, Telef. 20-858, 15 alle 18
GARAGE ammobiliata, 2 letti, matrimoniali, acqua, bagno, affittasi. Telefonare 41-868. MG106
NON affittasi camera affitta, matrimoniale lattoo. Telefonare 772-582, ore 8-13.
PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata libera subito. Telefonare mattino 653-180.
VIA Roma affittasi ammobiliata luminosa con antisalotto, stabile. Telef. 42-560.
ZONA P. Palazzo affittasi camera ammobiliata a signorina stabili. Telefonare 263-496. PI314

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A ottimazione abili aspiranti montatori e armonicisti, accordatori pratiche. Telef. 882-755.
AFFITTASI ammobiliata 2 letti centro armonioso, prezzo mite. Telef. 882-755.
AFFITTASI camera ammobiliata, con pensione anche due amici o amiche. Telefonare 555-908. L0364
AFFITTASI centralissima signorile ammobiliata, acqua corrente calda, massimo comfort in villa sacha ragione. Servizio assistenza cure famiglia. Telef. 48-098.
AFFITTASI elegante piedi-à-terre. Telefonare 231-263. PI372
AFFITTASI matrimoniale elegante indipendente completa piedi-à-terre. Tel. 86-800
AFFITTASI mobiliata indipendente corso Giulio Cesare, Telef. 20-858, 15 alle 18
GARAGE ammobiliata, 2 letti, matrimoniali, acqua, bagno, affittasi. Telefonare 41-868. MG106
NON affittasi camera affitta, matrimoniale lattoo. Telefonare 772-582, ore 8-13.
PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata libera subito. Telefonare mattino 653-180.
VIA Roma affittasi ammobiliata luminosa con antisalotto, stabile. Telef. 42-560.
ZONA P. Palazzo affittasi camera ammobiliata a signorina stabili. Telefonare 263-496. PI314

18 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A Torino, visitate la grande esposizione permanente «Mobili di Canti», via San Pietro da Pavia 17, angolo via Ubaldi (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, Barocco, Rinascimento, sedie pelle 120.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 37, scorso Vercelli 97.
ABBIAMO rami elettrici grezzi concessionati. Collelleria, Monviso, corso Vittorio 62. 293
ABBIGLIAMENTO chincaglieria, vendo moderni tailleurs sportivi lavata seria, alterilla 27, Fabbri. L0409
ABBONDANDO! accertamenti infortunistici privatistrumentali, privato, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 61-100 521-549
ACCERTAMENTI, infortunistici, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 868
ASSORTIMENTO camere, saggiorni, tinelli, libri Mobili, Via Pio Quinto 14. Telefonami. 1818
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 90.000, Lagrange 22 (recitel Principe Amedeo 11 U. 3819
AVVERTIAMO caser giovane numerosa camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cristor, occasioni eccezionali, pezzi rinvenientissimi. Ezio Asio Ippolitaimi, via Cigna 17. Telefono 23-846. 1815
BAGNI, scaldabagni, accessori, installazioni idrauliche. Pellico 5. Tel. 42-698.
BANCHI bar modelli recenti puliti, provvisti, arredamenti completi, a Arte e, Cittadella 2. 6870
BANCHE solo tipi suggerimi garantiti Ippolitani convenientissimo. Pagella Mazzini 44. 009
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi eccezionalissimi. Fabbrica specialissima, via Botero 25, 13064
COMPRO vestiario uomo donna oggetti uso tappeti materassi. Telef. 687-143.
CORREDI pezze biancheria finissima eseguo al confezione. Telefonare 551-272.
DUBBED del 1957 migliori macchine maglieria, mezzipesciali, speciali, semplificazioni. Massima garanzia, Rateazioni. Informazioni Assistenza Torino, Regina 5, Telef. 328-830, Intra, Via Palestro 30, telef. 43-94. 1183
ELORM mobili, casa ufficio, pezzi concorrenza, Via Belfiore 14. Telef. 689-787.
LA commedia in casa con eleganza e risparmio. Rinnovi convenientissimi. Pagella Mazzini 44. Rarissimi arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42, via Nizza 94 (Nuovissimi).
MACCHINA maglieria 12/100 ottima occasione privato vendo L. 320 000. Robbiasco. Telefonare 374-047. L0454
MACCHINE scrivere, calcolatrici, compra, vende, cambia, ripara, noleggia, Mayo, Bodoyo 4. 10429
MOBILI bianco, piazza Statuto 1, sala, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 23.000. Specialità sofà, tresoli letto.
MOBILI e Cavabella», Festa, esposizione straordin., lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-127.
MOBILIFICIO Corp 20 rate, camere da 95.000, tinelli da 65.000. Visite ore rimanenti, via Garibaldi 9 (recitel). 825
MOBILSPICIO «Roma», Garibaldini 18, camere 90.000, tinelli 30.000, soggiorni, cucine, salotti, grandi armadi, poltrone letto acciaio 15.000.
MONREY, mobili fabbrica, camere 110 mila, tinelli 42.000, salotti 33.000. Facilitazioni. Piazza 29 (Porta Palazzo).
ORGANONE valorosi ramarri letto, tinelli, frigo, cucina ass e lungo complesso, Telefonare 682-191. PI163
PELLICCE pelli persiano, marmotti, castoro, ocelot, visoni ver. Prezzi industriali. Sic, via Lagrange 34 B. 18118
PIANOFORTI Cucenato, Cairoli 14, telefono 61-166, nuovi, occasioni, vendo, compro, ripara, noleggia. 13701
PIANOFORTI, Pivetta, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 9383
PIANOFORTI Galuzzi Chiappo garanzia di riconoscibile superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto, 18. Telefonare 81-342. 75120
PRIVATO vende pranzo invitanti, corpi bagordi, due tappeti, specchiera antica. Scrivere casella 4182, SPI, Torino.
ETUPE Gocco centimo Junker-Ruh, impaduri, rullo, telaverni, F.lli Secreria via Garibaldi 14, tel. 530 010. T2820
RICICLITA automatica macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 8. 3080

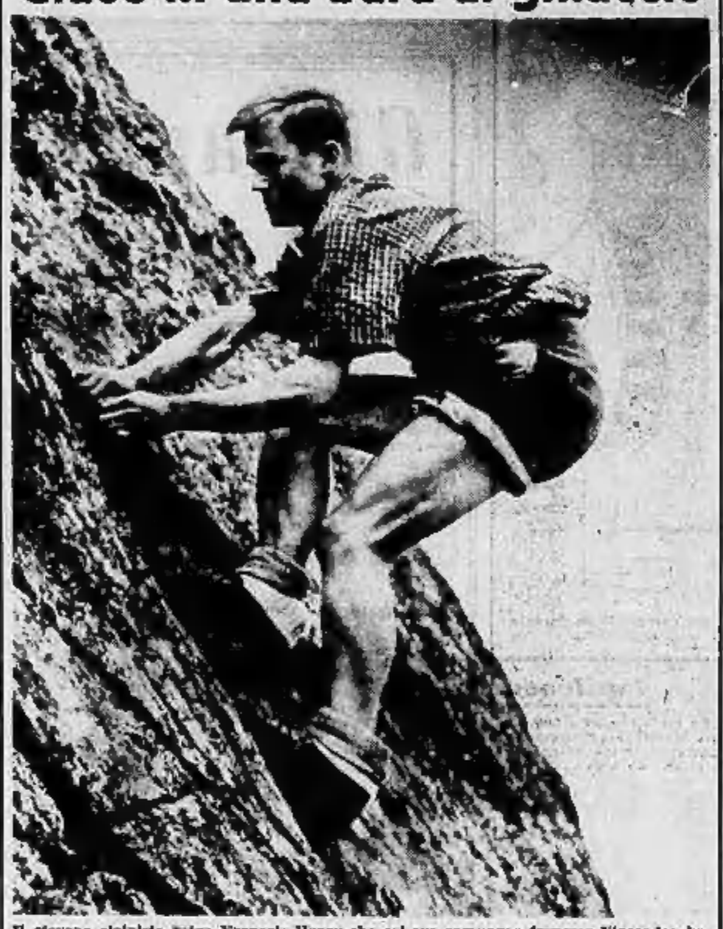
20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A bada di ogni concorrenza presenta sue vetture di autoveicoli. Donatelli, Corso 128. Telefonare 59-852. 12988
ABA, vende, permuta rateazioni Appia Alfa TI, 600, 1100, 102, 500 C telefonare. Corso Regina 153. T4029
ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Vittorio 4 tel. 50-463. Appia prima seconda serie, Ardea quarta serie, 103 diesel, 1400, 1100 E, 600 nuove [illegible], Belvedere ultimo, cambi, rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, via Campana 3. 1400, 103. Belvedere, 600 E, Giardinetta. Cambi, rateazioni. 288
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13 e Roberto e Giulietta nuove, numerazione, Giulietta fiorini rateazioni, T.V. Spyder, 103 familiare ultimo, 102 nuove, semi-nuovo, T.V. seminuovo, 1300 E, 600, Belvedere. Rateazioni. Telef. 538-652.
ALL'AUTOGALERIA Faro, via Accademia Albertina 3, occasioni con garanzia 6 mesi, [illegible] Fiotti corso nuova, multipla, B 20, B 21, 103 metano, Austin corsa, 100, etc., nuova bellissima fiorentiera 600. Sassaia e Millman in prova. Cambi, rateazioni. Telef. 882-802. T4785
AMMORTIZZATORI, sospensioni, frizioni, organi sterzo, scollinatore chiave tubolari contro ogni specialità. Successi garanzia, serietà, gratuita. Referenze ogni documenti periodo/annui. «Saf», Montebello 21. Telef. 883-007. 12503
ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli [illegible] rapidamente. Ufficio, S. Quintino 4 bis.
APPIA nera 1954, guida sinistra, ottima sotto privato, Telefonare 490-000
AUTOAGENZIA «Centola» via Orbassano 9. Telefono 774-332 Volkswagen maggiorata, 1400 Diesel, 1400 Giardiniera Monterosa, 1900 Pickup, 103 Spyder, 103, 1100 E, Ardea 52, autocarri 615, 655, Lancia Beta nuova, furgone 1100 E. Usato.
AUTOMOBILISTI stabiliamo vetture senza spettia. D'Aquila, Parini 2, tel. 30-640, 886-980.
AUTONOLEGGIANI autovetture prezzi speciali. Telefonare 86-104, 888-886. San Massimo 47.
AUTONOLEGGIO, Barbaroux Antonio 32: 1400-Jd, 103, 600, belvedere, 1100-E. Telefonare 773-965.
BELLISSIMA giardiniera 1400 metano privata vende. Telef. 17-19 690-506, ferioli.
BAMBINI vendo 682, 680, 642, 640, 636, 616 Beetle 3 Ro, Taurus, Leocorno, normali rinabilabili, restiranali nuovo, rimorchi. Usurera, corso Roma 46 (Sacro [illegible]. Telefono 661-479.
CANTONE, via Brandizzo 82, tel. 22-008 acquista auto da demolire vende ruote gommate e usati per corri agricoli e pezzi ricambio, vende anche autocarri piccola e grande portata.
COMAUTO, agenzia corso Re Umberto 8. Finanziamenti automezzi, prestiti banca interposta.
IFI-AIUTO, antiripo e finanzia su autoveicoli 12, 24, 36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-945.
MOTAMILEASE vostri usuali presso [illegible], corso Matteotti 60. Telefonare [illegible]
OTTIMA 500 C 225.000. Topolino 70.000, Giulia ultimo 90.000. Corso Vercelli 117.
1400 perfetta completa impianto metano, vende privato a privato. Telef. 36-800.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

A buone condizioni, [illegible] leggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5203
AMPIARATI automobilisti Permettiamo vostro mese con autovetture nuove. Piazza Vittorio Veneto 16. T1976
BMW R.67/2 perfetta, vendesi ancora virtualmente. Piazza Vittorio Veneto 16.
LAMBRETTA, Concessionaria Dario Ricci, Torino, presenta l'organizzazione di vendita 1957: Bellestriera, via Finà 28; Cavoto, corso S. Maurizio 28; Datillo, via Domodossola 50; Franchino, piazza Repubblica 24; Mascini, via Muriaglio 27; Mantuano, via Madama Cristina 73; Pomar, corso Duca Abruzzi 108; Pasquero, via Principe Amedeo 11; Rabino, corso Unione Sovietica 7. 810
MOTOFURGONCINI nuovi, usati, ricambi, carrozzerie cabine. Cavalieri, via Nizza n. 56. Cavalieri corso Francia 21.
MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio nuovi, usati, commerciali, rateazioni. Consolo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-130. 247
PEGASO 42 quattro tempi, il ciclomotore preferito. Provasio senza impegno. Bertaudi, Chialamberto 2. 18221

Giace in una bara di ghiaccio



Il giovane alpinista belga François Henry che col suo compagno francese Vincendon ha trovato tragica morte sul Monte Bianco. Com'è noto, i cadaveri dei due scalatori giacciono sul Grand Plateau, nella parlinga di un elicottero rovesciatosi durante le operazioni di salvataggio. François Henry doveva terminare quest'anno gli studi di geologia all'Università di Bruxelles (Telefoto Pubblicato a «Stampa Sera»)

ULTIME NOTIZIE

Un motopeschereccio affondato stanotte nelle acque di Savona

Disperso il motorista, salvati gli altri tre membri dell'equipaggio - Il sinistro è stato provocato da uno sbandamento

SAVONA, mercoledì sera.

Un motopeschereccio è naufragato stanotte a circa un miglio dalla nostra costa, nel tratto di mare compreso tra Savona e Vado Ligure.

Il motopeschereccio, «Fracia Verde», con quattro uomini di equipaggio, di proprietà dell'armatore Corio di Oneglia, era uscito per la consueta pesca notturna e si trovava al largo. Il mare era tranquillo e gli uomini di bordo — il comandante Cibolo Mantovani, di 50 anni e i marinai Marino Romani, Dante Medori, di 18 anni si accingevano a trarre le reti a bordo, mentre il motorista Giancarlo Cirilli era intento al suo lavoro. L'equipaggio si trovava tutto da una parte del battello e questo fatto sembra abbia provocato lo sbandamento del piccolo peschereccio che, dopo avere imbarcato acqua, affondava.

Sul posto del sinistro accorrevano immediatamente per portare soccorso ai naufraghi il motopeschereccio «Rosalba» che si trovava alla pesca poco distante, e successivamente i motoscafi della Capitaneria di porto e del Commissariato di porto. I natanti iniziavano le operazioni di salvataggio. Il Mantovani, il Romani e il Medori potevano essere tratti in salvo, mentre il Cirilli, scomparso nei gorghi insieme al natante, non veniva più ritrovato. I battelli soccorritori dopo avere lungamente incrociato sul luogo del naufragio, rientravano. Il corpo del Cirilli non è stato ancora ricuperato.

Il naufragio ha suscitato dolorosa impressione in tutti gli ambienti marinari della nostra costa.

Autobotte sfasciata da un tram presso Milano

Un morto — Dieci feriti in un altro scontro

Milano, mercoledì sera.

Una drammatica catena di sciagure stradali tutte causate dalla nebbia, ha insanguinato stamane le strade intorno a Milano. A Brughiero un tram ha sfasciato un'autocisterna. A Cologno una decina di persone sono rimaste ferite o contuse in un altro scontro fra un tram e un autocarro. Un'autolettiga che stava accorrendo sul luogo di questo incidente è stata vittima a sua volta di uno scontro.

A Brughiero questa mattina alle 6,15 il tram interurbano della linea Milano-Vimercate ha completamente sfasciato una pesante autobotte che stava uscendo dal portone dello stabilimento Marzotto. L'urto è stato così violento che l'autocisterna si è sfondata di colpo e si è rovesciata su un fianco in un fosso. L'autista che si trovava al volante, Aldo Chiocchi di 32 anni da Monza, è rimasto ucciso all'istante. Fra i passeggeri del tram non vi sono stati feriti; soltanto il guidatore ha riportato qualche contusione.

Pochi minuti dopo questo primo incidente a Cologno Monzese un altro tram della linea Milano-Vimercate si è scontrato con un altro autocarro e il conto è stato violentissimo. Una decina di passeggeri del tram sono feriti.

Da Milano sono accorsi sul luogo dell'incidente numerose autoambulanze. Una di queste autolettighe mentre era lanciata a tutta velocità è andata a finire contro un muro.

Stamane sotto processo al Tribunale di Como

Le clamorose imprese del "Tarzan della Costa Azzurra,,

Fra le numerose vittime dell'audace malvivente, un giovane di ventisei anni nato a Parigi e residente a Lugano, figurano l'Aga Khan e l'ex-regina di Grecia - Quest'ultima ci rimise ben sette milioni di gioielli oltre a una stupenda collana di smeraldi di inestimabile valore - Dovrà pure rispondere di numerosi "colpi,, attuati all'estero

Como, mercoledì sera.

Questa mattina davanti al nostro Tribunale compare il «Tarzan della Costa Azzurra», Desiderio Rossini di Desiderio, nato a Parigi l'8 gennaio 1931 e residente a Lugano, rinviato a giudizio per rispondere di una lunga serie di clamorosi furti, di truffe e di falso in scrittura privata, consumati in epoche diverse che vanno dal settembre 1955 all'ottobre scorso; furti commessi rispettivamente a Campione d'Italia, Como, Sanremo, Ventimiglia e Bordighera. Il bottino, di cui con audacia e abilità s'impossessava il Rossini, era costituito quasi sempre da oggetti preziosi: anelli, brillanti, catenine d'oro, bracciali, portafogli con banconote, orologi d'oro, chèques bancari, e, in mancanza d'altro, s'impossessava anche di documenti personali e passaporti.

A giudizio, accanto al «Tarzan» comparirà anche la quarantaquattrenne Rosa Cozzi fu Felice, di Alessandria ma residente a Genova, la quale dovrà rispondere di ricettazione di parte della refurtiva.

La nostra magistratura contesta al Rossini i furti commessi in alcune ville di Campione d'Italia, di Como e di Sanremo; i «colpi» consumati all'estero sono tuttavia più rilevanti. Tra i maggiori figurano quelli ai danni di Aga Khan e dell'ex-regina di Grecia. A quest'ultima oltre 7 milioni di gioielli il malvivente ha portato via una stupenda collana di smeraldo d'inestimabile valore.

Molta della refurtiva, consistente soprattutto in gioielli di alto valore e in monete pregiate, venne recuperata, sia pure con grande difficoltà. Un particolare curioso è stato raccontato dallo stesso Rossini: parecchi dei furti addebitatigli sarebbero stati compiuti in accordo con le ricche mogli dei Herubaci, delle quali sarebbe diventato amico. Ma si tratta di una confessione da prendersi in considerazione o di una semplice vanteria?

Il ventiseienne Desiderio Rossini, nato a Parigi e residente a Lugano. Per la sua recambolesche impresa gli è stato attribuito il soprannome di «Tarzan della Costa Azzurra»

La scienza sulla via di una grande scoperta

Una resina salverà l'uomo dai veleni delle ceneri nucleari

I sensazionali esperimenti compiuti sui topi dallo scienziato atomico francese Janet hanno dato esito positivo nell'80 per cento dei casi - La sostanza, ingerita immediatamente dopo la contaminazione, assorbe ed elimina le micidiali radiazioni

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Abbiamo appreso ieri sera dal dr. Janet, della sezione fisica atomica della Commissione francese per l'energia atomica, altri particolari sulla sensazionale scoperta della «resina antiradiceri» che combatterà molto efficacemente i danni biologici delle radiazioni nucleari.

L'annuncio dei soddisfacenti risultati degli esperimenti, condotti per il momento sui topi, era stato dato l'altro ieri alla Accademia delle Scienze francese dai dr. Jean Maire e M. Michna, della stessa commissione atomica, con i quali il dr. Janet ha lavorato alla ricerche. La relazione preliminare presentata all'Accademia era compilata in forma breve e dava un quadro sintetico dei risultati e degli scopi dell'esperimento. Una relazione più dettagliata è ora alle stampe e sarà resa pubblica il 18 gennaio.

Già dalle delucidazioni date ieri dal dr. Janet, è possibile comunque avere un'idea concreta della scoperta e rendersi conto che la scienza ha fatto una svolta decisiva lungo il faticoso cammino verso la difesa dell'organismo umano dalle micidiali radiazioni nucleari. Alla domanda se l'umanità ha già trovato un antidoto contro lo stronzio-90, il letale e finora inbattuto veleno nucleare contenuto nelle ceneri radioattive della bomba all'idrogeno, il dr. Janet ha risposto affermativamente, precisando però i limiti d'efficacia del materiale resinoso: occorre che esso venga somministrato subito dopo l'esposizione alle radiazioni, altrimenti non ha l'effetto desiderato.

Il dr. Janet, che ci ha ricevuto nel suo ufficio all'ospedale Curie, situato su una collina del quartiere latino, è un uomo sulla trentina, alto, bruno, con spessi occhiali di tartaruga e non ha affatto l'aspetto di uno scienziato atomico. Gli si legge però negli occhi l'entusiasmo per questa ricerca di importanza sociale fondamentale e l'agitazione che la prende ogni volta che ne parla e gesta che la interpella.

«Per il momento il risultato più promettente è quello, egli ha detto: l'ottanta per cento degli animali trattati con le resine è stato salvato dalla morte, non ha manifestato i gravi sintomi riscontrati nei rimanenti venti per cento, ed ha mostrato di poter assorbire con facilità il previsto resinoso nelle vie intestinali. Tuttavia non bisogna per il momento prefendere grandi cose, fin quando non si sarà trovato un mezzo per vincere il fattore tempo, fino a tanto cioè che occorrerà somministrare la resina immediatamente dopo la contaminazione radioattiva».

Per l'esperimento in questione tutti gli animali sono stati trattati con un miscuglio dello stronzio, di numero di Massa 90, che è stato mescolato, in dose letale, al cibo. Come antidoti sono state sperimentate cinque sostanze resinose, appartenenti al gruppo «permutite». Un certo numero di topi è stato diviso in cinque gruppi, ad ognuno dei quali è stato somministrato, per via orale un tipo di resina. Il rimanente non ha ricevuto l'antidoto. In questi ultimi, invariabilmente il materiale radiattivo è penetrato nella struttura ossea distruggendola. Dei tutti, invece, alimentati con la resina, l'ottanta per cento si è ristabilito.

Secondo la spiegazione del dr. Janet, la resina in questione assorbono il velcro atomico, incorporandolo nella propria molecola, prima che esso passi nel circolo sanguigno dopo il processo della digestione. In tal caso, esso non giunge, mescolato al sangue, alle parti vitali del corpo e non reca le sue.

Lo stronzio 90 N — ha aggiunto il dott. Janet — non può essere assorbito tramite i peli della pelle ma per le vie respiratorie. La resina in tal caso non ha effetti benefici apprezzabili ma bisogna notare che lo stronzio, respirato con l'aria, non dà che un leggero avvelenamento, facilmente che la sua concentrazione sia al di sotto di un certo limite. Ciò non vuol dire che le armi termonucleari offrano con la contaminazione atmosferica un lieve pericolo, in quanto che il materiale precipitato con le ceneri radioattive contamina i terreni destinati all'agricoltura e quindi il veleno atomico si può automaticamente introdurre nei vegetali destinati all'alimentazione o nelle acque potabili.

Delle resine provate, un tipo che esplica la sua azione mediante uno «scambio di ioni» si è dimostrato più soddisfacente degli altri. E' su questo che si concentreranno i futuri esperimenti.

Evidentemente il dott. Janet si riferiva, parlando di ioni, al processo di scissione determinato dall'energia radioattiva delle molecole organiche in gruppi atomici ionizzati, cioè con elettricamente neutri.

Sarebbero questi ioni che, insieme con gli atomi radioattivi, verrebbero assorbiti dalla molecola della resina. Essa incorpora il veleno nucleare, lo conserva in una massa di scarsissimo ingombro e permette la sua eliminazione per le vie normali, al termine del processo di digestione.

S. Johnson

Un'altra notte di affannose ricerche

La sposa d'Ivrea non ancora rintracciata

Il marito e i familiari della giovane non sanno spiegarsi i motivi della misteriosa scomparsa - S'è portata con sè il passaporto

Ivrea, mercoledì sera.

Un'altra notte è passata senza che Isabella Bonandrini, la sposa ventenne di Ivrea scomparsa da casa nel pomeriggio del 3 gennaio, abbia dato notizie di sè. Il marito — Luigi De Luca, di 26 anni — titolare con la moglie della «Casa della musica» di corso Massimo D'Azeglio, la sta cercando giorno e notte, dal momento in cui essa si è allontanata dal negozio. I due infatti, sposati da nove mesi appena, sembra non abbiano avuto in questi mesi di vita coniugale alcun motivo di contrasto; anche gli affari dell'azienda sono ben avviati e la Bonandrini, appassionata di musica, continuava a studiare e nel contempo impartiva lezioni di pianoforte a numerosi allievi. Al momento della scomparsa la giovane donna vestiva un cappotto spigato grigio chiaro con una pelliccia grigia a disegni rossi: aveva con sè 20 mila lire e il passaporto per cui non è da escludere che possa avere varcato la frontiera.

Il commissariato di P.S. di Ivrea ha diramato fonogrammi di ricerca a molti comandi di polizia: ma da nessuna parte — sino a oggi — è giunta segnalazione circa la presenza della donna.

Costernati sono i parenti della Bonandrini che non sanno spiegarsi i motivi della fuga e della lunga assenza. E mal il marito che invano cerca una spiegazione al misterioso gesto in qualche atteggiamento assunto dalla consorte durante gli ultimi tempi.

La notizia della scomparsa della Bonandrini — diffusa stamane dagli strilloni dei quotidiani — ha destato profonda impressione in città e a Montalto Dora, paese natale della giovane.

Cadavere in un pozzo

un giovane scomparso da casa

Bari, mercoledì sera.

L'insopportabile fetore proveniente da una cisterna situata nel podere di un contadino nei pressi di Biscaglie ha portato alla scoperta del cadavere di un giovane contadino, identificato più tardi per lo ventenne Carlo Damiani, abitante a non più di trecento metri dal pozzo e scomparso da casa il 26 novembre scorso.

Dall'esame del corpo, trovato in avanzato stato di decomposizione, la morte risalirebbe a una quarantina di giorni. Il perito settore non ha escluso l'ipotesi di un omicidio.

Un'inchiesta del ministero della Giustizia

Gli evasi di Civitavecchia ricercati nella zona di Allumiere

Avrebbero trovato rifugio presso alcuni pastori - Posti di blocco sulla Via Aurelia, da Roma alla Toscana - I fuggiaschi sono entrambi ammalati e la loro cattura, si assicura, è questione di ore

Roma, mercoledì sera.

Due ispettori del Ministero di Giustizia si trovano a Civitavecchia per condurre una severa inchiesta sulla evasione di un omicida e di un rapinatore dal carcere di quella città. Dopo un attento sopralluogo per stabilire con esattezza come i due detenuti hanno potuto raggiungere il muro di cinta per poi calarsi con una improvvisata corda sulla via Aurelia, i due alti funzionari accompagnati dal direttore dell'istituto di pena hanno a lungo interrogato le guardie che domenica sera erano in servizio all'interno del carcere.

Di Giovanni Renzulo e di Giuseppe Plebani, non si ha ancora alcuna notizia.

Da parte dei carabinieri e della pubblica sicurezza sono stati adottati tutti gli accorgimenti possibili, nella speranza di potere nuovamente assicurare alla giustizia i due malviventi. Posti di blocco sono tuttora operanti sull'Aurelia sia per Roma che per la Toscana, nonchè sulle vie di accesso a Tolfa e ad Allumiere. Non è escluso infatti che i due, insieme o ciascuno per proprio conto, possano aver preferito tentare di nascondersi in quelle fitte boscaglie che già servirono da rifugio al bandito Dejana e sperare nell'aiuto di qualche pastore compiacente.

Nel tardo pomeriggio di ieri correva insistente la voce che i due detenuti sarebbero stati avvistati nelle vicinanze di Santa Severa. Le ricerche sono state spostate immediatamente in quella direzione, ma purtroppo senza esito. Senza esito si sono risolte anche le ricerche nelle campagne vicine a Roma. I due evasi potrebbero avere già guadagnato grossi centri abitati come la Capitale, ad esempio, o qualche altra città della Toscana e anche più al Nord.

Come è noto, Giovanni Renzulo è nativo della provincia di Cuneo e Giuseppe Plebani di quella di Bergamo. Le condizioni di salute dei due non sono buone e difficilmente potranno a lungo resistere ad una vita randagia. Il primo è affetto da una gastrite cronica contratta nel carcere di Casale Monferrato e il secondo soffre di una grave forma di ulcera duodenale. Entrambi sono definiti dalla polizia estremamente pericolosi. Renzulo fu infatti a suo tempo condannato dalla Corte d'Assise di Cuneo a trent'anni di reclusione per un duplice omicidio, mentre Plebani è uno scaltrito rapinatore. Gli abitanti della zona di Civitavecchia e di quella limitrofe sono perciò giustamente allarmati per il timore che i due cerchino in qualunque modo di procurarsi denaro e vestiti per proseguire la loro disperata impresa.

I concorrenti di domani a «Lascia o raddoppia»

Milano, mercoledì sera.

Otto concorrenti saranno in gara nella cinquantanovesima trasmissione di «Lascia o raddoppia» di domani sera, nella quale tutte le categorie di domande sono rappresentate.

Si inizierà con due esordienti, uno dei quali presenterà una materia assolutamente nuova per il telequiz: le opere di Emilio Salgari. L'argomento sarà trattato dal contadino di Montepescali-Scalo (Grosseto) Bruno Ciarpaglini, di 24 anni. Sulla musica leggera risponderà, invece, la debuttante Maria Vignola, studentessa liceale di Catanzaro, di 17 anni.

Per 640 mila lire, prima domanda in cabina, saranno chiamati l'impiegato napoletano Mario Scognamiglio ed il fornaio di Alzano Lombardo (Bergamo) Luigi Carlessi, il primo appassionato di musica lirica, il secondo di tauromachia.

A quota 1.280.000 lire è impegnata la vercellese Rosanna Rossanigo, studiosa di letteratura francese, mentre alla cifra doppia di 2 milioni 560.000 lire si ritroveranno davanti agli schermi televisivi l'operaio di Sellinzago Novarese Ernesto Bovio e l'impiegato italo-svizzero Giannino Bettone, per rispondere rispettivamente alle domande sulla storia della filosofia e sulla storia manzoniana.

Al traguardo finale dei 5 milioni 120 mila lire mirerà la modista bolognese Raffaella Mingbetti; il premio massimo sarà suo, se saprà rispondere alle tre domande sulla storia romana.

29 scolari del Biellese vincono una bicicletta ognuna

Biella, mercoledì sera.

Le 29 scolarette della quarta classe elementare femminile di Candelo hanno avuto ieri una graditissima sorpresa: un funzionario della RAI, giunto appositamente da Torino, ha comunicato loro che ognuna di esse ha vinto una fiammante bicicletta, mentre l'insegnante, signora Cappello, riceverà in dono un apparecchio radio.

Le scolarette circa un mese fa avevano partecipato al concorso abbinato alla trasmissione «Tonino Buonagrazia» da «La radio per le scuole», indovinando che il protagonista si trovava in un negozio di giocattoli.

Un milanese vince 17 milioni giocando al Lotto due quaterne

Il fortunato ha puntato sugli stessi numeri (21-23-44-73 ruota di Torino) in due botteghini diversi per non essere individuato - E' un signore che da due anni si presentava, ogni venerdì mattina, alla ricevitoria per lasciare la sorte

Milano, mercoledì sera.

Quella attuale la si può benissimo definire la settimana dei milioni. Dopo la pioggia d'oro elargita dalla lotteria di Capodanno e dal Totocalcio, anche il lotto non ha voluto essere da meno: una duplice, straniante ma non per questo meno cospicua vincita è stata registrata a Milano: due giocatori che avevano puntato in due botteghini differenti la stessa cifra sugli stessi numeri e identica ruota, hanno realizzato la medesima vincita: 8 milioni e 450 mila lire ciascuno. Il caso è veramente singolare e genera perfino il dubbio che — una al botteghino 50 di corso Lodi 78, l'altra al botteghino 63 di viale Montenero 40 — sia stata una sola persona tanto convinta della «bontà» dei numeri da distribuirli in due distinti banchi lotto.

La prima notizia della grossa vincita è venuta nella tarda mattinata di ieri dall'Intendenza di Finanza alla quale la signora Anna Montagnana, titolare del botteghino di corso Lodi, aveva segnalato una grossa vincita ottenuta da un anonimo giuocatore con la quaterna 21, 23, 44, 73 uscita puntualmente sulla ruota di Torino. La signora Montagnana ricordava che la giuocata era stata fatta venerdì mattina da un signore attempato e distinto. La seconda notizia veniva sempre dalla Intendenza di Finanza alla quale anche la titolare del banco lotto di viale Montenero aveva segnalato una vincita analoga: la stessa quaterna giuocata sulla stessa ruota, la stessa somma impiegata e la stessa somma vinta: sempre otto milioni e mezzo.

Dei due vincitori nessuno si è fatto vivo: l'Intendenza di Finanza ha già disposto per il pagamento dei relativi mandati, che probabilmente saranno versati all'istituto bancario incaricato dagli interessati o dall'interessato di incassarli.

Dalla titolare della ricevitoria di viale Montenero si è appreso che il vincitore è un signore dagli occhiali mentati lì di oro che da due anni e questa parte ogni venerdì mattina si presentava puntualmente al suo botteghino con una banconata da cinquemila lire: tre mila le puntava per ambo, terno e quaterna su tutte le ruote, duemila sulla ruota di Milano. Da due anni tutti i venerdì mattina immancabilmente, e lunedì scorso si è presentato al botteghino per dire: «Finalmente ho vinto». Estratta la bolletta vincente e pregò la titolare di (interessarsi per l'incasso.

Dato alla fiamme dopo essere stato ucciso

MESSINA, mercoledì sera.

Giunge notizia da Mistretta di un feroce delitto colà perpetrato. Da parecchi giorni risultava scomparso il contadino Liborio Francesa, di 45 anni, e la moglie si rivolgeva ai carabinieri del luogo richiedendo che venissero avviate ricerche del congiunto. Nel corso di una battuta i militi hanno rinvenuto ieri in una boscaglia un corpo umano completamente carbonizzato, del quale è stato curato il trasporto a Mistretta. Qui un primo esame medico riscontrava sui misteri resti due fori prodotti da proiettili, il che fa supporre che l'uomo sia stato dato alle fiamme dopo essere stato ucciso.

Il responso definitivo sulla identificazione dei cadavere sarà dato dalla perizia medico-legale. I motivi del delitto sono per ora avvolti nel più fitto mistero: il contadino Francesa (se dal Francesa si tratta) era persona onesta e laboriosa.

Il giuramento a Bra di ottocento reclute

Bra, mercoledì sera.

Stamane a Bra alle ore 11 circa, nel piazzale della caserma Trevisan, davanti al colonnello Ros-Sebastiano Ivan, il cappellano militare Solari e autorità cittadine, hanno prestato giuramento 800 reclute del primo scaglione della classe 1938 del C.A.R. per il IV Reggimento alpini.

Molti cittadini e parenti degli alpini hanno presenziato alla cerimonia. Questa sera la cena degli alpini al terzo il dolcetto di una riviera.

Contadina strangolata dal padre e dai suoi complici?

Merano, mercoledì sera.

La contadina Luigia Auferklam, di anni 29, da Foiana di Lana, il cui cadavere fu trovato la mattina del 25 giugno u. s. in un prato prospiciente l'abitazione, sarebbe stata strangolata nel proprio letto.

Autori del grave delitto sarebbero il padre della vittima Giuseppe Auferklam, di anni 69, il contadino Giuseppe Reick, di anni 35, e il figliastro di quest'ultimo, Giuseppe Borchia, di anni 22. A queste conclusioni è giunto il giudice istruttore.

I tre, con il concorso di una quarta persona, di cui per ora l'autorità inquirente tace il nome, avrebbero strangolato la ragazza nel suo letto, trasportandone poi il cadavere nel prato antistante l'abitazione.

Motivo dell'uccisione, l'ostilità di Luigia Auferklam per una piano accoglista dal Reick e dal figliastro Borchia, i quali volevano dare in sposa una loro giovane parente — una ragazza di 23 anni — al fratello padre della Auferklam. I tre, in carcere da due mesi, negano ogni partecipazione all'orrendo delitto, ma sarebbero caduti in molte contraddizioni.

La poetessa Mistral ha due giorni di vita

New York, mercoledì sera.

I medici hanno detto ieri che Gabriella Mistral la poetessa cilena vincitrice del premio Nobel, ha ancora due giorni di vita: la stessa scrittrice è affetta da cancro al pancreas dall'ottobre scorso e si trova da qualche giorno ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Hampstead. Si tratta di una forma tumorale resistente a qualsiasi intervento chirurgico. Dopo averla esaminata ieri i medici hanno stabilito che un ulteriore consulto con specialisti sarebbe inutile.

La vedova di Nansen muore in un incendio

OSLO, mercoledì sera.

La signora Sigrun Nansen, vedova del famoso esploratore polare, è miseramente perita ieri sera in un incendio che ha distrutto la sua casa alla periferia di Oslo. La signora Nansen, che aveva 67 anni, abitava sola nella casa ed è morta a causa delle ustioni riportate.

Permane il mistero sul licealista di Cuneo morto sul balcone mentre stava studiando

Si è parlato di infarto cardiaco, ma non si esclude l'ipotesi di un eccezionale colpo di sole

Cuneo, mercoledì sera.

La morte di Franco Tardivo, lo studente liceale diciassettenne fulminato ieri nelle prime ore del pomeriggio, mentre studiava sull'assolato balcone al terzo piano del nuovo palazzo di via Stoppani numero 3, è tuttora avvolta nel mistero. Un pio pellegrinaggio di congiunti, amici e compagni di scuola si è registrato ieri sera all'ospedale; ma purtroppo la salma è tuttora a disposizione dell'autorità.

Come è noto il giovane era uscito sul balcone alle 14,30; alle 16,30 un sottufficiale dell'Esercito, il maresciallo Mario Genova, abitante nelle vicinanze, lo aveva notato con il capo reclinato contro la ringhiera, come se fosse assopito, e lo aveva ripetutamente chiamato ad alta voce senza ottenere risposta. Forse il giovane era già in stato comatoso: pareva fosse assalito e inutile era ogni tentativo di respirazione artificiale. I medici chiamati telefonicamente da pietosi vicini non vedevano trovati in studio; il sottufficiale incontrò per caso per strada il prof. Umberto Ravelli, primario del reparto malattie infettive, del nostro ospedale, che consigliò un estremo tentativo: il ricovero al Santa Croce; ma il ragazzo non dava ormai più segno di vita ed era completamente incosciente.

Nella camera operatoria del nostro ospedale il giovane giunse ormai cadavere e ai primario chirurgo prof. Zilocchi non rimaneva che constatarne la morte insieme al collega prof. Ravelli.

Si è parlato di infarto cardiaco, come anche di insolazione e vi sono fatte varie ipotesi scientifiche di indubbio interesse. La tesi del colpo di sole non è affatto scartata. L'ora in cui il ragazzo si affacciò al balcone era indubbiamente una di quelle in cui il sole batte a picco in questa eccezionale ondata di calore registratasi in Italia in Piemonte. Un solo medico è della famiglia Tardivo, per cosa pericoloso, affermano alcuni medici. Non è escluso che in pieno sole, in alta montagna, si siano registrate tre temperature fino a 30 gradi sopra zero.

Non sono rari i casi di insolazione invernale nelle zone alpine e si fa qui una sottile distinzione fra i colpi di calore classici della stagione estiva, in cui i raggi ultravioletti, eminentemente calorifici, possono produrre le paralisi, dai colpi di sole che possono anche avvenire d'inverno e che sarebbero dovuti ai raggi di azione chimica, gli ultravioletti, che avrebbero una lunghezza d'onda ridotta e verrebbero ritratti maggiormente dalla neve, rimbalzando con maggior facilità.

Il giovane liceale pare fosse stato sconsigliato dal frequentare le lezioni di ginnastica, che il ragazzo aveva abbandonato a malincuore perché appassionato di tale materia. Quale la causa di tale veto del medico scolastico? Occorrerà anche sentire il medico della famiglia Tardivo, per conoscere se in realtà il giovane studente soffrisse di qualche disturbo organico che possa avere comunque influito al funesto strano decesso.

Il cadavere di Franco Tardivo sarà sottoposto ad autopsia. Così ha stabilito l'autorità giudiziaria, non essendosi i sanitari dell'ospedale civile, dopo la ricognizione sul cadavere eseguita stamane nella camera mortuaria, pronunciati sulla cause del decesso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'affare Nicolay

E' imminente un sopraluogo dei magistrati a Saluzzo - Verdetti e mandati di comparizione nei confronti di alcuni professionisti

GENOVA, mercoledì sera.

I magistrati inquirenti nell'inchiesta Nicolay-SFIAR, il consigliere istruttore dottor Giovanni Moreni e il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Marcello De Felice, ieri mattina hanno avuto un lungo colloquio durante il quale, secondo indiscrezioni, avrebbero concordato l'intesa da svolgere nel prossimo sopraluogo che essi compiranno a Saluzzo.

Nel mentre, si torna a parlare con insistenza dell'imminente emissione di altri mandati di comparizione nei confronti di alcune persone. Tra gli incriminabili si figurerebbero alcuni noti professionisti.

L'ex-agente di cambio ed ex-amministratore della Nicolay-SFIAR, G. B. Gualco, che recentemente ha usufruito della libertà provvisoria, si è fatto vivo con una lettera ai giornali locali nella quale precisa che l'autorità giudiziaria non gli ha mai contestato il reato di tentata truffa ai danni della Cassa di Risparmio.

Incertezza sul nome del figlio di Grace

Montecarlo, mercoledì sera.

Né Brook, né Bonard, né Augustin, né Ippolito, certamente, sarà il nome che la principessa di Monaco sceglierà per il neonato, qualunque esso sia maschio. Sono i nomi preferiti dalla principessa famiglia dei Grimaldi, ma la loro pronuncia è alquanto difficile per la famiglia Kelly.

Ma, qualunque sia il nome che sarà imposto all'erede, una cosa è certa: il piccolo principe è deciso a ripetere il fastoso cerimoniale del matrimonio anche in occasione della nascita.

Ippolito Padretti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Camilla Aragno**; il figlio **Giovanni**; le sorelle suor **Ornellina** e **Alvez**; cognati, cognate, nipoti e relative famiglie.

La sepoltura avrà luogo a Condove il giorno 10 gennaio alle ore 14,30.

Condove, 9 gennaio 1957.

Per tragico incidente mancava all'affetto dei suoi cari

Ippolito Padretti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Camilla Aragno**; il figlio **Giovanni**; le sorelle suor **Ornellina** e **Alvez**; cognati, cognate, nipoti e relative famiglie.

La sepoltura avrà luogo a Condove il giorno 10 gennaio alle ore 14,30.

Condove, 9 gennaio 1957.

TORINO - Anno XI - N. 8
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
9-10 Gennaio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

UN PO' DI BUONUMORE

— Ti avevo raccomandato di non raccontare come abbiamo trascorso, giorno per giorno, i nostri due mesi di vacanza! Hai visto il risultato!?...

— Mi permetto di ricordare al signore che il servizio non è compreso nel conto!...

— Trasmetta il mio indirizzo nei portafogli. Se dovesse avere delle noie, pensate a me: sono avvocato!...

— Io, perché mia moglie mi ha abbandonato!...
— E io, invece, perché è ritornata!...

Scozzese

Mac Intosh, in visita a Londra con la fidanzata, si reca al ristorante ad un grande incontro di calcio. Mentre fa la coda davanti allo sportello dei biglietti, un amico londinese gli susurra ad un orecchio:

— Non sei furbo! Quando io vado allo Stadio con la mia fidanzata, le do sempre appuntamento sulla gradinata. Così, ella si paga il suo biglietto!

— Senza dubbio hai ragione — risponde sottovoce lo scozzese. — Ma se io ti imitassi, come farebbe la mia fidanzata a pagare anche per me?!...

Storiella americana

In vacanza al mare con la sua famiglia, un modesto impiegato crede di scorgere sua moglie che si agita disperatamente nell'acqua.

— Aiuto! Aiuto! — grida spaventato. — Venti dollari a chi la salverà!

Subito un giovane pescatore, intento a riparare la sua rete, si getta coraggiosamente in mare e pochi minuti dopo riporta a riva l'annegata che riprende rapidamente conoscenza. L'impiegato non sembra affatto rallegrarsi. Dopo qualche giorno, vedendo la sua salvata completamente ristabilita, il pescatore avvicina l'impiegato per chiedergli il premio promesso. Questi, molto imbarazzato, gli fa capire che non è sua moglie ch'egli ha tratto fuori dal mare, ma sua suocera. Il giovane pescatore, facendo la faccia compunta, gli dice tirando fuori il portafogli:

— Mi dispiace proprio! Allora, quanto vi devo?!...

— Hai trovato la lima che era nella torta?!...

— Papà, posso andare al cinema?...

Il marito prudente in escursione... (dis. di Gardiesa)

Equivoco

Su un divano, un uomo e una donna si abbracciano. Improvvisamente entra nella stanza un uomo. Scorgendo questa scena, furioso si ferma, trae di tasca una rivoltella e spara due colpi. I due amanti si accasciano. L'assassino si avvicina, si china verso la donna, infila gli occhiali e si rialza subito brontolando: « Accidenti! Mi sono sbagliato di piano! »

Esempio

La maestra si sforza di spiegare agli scolari le caratteristiche degli animali domestici. Ella interroga Pierino:

— Sai darmi un esempio della duplicità del gatto?

— E' facile, Signora, nei ristoranti, si fa passare per una lepre!...

Giovanna di Napoli

Il rimorso della regina

XXIII. — *Sposata al principe Andrea d'Ungheria, la regina di Napoli, Giovanna I, diventa l'amante del bel Bertrando Artus. Quando Andrea riesce a farsi incoronare dal Papa al rango reale, Giovanna e Bertrando si mettono alla testa di un complotto contro Andrea. Una notte, nel convento di San Pietro a Maiella, presso Aversa, il principe viene assalito dai congiurati, impiccato e gettato da un balcone nel giardino. Quando i monaci scoprono il suo cadavere, corrono a chiedere alla regina che cosa devono fare del corpo. La regina non risponde.*

I monaci ridiscendono nel giardino, si inginocchiano accanto al cadavere e recitano le preghiere dei defunti. A poco a poco tutti i monaci vengono gli uni dopo gli altri a prosternarsi davanti al principe assassinato e il popolo di Aversa, informato del dramma, si accalca davanti al monastero manifestando la sua indignazione per un delitto così vigliacco. Attorno al convento presto la folla diventa tumultuosa, lancia grida di morte contro

gli assassini e minaccia di invadere la dimora reale. Ma la moltitudine è costretta a ripiegare: la guardia armata della regina esce dal monastero e apre la strada a una portantina nella quale si scorge confusamente la regina Giovanna avvolta in un velo nero (che ella aveva nei suoi bagagli per una strana combinazione o per una insolita precauzione). Tutti i congiurati la scortano. E, in gran corteo, la vedova di Andrea d'Ungheria raggiunge il castello nuovo a Napoli, abbandonando il cadavere del suo sposo nelle mani dei monaci e delle guardie ungheresi che, appena finito di smaltire la loro sbornia, hanno appreso con stupore che durante il loro sonno hanno perduto il principe loro padrone. Quando si ri-

trovano, per la prima volta, soli, nel palazzo reale, Giovanna di Napoli e Bertrando Artus vengono colti reciprocamente dall'orrore e dal disgusto. Ormai ella non vede più in lui che un carnefice; egli non vede più in lei che l'istigatrice di un assassinio. I due amanti, ora che sono liberati col delitto dalla presenza di un marito, non si sentono più attratti irresistibilmente l'uno verso l'altra. Anzi, Giovanna indietreggia tremando davanti all'uomo che aveva tanto amato. E Bertrando, sconvolto, turbato, se ne fugge come un folle fuori della camera reale e torna a casa. Suo padre, Carlo Artus, spaventato anche lui, lo trascina verso il loro castello di Sant'Agata che essi apprestano in tutta fretta a difesa contro una eventuale reazione. Infatti, appena aveva appreso del-

l'assassinio (che d'altra parte egli aveva fatto di tutto, sottomano, per promuovere) del principe Andrea d'Ungheria, il duca Carlo di Durazzo fece trasportare il cadavere di suo cugino dal monastero di Aversa alla cappella di San Luigi della cattedrale di Napoli e, riuniti tutti gli ungheresi attorno al catafalco, li incitò a castigare gli assassini, chiunque essi fossero, del principe consorte.

Segue: *Roberto di Taranto*

STRAORDINARIA VENDITA
DI TV da 21" con RADIO alla
TRE ERRE, al prezzo più basso

Lire 242.000
A CONTANTI
A RATE:
L. **27.000** alla consegna - L. **12.000** al mese
IL VOSTRO 21" TV TreRe HA UN MOBILE NON PIU' GRANDE DEI NORMALI TELEVISORI

- Di produzione tedesca
- Alta sensibilità a grande distanza
- Eliminazione automatica dei disturbi
- Contrasto automatico e manuale di sensibilità
- 23 valvole
- 10 canali
- 3 altoparlanti
- Comandi a tastiera
- Garantito per 6 mesi, compresa le valvole
- Di color marrone

La migliore a QUESTO PREZZO!

LAVABIANCHERIA
EWBANK (si legge IUBENK) made in England

- Un igienico coperchio in smalto porcellanato fa da tavolo.
- Lo spremitore si ribalta dolcemente e il coperchio si richiude senza sforzo.
- L'agitatore a doppio effetto, in materia plastica, ha l'azione delicata.
- I cuscinetti in nylon assicurano lunga durata e richiedono la manutenzione.
- La pompa per lo svuotamento rapido e facile della vasca permette il risciacquo in acqua corrente.

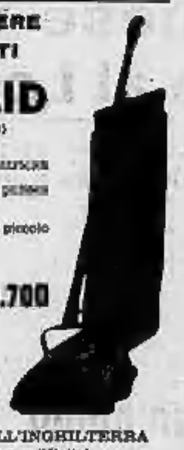
La « EWBANK » lava completamente e con sicurezza un gran carico di biancheria in una sola volta in un'ampia vasca di 23 litri. L'azione di lavaggio nel che essi ottiene la pulizia più perfetta con il minimo consumo degli articoli lavati.

A richiesta la lavatrice in prova senza impegno immediato, all'indirizzo in Torino: TRE ERRE, telefono 40-949.

La migliore a QUESTO PREZZO!
LAVABIANCHERIA
EWBANK (si legge IUBENK) made in England

La più economica
La più robusta
A CONTANTI
L. 93.000
A RATE
L. 5.300 alla consegna
L. 5.000 al mese
Dimensioni cm. 57 x 50 x 90

ASPIRAPOLVERE PER TAPPETI
NEWMAID
(si legge NIUMED)



- Funzionante senza elettricità
- Scopa spazzolando e pulisce aspirando
- Costa la metà di un piccolo aspirapolvere

A CONTANTI L. 9.700
A RATE
L. 2.700 alla consegna
L. 2.000 al mese
IMPORTATO DALL'INGHILTERRA
(in esclusiva per l'Italia)

Immaginate questo bellissimo tinello nella Vostra casa ad un prezzo così basso!

A CONTANTI **L. 129.300** A RATE L. 17.900 alla consegna L. 7.000 al mese

TAVOLO: lunghezza cm. 130, larghezza 75, altezza 78. Piano in linoleum rosso o verde, gamba centrale in legno naturale. SEDIE: in legno massiccio tinta naturale. BUFFET: lunghezza cm. 190, larghezza 52, altezza 180. Piano pensile in linoleum rosso o verde. Larga vetrina con 4 cristalli scorrevoli, ribaltino dal pavimento a mezzo di 4 gambe ricoperte in linoleum del medesimo colore del piano.

QUESTO MESCOLATORE FA PER VOI I LAVORI PIU' NOIOSI DI CUCINA

Serve per sbattere e mescolare paste anche molto dense per la preparazione di dolci, puree, tagliatelle

- Due recipienti, uno in vetro opaco e resistente al calore e l'altro in materiale plastico.
- Consumo irrisorio solo 45 Watt ora (cioè in 12 ore consuma 1 Kw.).
- La rotazione libera è di 800 giri al minuto.
- Non necessita lubrificazione.
- E' garantito per 12 mesi.
- Importato dall'Inghilterra.

A CONTANTI L. 16.700
A RATE L. 3000 alla consegna L. 2000 al mese

LAMPADARIO STILE MARIA TERESA

Pendagli cristallo molato, ondeggiante in legno tornito. Altezza cm. 47, diametro cm. 39, 4 fiamme più una centrale

L. 10.900
a contanti
A RATE
L. 2000
alla consegna
L. 2000
al mese

TRE ERRE - Via Bertola 5 ang. via XX Settembre - Telefoni 520.783 - 50.505
Acquistare un articolo presso TRE ERRE vuol dire essere ragionevolmente sicuri di pagare il 3 per cento meno che altrove, a parità di qualità, condizioni e servizio, ed occasione degli articoli a prezzo imposto.